

**MASCHILE E FEMMINILE.
IMMAGINI DELLA DIFFERENZA
SESSUALE IN UNA RICERCA TRA
I GIOVANI**

di ELENA SCHNABL

QUADERNO 22
Dipartimento di Politica Sociale
Università di Trento

I Quaderni del Dipartimento di Politica Sociale costituiscono una iniziativa editoriale finalizzata alla tempestiva diffusione in ambito universitario di *materiale di ricerca, riflessioni teoriche e resoconti* di Seminari di studio di particolare rilevanza. L'accettazione dei diversi contributi è subordinata all'approvazione di un'apposita Commissione scientifica, che si avvale anche del parere di *referees* esterni al Dipartimento. Responsabile della serie dei Quaderni: Prof. Antonio Schizzerotto, Ordinario di Sociologia, Trento. Le richieste dei Quaderni vanno inviate ai rispettivi autori.

1. E. BAUMGARTNER, *L'identità nel cambiamento*, 1983.
2. C. SARACENO, *Changing the Gender Structure of Family Organization*, 1984.
3. G. SARCHIELLI, M. DEPOLO e G. AVEZZÙ, *Rappresentazioni del lavoro e identità sociale in un gruppo di lavoratori irregolari*, 1984.
4. S. GHERARDI, A. STRATI (a cura di), *Sviluppo e declino: La dimensione temporale nello studio delle organizzazioni*, 1984.
- 5/6. A. STRATI (ed.), *The Symbolics of Skill*, 1985.
7. G. CHIARI, *Guida bibliografica alle Tecniche di ricerca sociale*, 1986.
8. M. DEPOLO, R. FASOL, F. FRACCAROLI, G. SARCHIELLI, *L'azione negoziale*, 1986.
9. C. SARACENO, *Corso della vita e approccio biografico*, 1986.
10. R. PORRO (a cura di), *Le comunicazioni di massa*, 1987.
- 11/12. G. CHIARI, P. PERI, *I modelli log-lineari nella ricerca sociologica*, 1987.
13. S. GHERARDI, B. TURNER, *Real men don't collect soft data*, 1987.
14. D. LA VALLE, *Utilitarismo e teoria sociale: verso più efficaci indicatori del benessere*, 1988.
15. M. BIANCHI, R. FASOL (a cura di), *Il sistema dei servizi in Italia*, 1989.
16. B. GRANCELLI, *Le dita invisibili della mano visibile. Mercati, gerarchie e clan nella crisi dell'economia di comando*, 1990.
17. H.M.A. SCHADEE, A. SCHIZZEROTTO, *Social Mobility of Men and Women in Contemporary Italy*, 1990.
18. J. ECHEVERRIA, *I rapporti tra stato, società ed economia in America Latina*, 1991.
19. D. LA VALLE, *La società della scelta. Effetti del mutamento sociale sull'economia e la politica*, 1991.
20. A. MELUCCI, *L'Aids come costruzione sociale*, 1992.
21. S. GHERARDI, A. STRATI (a cura di), *Processi cognitivi dell'agire organizzativo: strumenti di analisi*, 1994.

Dipartimento di Politica Sociale
Università di Trento
Via Verdi 26, I - 38100 Trento - Italia
Tel. 0461/881322
Telex 400674 UNITN I
Telefax 0461/881348

Composizione: Luigina Cavallar, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale
© Copyright Dipartimento di Politica Sociale, 1994

INDICE

Premessa	pag. 5
1. Introduzione.	pag. 6
1.1 Gli stereotipi sessuali.	pag. 8
1.2 Minime valutazioni e orientamento per la nostra ricerca.	pag. 15
2. "Il mio ideale maschile e femminile": una ricerca tra i giovani studenti trentini.	pag. 18
2.1 Il campione.	pag. 18
<i>Sesso degli intervistati e tipo di scuola.</i>	pag. 19
<i>Alcuni indicatori di status delle famiglie.</i>	pag. 19
2.2 Lo strumento di ricerca.	pag. 21
2.3 Le domande: significati attribuiti e terminologia.	pag. 22
3. Dal Differenziale Semantico alle Nuove Variabili.	pag. 25
4. Alcuni andamenti generali dei punteggi.	pag. 29
5. La differenza di sesso nei concetti e nelle valutazioni dei rispondenti.	pag. 31
5.1 Prime considerazioni.	pag. 31
5.2 I confronti tra coppie di concetti.	pag. 34
<i>Dentro gli ideali.</i>	pag. 37
<i>Gli effetti del pregiudizio.</i>	pag. 40
<i>La preferenza.</i>	pag. 41
<i>La percezione e le aspettative.</i>	pag. 43
5.3 A trent'anni di distanza, quale riscontro?	pag. 44
5.4 Un confronto fra tre concetti.	pag. 47
6. Le singole caratteristiche rispetto ai due sessi.	pag. 49
7. I punteggi e le altre variabili che determinano il campione.	pag. 58
7.1 Differenze in base agli aspetti strutturali.	pag. 58
7.2 Differenze in base ad alcuni ambiti di esperienza.	pag. 62
7.3 Differenze in base a variabili 'di opinione' sui ruoli sessuali.	pag. 65
8. Osservazioni conclusive.	pag. 68
Nota Metodologica	pag. 73
Bibliografia.	pag. 95
Appendici	pag. 99

MASCHILE E FEMMINILE. IMMAGINI DELLA DIFFERENZA SESSUALE IN UNA RICERCA TRA I GIOVANI.

Premessa.

Il lavoro qui presentato ha origine da una ricerca organizzata alcuni anni fa come esperienza didattica nell'ambito di due insegnamenti della Facoltà di Sociologia di Trento¹. Facendo seguito alla domanda degli studenti di conoscere un concreto esempio di ricerca empirica, i docenti predisposero, assieme agli studenti che presero parte a tutti i lavori della prima fase, un'indagine sulle immagini connesse ai ruoli sessuali: l'indagine, intitolata "Il mio ideale maschile e femminile", fu ambientata tra i giovani delle scuole medie superiori a Trento e Rovereto.

Ho iniziato a prender parte alla ricerca nella fase di distribuzione del questionario sul campo, collaborando poi ad una prima lettura dei dati svolta con gli studenti. Il materiale raccolto e parzialmente analizzato in quella prima fase di lavoro di gruppo è stato in seguito sottoposto ad ulteriori elaborazioni². Il presente testo dapprima introduce l'oggetto principale della ricerca, con riferimenti ad alcuni contributi e ad aspetti specifici degli studi sull'argomento, e passa poi a parlare della ricerca stessa, con particolare riguardo alle procedure di analisi applicate ed alla lettura dei risultati ottenuti in questa seconda fase del lavoro complessivo: un lavoro che, nonostante abbia visto nel tempo necessariamente esaurire la partecipazione degli studenti³, ha tuttavia mantenuto il carattere dell'esercitazione didattica, come impronta della sua derivazione⁴.

I. INTRODUZIONE.

Al centro della ricerca sono i modelli del proprio e dell'altro sesso sia sotto il profilo astratto dell'ideale, pensato o presunto, e del desiderio personale dei rispondenti, che nei termini più mediati della percezione individuale di sé. Il campo di studi che si è delineato come più adeguato a costituire un riferimento teorico e di esperienza di ricerca empirica è quello dedicato agli stereotipi sessuali, dove trovano posto anche casi di procedure di inchiesta che la nostra ricerca in parte ricalca. Con attinenza a questo ambito di studi nelle pagine che seguono si cercherà di tracciare, a grandi linee e in modo non certo esaustivo, i risultati e i cambiamenti che appaiono più rilevanti nelle indagini; il percorso bibliografico che viene proposto ha quindi lo scopo di collocare la ricerca entro lo sfondo tematico e di trarre, da una letteratura vasta e complessa, alcuni punti di riflessione sulle questioni poste e sui risultati.

Si trarranno esempi di indagini da due filoni. Il primo è il campo di ricerca classica sugli stereotipi sessuali, cresciuto negli Stati Uniti durante gli anni '50 e grandemente incrementato soprattutto negli anni '70 con i lavori, in particolare, degli studiosi di psicologia applicata e dei teorici della personalità; qui si vede anche emergere nel tempo una specifica rilevanza dello sviluppo delle tecniche di ricerca, del confronto sugli strumenti di rilevazione e in generale degli aspetti metodologici. Il secondo e più recente filone è quello riferito ai gruppi sociali, entro il cui più ampio spazio tematico hanno trovato posto anche analisi dedicate agli stereotipi sessuali, come fenomeno correlato a un tipo particolare di relazione 'tra gruppi' o tra 'maggioranza e minoranza'. Questo campo di studi è stato sviluppato soprattutto a partire dagli anni '80 da studiosi di psicologia sociale di scuola europea.

Per inquadrare gli studi sugli stereotipi sessuali si può ancora rilevare che essi costituiscono un peculiare modo di guardare e interpretare il grande tema della differenza che fa capo al sesso, separato e insieme correlato con altri approcci e ottiche di lettura. A

questo riguardo Spence, Deaux e Helmreich, in un capitolo dell'*Handbook of Social Psychology*' del 1985 dedicato ai ruoli sessuali, mettono in evidenza che i concetti 'Maschile' e 'Femminile' e le realtà ad essi sottese vengono analizzati dalle scienze sociali in tre dimensioni concettualmente distinte: i *comportamenti e atteggiamenti* di ruolo sessuale, i *tratti di personalità* che caratterizzano i due sessi e, inoltre, le *concezioni diffuse* sulla personalità, sui ruoli e in parte anche sui vincoli tra le due dimensioni, che sono appunto gli stereotipi sessuali. Fra i tre aspetti vi sono delle connessioni, ravvisabili anche nel comune riferimento al binomio 'strumentalità-espressività' per rappresentare i contenuti della differenza tra i sessi. La loro specificità tuttavia emerge nella prospettiva temporale e di cambiamento, che evidenzia come ciascuna dimensione sia caratterizzata da processi diversi nei fenomeni osservati.

I comportamenti e atteggiamenti di ruolo sono legati alla divisione del lavoro e alle aspettative normative sulle relazioni tra i sessi in un dato momento storico. Da questo punto di vista è indubbio che lo schema tradizionale di divisione dei ruoli su base sessuale ha subito profondi cambiamenti nel corso del nostro secolo, con il diffondersi dell'accesso all'istruzione da parte delle donne e con il loro progressivo inserimento nelle strutture produttive del sistema sociale attuale. Anche il contesto familiare è oggi fatto di ruoli più elastici e intercambiabili che nel passato, benché nel fondo permanga un'assegnazione prioritaria diversificata dei compiti.⁵

Per quanto attiene alle teorie sui tratti di personalità, dopo aver accantonato i pregiudizi un tempo dominanti sulla diversità di capacità cognitiva e intellettuale tra maschi e femmine, gli studiosi concordano nel riconoscere una differenza tra i due sessi la cui formulazione centrale è espressa appunto mettendo in contrasto qualità strumentali e qualità espressive. Le opinioni sono diverse sia sull'assegnazione di un'origine a tali differenze (fattori biologici o piuttosto di socializzazione) che sulla valutazione della loro funzionalità, particolarmente per le diseguaglianze di potere e di status che la definizione dell'uno e dell'altro sesso può comportare (Spence,

Deaux, Helmreich '85). E' diversa tra studiosi e nel corso del tempo anche la stessa concezione del "sistema di personalità maschile-femminile": rispetto ad un concetto di sistema unidimensionale, strettamente interconnesso con la divisione sessuale dei ruoli - in cui le due posizioni venivano interpretate come negativamente correlate, cioè come un 'continuum' dove uomini e donne si posizionano agli opposti poli - si è venuta affermando la convinzione che 'maschile' e 'femminile' sono due dimensioni indipendenti e coesistenti nelle persone di entrambi i sessi (Constantinople '73). Studi sulla percezione di sé hanno infatti evidenziato che gli individui possono essere molto tipizzati in una dimensione (la stessa del sesso biologico, ma talvolta anche l'altra), oppure in entrambe, cosiccome possono essere scarsamente tipizzati su tutte e due le dimensioni (Bem '74, '81; Spence, Helmreich e Stapp '75; Spence, Helmreich '81).

Se queste trasformazioni provvedono a modificare in qualche misura tanto le esperienze concrete di uomini e donne quanto le concettualizzazioni su cosa significhi essere uomo ed essere donna per i ruoli assegnati e assunti, la letteratura sugli stereotipi sessuali fa rilevare che questi costrutti tendono ad essere pervasivi e resistenti, cioè a permanere anche in presenza di cambiamento nelle altre dimensioni, o a modificarsi molto lentamente.

1.1 Gli stereotipi sessuali.

Gli stereotipi sessuali sono la credenza comune e diffusa che l'uomo e la donna possiedono diversi patrimoni di caratteristiche, al di là dell'aspetto fisico e del patrimonio biologico.

Generalmente le ricerche riscontrano tale fenomeno mediante la descrizione di concetti quali 'l'uomo tipico' e 'la donna tipica', o gli ideali maschile e femminile, fatta compilare al campione tramite l'uso di liste di aggettivi e frasi già strutturate (come l'A.C.L. di Sarbin, l'A.C.L. di Gough e Heilbrun, il P.A.Q. di Spence, Helmreich e Stapp) oppure formulate nel corso della stessa ricerca. Le entità

ricavate, cioè gli item che vengono assegnati in modo diverso ai due sessi, costituiscono dimostrazione della facilità a credere che uomini e donne si differenziano lungo dimensioni stereotipiche chiamate molto spesso e dalla maggior parte degli autori, come si è detto, *strumentalità ed espressività*, ma anche, da altri, *competenza e calore* (Rosenkrantz e al. '68), o *forza e grazia* (Bannisoni '80). Il contenuto delle due aggregazioni, com'è stato sintetizzato da Spence, Deaux e Helmreich, vede centrali nella definizione del *maschile* le caratteristiche di auto-direzione e orientamento allo scopo, ad esempio indipendenza, assertività, decisione, e nella definizione del *femminile* le caratteristiche legate all'ambito interpersonale, ad esempio gentilezza, sensibilità, emotività, bisogno di affiliazione (Spence, Deaux, Helmreich '85).

Se pure fissità e permanenza sono proprie del concetto condiviso del campo, d'altra parte i fuochi di interesse mostrano cambiamenti negli aspetti emergenti e nelle linee interpretative, tanto che in un certo senso lo studio degli stereotipi sessuali dagli anni '50 in poi sembra procedere in parallelo con il dibattito ed i cambiamenti sociali e culturali concernenti la condizione della donna.

Le prime indagini che prendiamo in esame, del primo filone, sono i lavori pionieristici di Alex Sherriffs e dei suoi collaboratori. Avendo in primo luogo riscontrato che, dinnanzi alla richiesta di assegnare uno dei due sessi ad una serie di frasi, le risposte discriminavano anche le frasi ipotizzate neutre (Sherriffs, Jarret '53), essi hanno anche rilevato la tendenza a valutare i due sessi in modo diverso, cioè con più caratteristiche positive per l'uomo, più caratteristiche negative per la donna (McKee, Sherriffs '57). Tali risultati apparivano confermare le tesi di Mirra Komarowsky sul disagio delle donne americane che da un lato si trovavano inserite sempre più spesso in ruoli appartenenti al mondo della produzione e delle istituzioni pubbliche e d'altro lato continuavano a ricevere una definizione di sé carente rispetto alle qualità più valorizzate sul piano sociale (Komarowsky '46).

Tra le altre ricerche che questo gruppo ha svolto è per noi di particolare interesse un'indagine del 1959, poichè abbiamo riscontrato una significativa somiglianza, come si vedrà poi, con i temi della nostra ricerca e con le domande rivolte agli studenti trentini (McKee, Sherriffs '59). Agli intervistati veniva chiesto di descrivere, in base alla lista di aggettivi di Sarbin:

- come avrebbero voluto essere idealmente
- come erano in realtà
- qual'era l'ideale dell'altro sesso
- quale credevano fosse l'ideale del proprio sesso per i/le coetanei/e del sesso opposto (ad esempio, veniva chiesto ai maschi qual è l'ideale maschile delle femmine).

Analogamente ad altre indagini, gli item erano stati identificati come 'maschili' o 'femminili' in un momento della ricerca separato e precedente; con questa premessa, accenniamo in breve ai principali risultati descritti dagli autori:

a. Gli uomini credono che le donne si aspettano di trovare in loro le qualità positive di entrambi i sessi; le donne credono che gli uomini le vogliano solo femminili.

b. L'ideale dell'altro sesso conferma le previsioni poichè le donne descrivono l'Uomo ideale con caratteristiche maschili e femminili (queste ultime più valorizzate che nell'ideale di sè) e gli uomini descrivono la Donna ideale senza includere alcuni tratti maschili, soprattutto quelli coinvolti nel cluster "forza personale"⁶. Sia maschi che femmine intuiscono correttamente le reciproche aspettative, ma le femmine esagerano le limitazioni immaginate nei loro confronti.

c. Nell'ideale di sè le donne indicano in minor numero i tratti maschili di "forza personale", ma includono i termini 'coraggioso', 'dinamico', 'indipendente' e 'sicuro', di modo che il sè ideale femminile e l'Uomo ideale appaiono molto simili. Gli uomini non rigettano del tutto i tratti femminili dal sè ideale, ma scelgono poco i termini 'affettuoso', 'amabile', 'sentimentale', 'sensibile' e 'tenero' (soft-hearted).

d. Nella percezione del sè reale le donne si descrivono innanzitutto femminili, più di quanto gli uomini descrivano se stessi come maschili.⁷

Le osservazioni di McKee e Sherriffs non solo hanno avuto successive conferme in altre ricerche (Gilbert e al. '78; 81) ma hanno anche anticipato per qualche aspetto l'ottica di lettura che si è sviluppata in tempi più recenti nell'ambito degli studi sui gruppi sociali di cui si parlerà tra poco. Inoltre l'efficacia dell'impostazione è tale da individuare caratteristiche che ritroviamo tra i nostri dati di ricerca, dunque a distanza di tempo e in un contesto diverso⁸.

Proseguendo la rassegna dei contributi del primo filone, appare interessante l'ipotesi di Robert Nichols sui contenuti della differenziazione tra i sessi, formulata all'inizio degli anni '60. Avendo preso in esame gli andamenti delle scale che definiscono il Femminile, l'autore ha proposto di distinguere tre tipi di scale: una scala "ovvia", di cui si è in generale consapevoli, che si riferisce alle occupazioni convenzionali; una scala "stereotipata", in cui non c'è un'effettiva differenza tra i sessi pur verificandosi una diffusa aspettativa in tal senso, che concerne qualità come l'emotività e la sensibilità; e infine una scala "sottile", della quale si ha in genere meno consapevolezza e sulla quale si è focalizzata poca attenzione, che chiama in causa la passività e la bassa aggressività.

Verso la fine del decennio Rosenkrantz e collaboratori, in una ricerca molto citata in seguito, hanno riscontrato che il giudizio sulle diverse qualità assegnate ai sessi attribuisce un valore positivo ad entrambi i nuclei, in un'ottica di desiderabilità sociale (Rosenkrantz e al. '68; Broverman e al. '72). Il favore con cui veniva valutato il Maschile nei confronti del Femminile sembra, in diversi contributi di questa fase, aver ceduto il posto ad una nuova e più omogenea, distribuzione del 'valore'. La prevalenza/dominanza del primo termine è stata tuttavia ben presto rintracciata su un'altra dimensione, l'autostima. Per quanto attiene al rapporto tra desiderabilità sociale, autostima e i concetti Maschile/Femminile alcune indagini hanno infatti trovato che le caratteristiche stereotipiche femminili sono

correlate con la desiderabilità sociale e quelle maschili con l'autostima (Marsh e al. '77). Altri autori hanno in seguito espresso un'opinione meno drastica, prevedendo per le caratteristiche femminili una funzione positiva anche in questa dimensione⁹; tuttavia l'autostima risulta, in generale nelle ricerche e soprattutto nei dati delle femmine, così fortemente correlata con i tratti maschili da far osservare che sembrano non sussistere gli elementi sufficienti per poter individuare e distinguere i due campi concettuali secondo criteri adeguatamente rigorosi (Whitley '88).

Il successivo orientamento della letteratura considera i tratti stereotipici sessuali come assegnati non più esclusivamente all'uno o all'altra, ma in modo da mantenere tuttavia una diversa accentuazione salvaguardando quindi la differenziazione (Bem '74; Spence Helmreich Stapp '75; De Lisi Soundranayagam '90)¹⁰. Le indagini svolte negli ultimi decenni hanno mostrato che gli stereotipi sessuali tendono a permanere, seppure con cambiamenti non del tutto marginali¹¹. Gli aspetti centrali della differenziazione tra Maschile e Femminile appaiono costanti nel tempo e testimoniano che la persistenza degli stereotipi ha luogo anche in presenza di cambiamenti nelle attitudini e nei comportamenti (Spence, Deaux, Helmreich '85). Tale dato di fondo è rappresentato dal fatto che nelle ricerche gli intervistati uomini e donne differenziano le immagini dell'Uomo e della Donna sulle stesse aree di caratteristiche, attraverso strumenti diversi, rispondendo a domande quali, ad esempio: "Segna gli aggettivi che sono in generale veri per l'uomo (o per la donna)" (Werner, La Russa '85, che utilizzano l'A.C.L. di Sarbin), "Quanto è tipico per l'uomo (o per la donna) possedere le seguenti caratteristiche" (Ruble '83, che fa uso del P.A.Q. di Spence), o, ancora, "Quali caratteristiche sono più frequentemente associate all'uomo (alla donna)" (Bergen, Williams '91, A.C.L. di Gough e Heilbrun). Le domande, come si vede, focalizzano idee generali, credenze impersonali implicitamente date per scontate, e tra gli studiosi vi è anche chi sostiene che le stesse procedure di ricerca mettono in moto processi di dicotomizzazione tali da "produrre" gli

stereotipi, piuttosto che limitarsi a rilevarli (Ehrlich, Rinehart '65; Morawsky '85). Altro aspetto del campo si studi è l'atteggiamento valutativo verso l'oggetto: Ashmore e Del Boca ('79) hanno osservato che spesso gli studiosi sembrano considerare e trattare gli stereotipi come qualcosa di "cattivo", per il rischio di poca obiettività, l'ipergeneralizzazione e la rigidità che li caratterizza¹².

D'altra parte, si è fatta strada una nuova attenzione agli aspetti funzionali degli stereotipi sessuali, come tramite di conoscenza, seppur semplificata, e di orientamento nella realtà. Ad esempio, alcuni autori hanno sostenuto che lo schema di sé organizzato attorno ai concetti di strumentalità-espressività ha una funzione non solo rispetto alla definizione della personalità, ma anche rispetto all'elaborazione delle esperienze, cioè nell'ambito del rapporto tra l'individuo e il contesto esterno, relativamente alle dimensioni implicate (Bem '81; Hudak '93; Renn, Calvert '93). Accanto al dibattito sulle dimensioni del Maschile-Femminile e sulle relazioni tra esse, si è quindi allargata e approfondita la riflessione sulla funzione cognitiva degli stereotipi sessuali (Ashmore, Del Boca '79; De Lisi Soundranayagam '90; Six Eckes '91).

La posizione 'critica' verso il tema degli stereotipi sessuali è stata motivata anche dalla preoccupazione per gli effetti negativi degli stereotipi nelle relazioni sociali e interpersonali¹³. Ma è soprattutto la valutazione dei contenuti degli stereotipi sessuali sul piano sociale e culturale, nonché in relazione all'attribuzione di autonomia e di potere, a fare delle stesse definizioni un terreno di potenziale conflitto. Ciò appare in modo particolarmente chiaro nelle analisi facenti capo alle teorie sui gruppi sociali sviluppate da Henry Tajfel¹⁴ e da altri studiosi nell'ambito della psicologia sociale, e che costituiscono il secondo filone di studi preso in esame¹⁵; un filone di dimensioni ridotte rispetto al primo non solo per i limiti della nostra rassegna, ma anche perché i lavori sugli stereotipi sessuali sono casi specifici e particolari entro un terreno di studio più vasto. La classificazione di maschi e femmine come due 'gruppi' non è molto soddisfacente¹⁶, tuttavia la descrizione degli elementi che favoriscono il pregiudizio

(nota 14) sembra potersi adattare anche alle categorie di uomini e donne¹⁷. Soprattutto, ma non solo, tra le analisi svolte da studiosi si trovano inoltre posizioni tese a considerare la relazione tra femmine e maschi come un rapporto tra minoranza e maggioranza (ad es. Dobrowolny Bonnes '71, Bianchi '89), un tema specificamente affrontato dalla psicologia sociale dei gruppi.

Tra i lavori concepiti in quest'ottica, dedicati ai due sessi, vediamo ad esempio che, con riferimento alle tesi sulla ricerca di identità positiva proposte da Tajfel, Williams e Giles hanno offerto una lettura della condizione femminile come priva di identità sociale positiva e perciò indotta a seguire alcune particolari strategie: assimilazione al gruppo superiore, ridefinizione delle caratteristiche negative e creazione di nuove dimensioni di identità. Gli autori hanno esaminato i fenomeni che possono rientrare in queste strategie¹⁸ ed hanno suggerito la considerazione che le donne si starebbero spostando dalla situazione in cui la loro definizione era data dagli uomini a quella in cui esse stesse danno una definizione di sé in termini maschili; per riuscire nell'assimilazione le donne dovrebbero acquisire nella propria immagine caratteri come l'assertività e l'avventurosità, derogando qualità come gentilezza e cura. Ciò potrebbe avere gravi implicazioni sociali, e, d'altra parte, un orientamento diverso comporterebbe la messa in discussione del ruolo maschile e l'avvio di processi di integrazione in tutti gli ambiti: un percorso difficile, lento e ostacolato dai tentativi del gruppo superiore di mantenersi differenziato laddove si senta minacciato dalla perdita della propria identità positiva (Williams e Giles '78).

In questa cornice teorica si colloca anche il lavoro di Carmen Huici, la quale, rileggendo le nozioni sugli stereotipi sessuali alla luce di alcune teorie psicologico-sociali¹⁹, ha sottolineato che il tema è stato affrontato senza tener conto di fattori quali l'ideologia dominante, il sistema sociale e le differenze di status; senza prendere, quindi, nella giusta considerazione la funzione giustificativa e di mantenimento dello status quo che gli stereotipi svolgerebbero (Huici '84).

Ancora nello stesso approccio, uno studio più recente e specifico sull'argomento è quello svolto da Ligia Amancio, che ha esaminato le identità sociali maschili e femminile come "dominante" e "dominata". Riprendendo i contenuti degli stereotipi sociali di sesso, l'autrice ha così descritto le dimensioni rilevanti a confronto:

- strumentalità, assertività e controllo emotivo, caratterizzanti tanto il Maschile che l'immagine desiderabile adulta di un individuo autonomo e distinto;

- dimensione positiva delle relazioni interpersonali, espressività e dimensione negativa della sottomissione, caratterizzanti il Femminile.

L'autrice fa osservare che mentre l'identità maschile/dominante può "gestire" gli stereotipi per mantenere un'identità sociale positiva, quella femminile/dominata, che ha assorbito la svalutazione delle proprie caratteristiche, deve lottare per la differenziazione tra gruppi (rispetto all'altro sesso) e tra individui (entro il gruppo), fondando la differenziazione stessa sulle caratteristiche dell'altro, oppure su dimensioni asociali e immaginative²⁰. Queste ultime possono essere adoperate come risorsa alternativa nel tentativo di raggiungere un'identità sociale positiva, non ottenibile con le qualità socialmente utilizzabili dello stereotipo Femminile (Amancio '89).

1.2 Minime valutazioni e orientamento per la nostra ricerca.

Il campo di studi dedicato agli stereotipi è sede di inevitabili operazioni 'ideologiche': 'materializzare' una concezione culturale differenziata e astratta delle immagini sessuali è conseguenza intrinseca al trattare l'argomento stesso. Forse anche per questo da un lato il settore di indagini si è sviluppato principalmente (soprattutto nel primo filone) sul terreno metodologico, mettendo al centro dell'attenzione il confronto di tecniche ed elaborazioni sofisticate tanto che l'argomento in sé appare quasi, talvolta, lasciato sullo sfondo. D'altro lato, quando l'analisi porta a tema l'oggetto e ne articola la

criticità, il riferimento va obbligatoriamente alle dimensioni sociali, politiche e ideologiche del confronto/conflitto sulle definizioni di genere e sugli ambiti in cui esse si estendono.

Vorrei qui dedicare brevemente attenzione appunto alle implicazioni del tema su questo piano, cercando di esplicitare un orientamento, come approccio alla ricerca e per la lettura dei dati.

Mi colpisce, soprattutto nell'ultima piccola serie di contributi, la radicalizzazione di una matrice interpretativa che se da un lato presenta grande e coerente lucidità d'altro lato è caratterizzata, con particolare evidenza nel lavoro di Amancio, da una linearità fin eccessiva, che appare dar forma alla proposizione di una situazione immutabile. Le caratteristiche femminili sono sempre riconducibili o alla categoria dell'inadeguatezza o a quella dell'immaginazione. E viceversa: l'inadeguato e l'immaginario rispetto al criterio dominante è sempre riconducibile al femminile. Una tale posizione può essere corrispondente a dati reali ed efficace rappresentazione, ma le cose in fondo sono più complicate e credo sarebbe bene tenerne conto anche in questo tipo di studi. Una significativa formulazione del problema può essere quella di Rae Carlson che, all'inizio degli anni '70, proponeva per il settore, tra l'altro, di approfondire "gli aspetti dinamici delle polarità ... la natura delle forze generate dalle tensioni di opposti", ovvero la necessità di chiarire ulteriormente le proprietà del concetto e della forma di 'polarità' (Carlson '72). Più in generale, si pone come problema sociale e sovra-categoriale la difficoltà di "affermare un valore costruito su asimmetrie e sui rapporti che negano questi valori" (Saraceno '88).

I dati della ricerca trentina saranno principalmente messi a confronto con quelli dell'inchiesta di McKee e Sherriffs simile alla nostra per i livelli indagati: la ricerca americana cercava di cogliere le dinamiche intercorrenti tra uomini e donne per delineare le rispettive e le proprie immagini e la nostra analisi si colloca nella medesima direzione. In modo più esplicito rispetto ai due autori, tuttavia, e sulla base degli altri spunti tratti dalla letteratura, si cercherà di intendere i diversi piani di descrizione del sé e dell'altro come parti di un sistema

complesso di differenziazioni, in cui le assegnazioni delle qualità e il loro modularsi rappresentano segnali delle dinamiche inter e intra soggettive, nelle relazioni sia esterne che interne agli individui. Il lavoro sulla ricerca vorrebbe quindi seguire un 'filo ideologico' per il quale in queste relazioni vi siano sì conflitto e contrapposizione - che possono richiamare sopraffazione e abuso - ma anche, accanto e insieme, negoziazione, pause, incontri, differimenti. Perciò, trattenendo il sostrato di consapevolezza portato dall'approccio sull'identità sociale, a partire dal fatto che la dualità maschile-femminile, come si è visto, è stata oggetto di chiara e proficua presa di coscienza critica in quanto ambito di valutazione sul piano sociale, qui si cercherà di fare attenzione particolare agli intervalli e alle intermittenze rispetto al 'discorso lineare', ossia agli aspetti che possono indicare, in qualche misura, la continua riproposizione delle definizioni e degli equilibri valutativi.

2. "IL MIO IDEALE MASCHILE E FEMMINILE.": UNA RICERCA TRA I GIOVANI STUDENTI TARENTINI.

L'indagine è stata organizzata in tre scuole superiori - Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Istituto per Geometri - situate a Trento e Rovereto, rivolgendo un questionario ad una frazione della popolazione scolastica dalla seconda classe in su, cioè in specifico a tutte le classi dopo il primo anno rearsi disponibili nei giorni della rilevazione²¹.

Nelle pagine che seguono vengono descritti gli intervistati, lo strumento di ricerca e i dati centrali, per la forma e il significato che assumono nel contesto dell'analisi.

2.1 Il campione.

Hanno risposto al questionario 408 giovani, per quasi il 60% femmine, con all'epoca non più di 16 anni nel 45% dei casi (Tab. 2). In base alla scuola di appartenenza si nota che nel campione sono un po' più numerosi i/le rispondenti dell'istituto magistrale (42,4%), una prevalenza che si verifica anche nella sovrarappresentazione di questo istituto rispetto all'universo (Tab. 1).

Tabella 1 Popolazione delle scuole osservate, per sesso.

Scuola	UNIVERSO				CAMPIONE				TOTALI		
	maschi		femmine		maschi		femmine		Uni.	Cam	%
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.		
Liceo scientifico	194	56.0	151	44.0	61	50.4	60	49.6	345	121	35,1
Istit. Magistrale	20	8.7	211	91.3	11	6.4	162	93.6	231	173	74,9
Istit. Geometri	322	77.7	92	22.2	93	81.6	21	18.4	414	114	27,5

Sesso degli intervistati e tipo di scuola.

Il rapporto tra universo e campione per ciascuna scuola mostra che il sottogruppo del liceo scientifico, essendo suddiviso quasi esattamente a metà tra maschi e femmine, sovrarappresenta un poco queste ultime, che complessivamente costituivano il 44% del corpo studentesco della scuola (Tab. 1). Gli altri due istituti sono, come si sa, caratterizzati da una popolazione fortemente tipizzata per sesso, per i percorsi di formazione funzionali a ruoli occupazionali che rispecchiano la tradizionale divisione del lavoro - che definisce, separandole, cura e relazione interpersonale e, d'altro lato, competenza tecnica e professionalità. La prevalenza di un sesso si verifica anche nei sottogruppi del nostro campione, anzi si accentua nei rispettivi istituti sottorappresentando, seppure in misura ridotta, le minoranze: i maschi delle magistrali sono il 6.4% del sottocampione e nella scuola sono l'8.7%, le femmine dell'istituto per geometri sono il 18.4%, a fronte di una percentuale nella scuola del 22.2%.

Alcuni indicatori di status delle famiglie.

Il campione, oltre che per la scuola frequentata, l'età e il sesso, può essere distinto per provenienza familiare, in base a tre variabili riguardanti il profilo educativo ed occupazionale dei genitori, come si vede nella tabella 2.

L'istruzione dei genitori è suddivisa in quattro livelli e prende in considerazione entrambi i titoli di studio, seguendo un criterio di prevalenza del titolo superiore. La modalità 'istruzione alta', che comprende circa l'8% dei casi, è riferita alle famiglie in cui (per lo meno) un genitore ha concluso l'università e l'altro ha un titolo superiore alla licenza media. Il livello di istruzione più frequente è il 'medio-basso', che riguarda più di due terzi delle famiglie di intervistati²².

Tabella 2 Descrizione del campione attraverso le variabili strutturali.

Variabili	Modalità	n.	%
Sesso	maschi	165	40.4
	femmine	243	59.6
	totale	408	100.0
Età	fino a 16 anni	178	45.2
	17 anni e più	216	54.8
	n.r.	14	missing
Scuola	Liceo Scientifico	121	29.7
	Istituto Magistrale	173	42.4
	Istituto per Geometri	114	27.9
Livello di istruzione dei genitori	Basso	94	23.8
	Medio-basso	150	38.0
	Medio alto	118	29.9
	Alto	33	8.4
	n.r.	13	missing
Condizione della madre rispetto al lavoro	Occupata, pensionata	128	32.8
	Casalinga	262	67.2
	n.r.	18	missing
Status-condizione professionale del padre	Alto manageriale	83	20.9
	Medio tradizionale autonomo	70	17.6
	Medio qualificato dipendente	36	9.0
	Basso non qualificato dipendente	162	40.7
	Non lavora, pensionato	47	11.8
	n.r.	10	missing

La situazione professionale del padre è stata classificata combinando il criterio del livello di qualificazione dell'attività svolta e quello della distinzione tra lavoro dipendente e autonomo²³: il sottogruppo più numeroso vede il padre in posizione di lavoro 'basso non qualificato dipendente' (41%); lo status 'alto-manageriale', con il 20% circa, appare come gruppo sovrarappresentato rispetto alla popolazione.

Per quel che riguarda la situazione professionale della madre, piuttosto che considerare i dati sulle occupazioni riguardanti piccoli gruppi di casi²⁴, sembra utile evidenziare l'esperienza lavorativa in sé, presente o passata, che tocca un terzo del campione mentre la condizione di casalinga riguarda la maggioranza.

2.2 Lo strumento di ricerca.

Gli studenti sono stati intervistati tramite un questionario fatto compilare durante un'ora di lezione. Il tema principale si incentrava sulle immagini maschili e femminili, indagate attraverso cinque domande:

D1 - Quali sono le caratteristiche del tuo Ideale Femminile?

D2 - Quali sono le caratteristiche del tuo Ideale Maschile?²⁵

D3 - (alle femmine) Quali sono secondo te le caratteristiche dell'Ideale Femminile per i ragazzi?

- (ai maschi) Quali sono secondo te le caratteristiche dell'Ideale Maschile per le ragazze?

D4 - Come sei tu (realmente)?

D5 - Come vorresti essere?

Le domande, ovvero la richiesta di descrivere i concetti indicati, erano ripetute nel questionario più volte: la prima in forma libera, poi tramite una batteria di 85 item o scale bipolari e infine chiedendo di scegliere gli aggettivi più importanti tra gli item presentati.

In questo lavoro verrà analizzata solamente una delle tre formulazioni, quella fatta di scale bipolari, i cui dati corrispondono al formato delle domande del differenziale semantico (Osgood, Snider '69; Capozza '77)²⁶. La batteria di scale è stata formulata ex novo per la ricerca in una prima fase di preparazione, secondo una prassi d'uso in queste indagini (ad es. Rosenkrantz et al. '68): ad un diverso gruppo di studenti, della stessa età degli intervistati, è stato chiesto quali erano le caratteristiche importanti per descrivere gli ideali maschile e femminile, ottenendo un insieme di 85 tratti, tra aggettivi e brevi frasi, che sono stati poi convertiti in forma bipolare.

Oltre agli elementi e concetti detti fin qui, il questionario toccava anche alcune aree dell'esperienza giovanile, ad esempio i rapporti con i pari e le attività di tempo libero o di impegno extrascolastico ed i rapporti in famiglia; da ultimo, veniva proposto nuovamente il tema delle immagini sessuali o di genere con una serie di affermazioni legate ai tratti di personalità e atteggiamenti di ruolo sessuale. Tanto le variabili strutturali dette in precedenza quanto le altre variabili indipendenti derivate da questi ultimi ambiti verranno richiamate nel corso del lavoro, qualora alle diverse modalità di risposta risultino corrispondere diversi andamenti nelle cinque domande o concetti principali.

2.3 Le domande: significati attribuiti e terminologia.

Tre dei concetti descritti, l'ideale maschile, l'ideale femminile e le 'credenze' (domanda 3), sono stati definiti "stereotipi prescrittivi" da Spence, Deaux e Helmreich ('85) mentre i rimanenti due, 'come sono' e 'come vorrei essere', sono considerati far parte del "concetto di sè". Alla luce dei contributi teorici esaminati, e pur tenendo presenti gli aspetti comuni, cerchiamo di distinguere e precisare il significato dato in questa sede alle domande in rapporto ai sottogruppi di maschi e femmine, anche attraverso i termini che saranno usati in seguito per indicare i cinque concetti.

L'ideale del proprio sesso, richiesto agli intervistati con la prima domanda del questionario, può rappresentare l'identità sociale di ciascun sesso nell'accezione di Tajfel, cioè l'immagine connessa al proprio gruppo, o segmento di appartenenza, che ha origine dalla categorizzazione sociale. Tale immagine, che sarà chiamata 'ideale sociale', potrebbe essere indicativa della concettualizzazione di uomini e donne entro il 'sistema di genere' che ambienta la definizione e la caratterizzazione dei due soggetti appunto nel contesto delle relazioni e dei ruoli sociali. Dalla psicologia sociale si ha l'indicazione che in periodi di cambiamento nelle relazioni tra i gruppi l'ideale sociale può diventare oggetto di ideologia, nel processo di ricerca di coerenza e nel tentativo di difendere da una minaccia la propria identità sociale positiva (Tajfel '85:383-385;223).

La seconda domanda, riferita nel questionario all'ideale del sesso diverso dal proprio, che chiamiamo 'alter' (ideale di), può indicare sia elementi della categorizzazione sociale sia fattori affettivi connessi alla relazione. E' l'altro da sè ideale rispetto all'intervistato, un concetto che per il sesso opposto si configura come 'ideale di ego per alter'.

Tabella 3 Schema della terminologia per le domande.

Domande	Rispondenti maschi	Rispondenti femmine
1 Ideale Femminile	Ideale di alter,	Ideale sociale
2 Ideale Maschile	Ideale sociale	Ideale di alter
3 (Credenze)	Pregiudizio	Pregiudizio
4 (Realtà)	Percezione/Sono	Percezione/Sono
5 (Desiderio)	Preferenza/Vorrei	Preferenza/Vorrei

La terza domanda, che indichiamo con il termine 'pregiudizio', sembra poter focalizzare in modo più specifico gli aspetti della stereotipizzazione²⁷: il concetto è infatti riferito all'ideale del proprio sesso, ma è caricato degli aspetti proiettivi e affettivi legati al processo di immaginare e presumere quello che altri pensano di noi. Leggendo i dati, si ha spesso la sensazione che i valori in questo concetto, oltre ad essere caratterizzati da errore, facciano quasi intravedere degli elementi in più, come atteggiamenti di deplorazione, rimprovero, provocazione o altro: qualcosa che eccede la descrizione per richiamare, anche polemicamente, il rapporto reciproco tra sessi, tra 'gruppi'. Il pregiudizio di un sesso ha come particolare contrappunto l'ideale di alter dell'altro sesso, cioè l'immagine ideale di ego per alter effettivamente espressa (Tab. 3).²⁸

La quarta domanda raffigura l'autorappresentazione, cioè una dimensione del concetto di sè, e sarà indicata col termine 'percezione' (oppure con (io) 'Sono').

La quinta e ultima domanda esprime le scelte e i desideri personali che, pur sottostando all'influenza degli stereotipi e rispecchiando l'ideale sociale potrebbero in qualche misura discostarsi da questi concetti. Per designare questa domanda si userà il termine 'preferenza' (oppure 'Vorrei').

Come si può vedere, la struttura delle domande è molto simile all'indagine di McKee e Sherriffs ('59) citata nell'introduzione, a parte il fatto che in questa ricerca disponiamo di un livello in più, con la separazione dell'ideale per il proprio sesso, individuato come ideale sociale, dalla preferenza. Nella lettura dei dati è perciò possibile fare una distinzione tra la connotazione sociale dell'identità di sesso e la connotazione personale o individuale, verificando le eventuali differenze.

Questo confronto, d'altra parte, non è che una delle molte possibilità di effettuare comparazioni offerta dalla forma dei dati. Dopo aver individuato, nel prossimo paragrafo, le entità da mettere a paragone, il lavoro verterà appunto sull'esame della diversità delle valutazioni nei concetti.

3. DAL DIFFERENZIALE SEMANTICO ALLE NUOVE VARIABILI.

Passiamo quindi ad esaminare uno dei tre modi in cui gli intervistati hanno risposto alle domande: la valutazione espressa segnando una posizione su ogni item della batterie di scale bipolari²⁹, che globalmente consiste in 85 risposte date cinque volte.

Per poter gestire questo ampio materiale e interpretare le scelte fatte dagli intervistati nelle cinque domande o concetti descritti è stato necessario ridurre di molto il campo osservato, limitandolo ad entità che potessero essere effettivamente confrontabili tra loro, di cui cioè si sappia con certezza che il significato è costante. La procedura seguita per ottenere tale risultato è basata sull'analisi fattoriale delle scale bipolari. Il procedimento perviene alla selezione e al compattamento delle scale in base alla continuità ed omogeneità dell'accezione dei termini nelle diverse situazioni e consente così di ridurre il numero delle variabili garantendo la confrontabilità delle entità ottenute: ad esempio, nel nostro caso, tra una domanda e l'altra e tra i due sessi. Poichè il resoconto di questa fase, tanto importante quanto necessaria per la ricerca, fa storia a sè, si rinvia la sua descrizione alla Nota Metodologica a fine testo, proseguendo di seguito con la presentazione dei risultati finali di quel percorso.

I risultati consistono nell'individuazione di undici fattori che soddisfano le condizioni richieste, per un numero complessivo di 36 scale originarie. Queste entità sono per la ricerca delle 'nuove variabili'³⁰, che saranno poi anche chiamate 'punteggi', e su di esse si svolge il seguito dell'analisi. Per denominazione e composizione le nuove variabili, indicate con un termine che possa rappresentare il polo positivo delle scale³¹, formano il quadro raffigurato nella tabella 4.

Tabella 4 Nuove variabili e componenti.

1 Spirito Intellettuale	6. Ama il teatro-Non ama il teatro 9. Ama l'arte-Non ama l'arte 10. Ama la filosofia-Non ama la filosofia.
2 Affidabilità	70. Serio-Leggero 71. Giusto-Ingusto 72. Responsabile-Menefreghista 74. Profondo-Superficiale.
3 Bell'Aspetto	25. Bello-Non troppo bello 26. Carino-Non troppo carino 27. Elegante-Non troppo elegante.
4 Estroversione	33. Brillante-Monotono 35. Attivo-Passivo 36. Intraprendente-Timido.
5 Lealtà	40. Sincero-Bugiardo 42. Onesto-Disonesto 43. Vero-Falso 55. Fedele-Poco fedele.
6 Assertività	52. Forte-Debole 53. Sicuro-Insicuro 57. Coraggioso-Pauroso 58. Deciso-Indeciso.
7 Espressività	75. Dolce, affettuoso-Duro, arido 76. Sensibile-Insensibile 78. Comprensivo-Rigido 80. Caldo-Freddo 82. Romantico-Razionale.
8 Pacatezza	83. Calmo-Nervoso 84. Tranquillo-Irrequieto.
9 Solidarietà	44. Altruista-Egoista 45. Volonteroso-Abulico, pigro 46. Generoso-Avaro.
10 Tratti-Colori Chiari	17. Capelli biondi-capelli neri 18. Capelli chiari-Capelli scuri 21. Occhi chiari-Occhi scuri.
11 Fede Religiosa	50. Religioso-Laico 51. Credente-Ateo.

Quando Sherriffs e McKee, in un articolo del 1957, presentavano gli aggettivi assegnati ai due sessi raggruppandoli in base alla propria interpretazione soggettiva, annotavano che l'operazione rischiava di proiettare i loro pregiudizi. I gruppi di item qui presentati derivano invece da un approccio tecnico-statistico, un modo più 'neutrale' per cercare le nuove entità. Gli esiti dei diversi procedimenti non differiscono molto e il senso comune, naturalmente, trova nel contenuto delle nuove variabili coerenza e continuità: ma all'origine dei raggruppamenti non è la scelta soggettiva, nè questa ha alcun rapporto con l'esclusione dall'analisi delle numerose scale rimanenti, che può anzi sembrare una grossa, seppur motivata, perdita di informazione. I nomi assegnati alle nuove variabili sono invece frutto di una scelta soggettiva³².

Si può notare che tra le variabili ricavate dalla nostra serie di scale, diversa ed originale rispetto ad altre ricerche, emergono anche due entità - Assertività e Espressività - che assomigliano molto ai nuclei tradizionalmente connessi a *maschile* e *femminile* (come detto nell'introduzione 'maschile' si lega a 'strumentalità' di cui la 'assertività' è una specificazione). L'uso di queste denominazioni, oltre ad essere motivato dal contenuto semantico, assume una significatività specifica per la corrispondenza diretta tra le componenti cui qui si fa riferimento con i termini rintracciabili in altre ricerche sull'argomento³³.

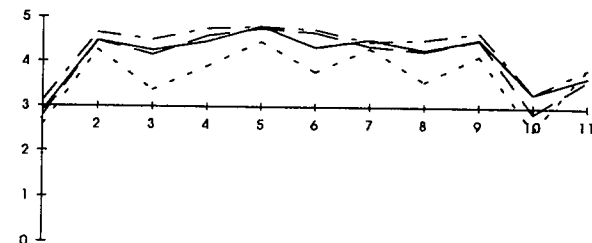
E' importante rilevare tuttavia che per le caratteristiche rappresentate dalle nuove variabili non è stata predisposta nel contesto della ricerca una connotazione sessuata: cioè esse non sono state distinte in 'qualità maschili' e 'qualità femminili'. A differenza di altre ricerche dove, come si è detto, 'assegnare un sesso' alle variabili costituisce il primo passo, spesso eseguito in una fase precedente la ricerca vera e propria, qui dobbiamo cercare l'eventuale definizione di una 'cifra sessuata' nelle risposte degli intervistati e, come si vedrà, ciò non si dimostra facile.

Le variabili indicate dalle strutture fattoriali sono tra loro correlate; alcune di queste correlazioni, ad esempio tra Affidabilità, Lealtà e Solidarietà, oppure tra Estroversione e Assertività, si producono regolarmente nelle soluzioni per le singole domande, con valori simili³⁴. Altre correlazioni invece cambiano da soluzione a soluzione, indicando appunto relazioni diverse tra le caratteristiche all'interno delle singole domande (cfr. anche la Nota Metodologica).

4. ALCUNI ANDAMENTI GENERALI DEI PUNTEGGI.

Le scelte fatte dagli intervistati sulla batteria di scale nelle cinque domande sono ora rappresentate, nell'economia del nostro lavoro, dai punteggi per le nuove variabili; le variazioni tra concetti e per gruppo di rispondenti saranno osservate nei paragrafi che seguono. Iniziamo presentando un grafico molto semplice³⁵, che raffigura parzialmente³⁶ i valori medi generali.

Figura 1. Punteggi medi delle nuove variabili



D.1 Ideale femminile —————
 D.2 Ideale maschile - - - - -
 D.4 Percezione
 D.5 Preferenza -

1 Spirito Intellettuale	2 Affidabilità	3 Bell'Aspetto
4 Estroversione	5 Lealtà	6 Assertività
7 Espressività	8 Pacatezza	9 Solidarietà
10 Tratti-Colori Chiari	11 Fede Religiosa	

Si possono notare alcune prerogative generali delle domande: nella percezione sono i punteggi più bassi e vi è anche una grande variabilità tra le caratteristiche; i due ideali sono generalmente in posizione intermedia tra percezione e preferenza; a quest'ultimo concetto corrispondono quasi sempre i punteggi più alti.

Situazioni particolari distaccano dalle altre le variabili Spirito Intellettuale e Tratti-Colori chiari, per i punteggi che non si discostano molto dal punto mediano delle scale originarie (raffigurato dall'ascissa) e che si posizionano ora verso l'uno ora verso l'altro polo (cioè verso il polo non rappresentato nel nome dato alla variabile³⁷). Per la Fede Religiosa i punteggi indicano con certezza il polo positivo, tuttavia vi è un aspetto singolare: il valore più alto nella percezione rispetto a tutti gli altri concetti³⁸.

I due ideali si intrecciano nella figura con valori molto simili per maschi e femmine in più variabili, ma sono distinti dall'emergere di alcune qualità: Bell'Aspetto, Espressività e Tratti-Colori chiari per l'ideale femminile, Estroversione e Assertività per l'ideale maschile. Questo è il risultato delle medie generali; tra le nostre variabili, l'indicazione delle due entità, Maschile e Femminile, poggia principalmente su queste caratteristiche, in sintonia con i risultati abituali³⁹. Si potrebbe da ciò inferire la permanenza degli stereotipi condivisi negli ideali di sesso degli intervistati e la conferma della continuità dei valori centrali che contrassegnano *maschile* e *femminile*. Pur non volendo, con ciò che si dirà, negare la permanenza degli stereotipi nè tantomeno alludere a ipotesi di esiti alternativi, dobbiamo però rilevare che la deduzione suggerita dalle medie è una generalizzazione non in pieno legittima, perché le dette priorità non si confermano nelle valutazioni dei gruppi per sesso. Le 'prevalenze' nei due ideali infatti sono per lo più un prodotto numerico di somme e differenze che dà un quadro di omologazione forzata, su queste qualità, rispetto a quanto espresso dagli intervistati.

Per queste stesse considerazioni, come verrà meglio esplicitato in seguito, non potremo avvalerci della distinzione sopra accennata per catalogare le caratteristiche in base al sesso, problema che la nostra metodologia ha lasciato aperto.

5. LA DIFFERENZA DI SESSO NELLE VALUTAZIONI DEI RISPONDENTI.

Cosa pensano rispettivamente ragazze e ragazzi?

Restando nell'ambito degli ideali, prima distinti in ideale sociale e di alter, la domanda può diventare: i diversi punti di vista sullo 'stesso oggetto' (l'ideale femminile, o quello maschile) danno immagini coincidenti? L'indagine di McKee e Sherriffs molto tempo fa ha risposto che non c'è coincidenza ed anche in questa ricerca si arriva ad una conclusione analoga, pur con dati e passaggi diversi.

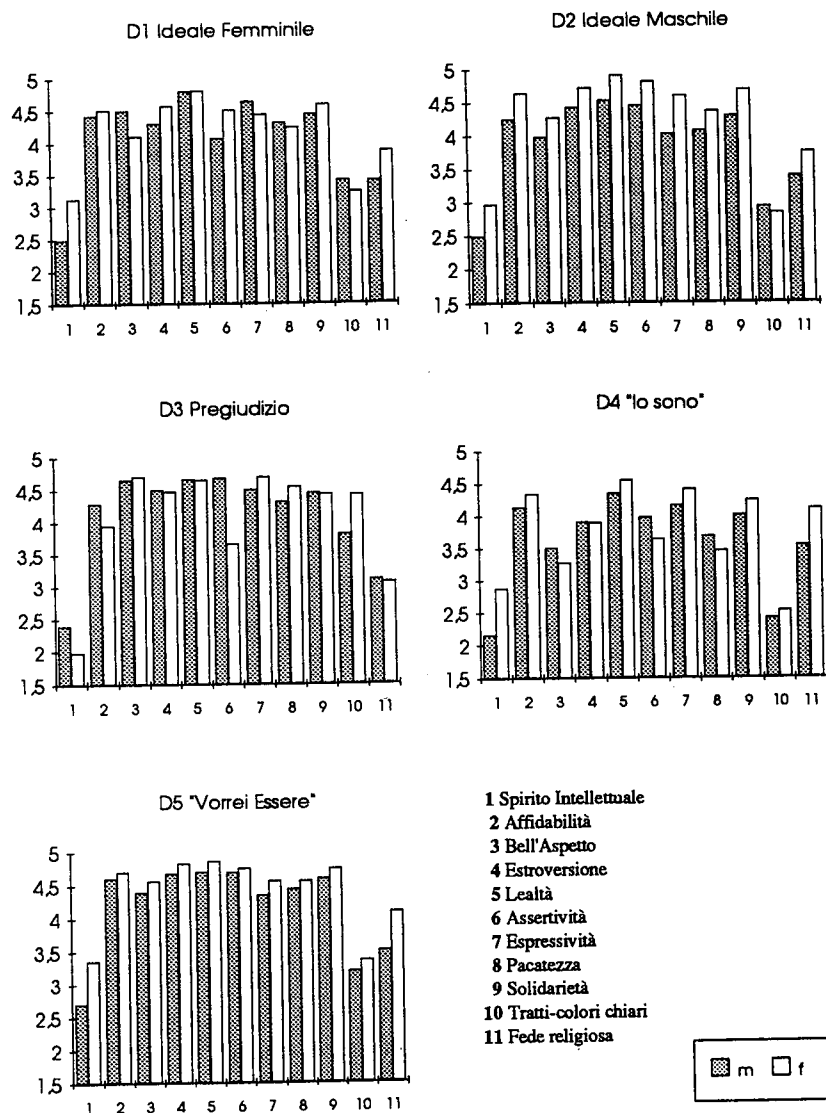
I punteggi di maschi e femmine presentano, in generale, somiglianza e differenza, a seconda della prospettiva osservata.

5.1 Prime considerazioni.

Guardando la rappresentazione dei punteggi di maschi e femmine in ogni domanda, a forma di istogrammi (Figura 2), a colpo d'occhio sembra prevalere la somiglianza piuttosto che la differenza tra i due sessi, sia paragonando i due ideali descritti sia per le rispettive valutazioni di ragazzi e ragazze⁴⁰. Come diversità tra i rispondenti, si può notare il divario in più concetti per Spirito Intellettuale, Assertività e Tratti-Colori chiari, oppure una serie di valori più alti delle femmine nell'ideale maschile. Appare anche che questa visualizzazione mette in evidenza soprattutto l'uniformità, malgrado il fatto che nella maggioranza dei casi i punteggi di ragazzi e ragazze si differenzino con significatività statistica⁴¹: verranno infatti usati altri procedimenti per comparare le valutazioni.

La figura 2 permette però di notare qualche divergenza, per taluni aspetti, tra nostri dati e osservazioni generali fatte nel passato. Sherriffs e Jarrett ('53) hanno sostenuto che le femmine danno valori regolarmente più alti dei maschi nei concetti astratti, mentre qui ciò si verifica solo nell'ideale maschile e (con scarti minori) nella preferenza: le femmine valutano (quasi) tutte le variabili di più soprattutto descrivendo l'altro. Non sembrerebbe quindi trattarsi di un

Figura 2 I punteggi delle nuove variabili per maschi e femmine nelle cinque domande.



modo differente di pesare la valutazione, costante e piatto, ma piuttosto di un'enfasi mirata e non generica.

Un altro aspetto riguarda la percezione, che in diverse ricerche faceva registrare valori più bassi per le femmine (McKee, Sherriffs '57; Dobrowolny Bonnes '71), già successivamente corretto da lavori con risultati più discontinui (Bannisoni '80; Werner LaRussa '85): la figura della quarta domanda mostra chiaramente che in questa ricerca è più frequente il caso inverso, cioè una valutazione inferiore da parte dei maschi (sette variabili su undici).

Tali differenze con altri lavori possono avere più di una spiegazione: un comportamento effettivamente diverso tra campioni, ma anche un diverso modo di elaborare i dati, come si farà notare più avanti, oppure una difformità nel tipo di variabili, in questo caso indicando la difficoltà di generalizzare i modi di valutare nelle specifiche dimensioni.

Anche qui si può notare che i punteggi nella quarta domanda appaiono maggiormente diversificati e inoltre che gli scarti sono più marcati tra le variabili che tra i due sessi, a dimostrare che la dimensione 'reale' a livello percettivo fa articolare di più la valutazione dei contenuti e attenua la diversificazione tra gruppi (Marques e al. '88).

I punteggi da cui sono stati tratti gli istogrammi della figura 2 sono nella tabella 5.

L'esame approfondito delle valutazioni di ragazzi e ragazze viene presentato in seguito ricorrendo all'osservazione delle differenze o 'scarti' tra punteggi, dopo aver esplicitato, nel prossimo paragrafo, quali raffronti saranno eseguiti. Successivamente si guarderà, con una nuova rappresentazione, ogni singola nuova variabile.

Tabella 5 Valore dei punteggi medi per sesso degli intervistati.

Variab.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Dom. 1											
m	2.49	4.42	4.50	4.30	4.80	4.07	4.64	4.31	4.44	3.41	3.40
f	3.13	4.51	4.10	4.57	4.81	4.51	4.44	4.24	4.59	3.23	3.86
Dom. 2											
m	2.49	4.24	3.98	4.42	4.53	4.45	4.02	4.07	4.29	2.92	3.39
f	2.97	4.64	4.27	4.71	4.90	4.81	4.59	4.36	4.68	2.83	3.75
Dom. 3											
m	2.39	4.29	4.65	4.50	4.66	4.67	4.50	4.31	4.44	3.81	3.11
f	1.98	3.95	4.70	4.47	4.65	3.66	4.69	4.54	4.43	4.42	3.06
Dom. 4											
m	2.15	4.14	3.50	3.91	4.35	3.98	4.16	3.69	4.01	2.41	3.54
f	2.88	4.34	3.27	3.90	4.55	3.64	4.41	3.46	4.24	2.52	4.11
Dom. 5											
m	2.70	4.60	4.39	4.67	4.70	4.69	4.35	4.44	4.59	3.19	3.50
f	3.36	4.70	4.56	4.82	4.86	4.75	4.56	4.56	4.74	3.36	4.09

1 Spirito Intellettuale; 2 Affidabilità; 3 Bell'Aspetto; 4 Estroversione; 5 Lealtà; 6 Assertività;
7 Espressività; 8 Pacatezza; 9 Solidarietà; 10 Tratti-colori chiari; 11 Fede religiosa.

5.2 I confronti tra coppie di concetti.

In generale, considerando che ciascun sottogruppo per sesso descrive cinque concetti confrontabili tra loro e che, naturalmente, l'interesse va anche al confronto tra i due sottogruppi, è possibile prendere in esame un totale complessivo di 45 confronti a coppie tra due concetti. In linea di principio tutti i confronti possono corrispondere a qualche curiosità, tuttavia essi saranno trattati solo in parte, per rendere più praticabile l'osservazione, ricordando che tutte le possibilità sono recuperabili dai dati presentati. La tabella 6 mostra, sullo sfondo di tutte le possibilità date, i confronti che sono presentati più avanti.

Tabella 6 Schema dei confronti tra concetti virtuali e presentati.

	maschi					femmine					
	IS	IA	PR	PC	PF	IS	IA	PR	PC	PF	
maschi											
Ideale sociale	IS										
Ideale di alter	IA	a									
Pregiudizio	PR	b ^c	-								
Percezione	PC	c	-	-							
Preferenza	PF	d ^c	e	f ^c	g						
femmine											
Ideale sociale	IS	o	p	-	-	-					
Ideale di alter	IA	q	r	s ^c	t	u ^c	h				
Pregiudizio	PR	-	v ^c	-	-	-	j ^c	-			
Percezione	PC	-	w	-	y	-	j	-	-		
Preferenza	PF	-	x ^c	-	-	z	k ^c	l	m ^c	n	

La selezione dei confronti è stata operata sulla base di specifiche motivazioni: ad esempio, entro lo stesso gruppo il pregiudizio e l'ideale di alter non hanno corrispondenza nel sesso di riferimento; non è così per il pregiudizio e la percezione in quanto sono omogenei per sesso, ma si presume che rappresentino piani di concettualizzazione distanti l'uno dall'altro. Guardando i due sottogruppi insieme, per il pregiudizio viene considerato solo il confronto con l'effettivo ideale, dato che gli altri paragoni appaiono meno immediati. Tralasciamo anche i confronti incrociati (maschi-

Tabella 7 Confronti tra domande entro e tra i gruppi: valore delle differenze dei punteggi.

Variabili:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
I. Entro-i-gruppi:											
<u>maschi</u>											
a. Id.F-Id.M	=	18	52	-12	27	-38	62	24	15	49	1
b. Preg-Id.M	-10	5	67	8	13	22	48	24	15	89	-28
c. Sono-Id.M	-34	-10	-48	-51	-18	-47	14	-38	-28	-51	15
d. Vorrei-Id.M	21	36	41	25	17	24	33	37	30	27	11
e. Vorrei-Id.F	21	18	-11	37	-10	62	-29	13	15	-22	10
f. Vorrei-Preg	31	31	-26	17	4	2	-15	13	15	-62	39
g. Vorrei-Sono	55	46	89	76	35	71	19	75	58	78	-4
<u>femmine</u>											
h. Id.m-Id.F	-16	13	17	14	9	30	15	12	9	-40	-11
i. Preg-Id.F	-115	-56	60	-10	-16	-85	25	30	-16	119	-80
j. Sono-Id.F	-25	-17	-83	-67	-26	-87	-3	-78	-35	-71	25
k. Vorrei-Id.F	23	19	46	25	5	24	12	32	15	13	23
l. Vorrei-Id.M	39	6	29	11	-4	-6	-3	20	6	53	34
m. Vorrei-Preg	138	75	-14	35	21	109	-13	2	31	-106	103
n. Vorrei-Sono	48	36	129	92	31	111	15	110	50	84	-2
II. Tra-i-gruppi:											
o. fld.F-mld.M	64	27	12	15	28	6	42	17	30	31	47
p. fld.F-mld.F	64	9	-40	27	1	44	-20	-7	15	-18	46
q. fld.M-mld.M	48	40	29	29	37	36	57	29	39	-11	36
r. fld.M-mld.F	48	22	-23	41	10	74	-5	5	24	-58	35
s. fld.M-mPreg	58	35	-38	21	24	14	9	5	24	-98	64
t. fld.M-mSono	82	50	77	80	55	83	43	67	67	42	21
u. fld.M-mVorr	27	4	-12	4	20	12	24	-8	9	-36	25
v. mld.F-fPreg	51	47	-20	-17	15	41	-5	-23	1	-101	34
w. mld.F-fSono	-39	8	123	40	25	43	23	85	20	89	-71
x. mld.F-fVorr	-87	-28	-6	-52	-6	-68	8	-25	-30	5	-69
y. fSono-mSono	73	20	-23	-1	20	-34	25	-23	23	11	57
z. fVorr-mVorr	66	10	17	15	16	6	21	12	15	17	59

1 Spirito Intellettuale; 2 Affidabilità; 3 Bell'Aspetto; 4 Estroversione; 5 Lealtà; 6 Assertività; 7 Espressività; 8 Pacatezza; 9 Solidarietà; 10 Tratti-colori chiari; 11 Fede religiosa.

femmine) tra ideale sociale e percezione, tra ideale sociale e preferenza e tra percezione e preferenza, perché la diversità dei piani descritti e di sesso sembra rendere le differenze poco comprensibili.

Gli 'scarti', cioè le differenze tra i punteggi nelle situazioni indicate sono presentati nella tabella 7.

I paragrafi che seguono si soffermano su aspetti specifici rilevati con gli scarti, proponendo poi, prima di chiudere il panorama dei rapporti tra concetti, un confronto esplicito e critico con i risultati di McKee e Sherriffs. Si presta a questo scopo, tuttavia, anche il primo paragrafo, che affronta l'interrogativo lasciato in sospeso sulla possibilità di distinguere 'qualità maschili' e 'qualità femminili' in base ai punteggi degli ideali espressi da ragazzi e ragazze.

Dentro gli Ideali.

Le valutazioni con cui ciascun gruppo di intervistati ha descritto i due ideali mostrano che:

a. I maschi assegnano al proprio ideale sociale le caratteristiche Estroversione e Assertività, tutte le altre caratteristiche prevalgono nell'ideale di alter.

h. Le femmine differenziano di meno i due concetti e confermano le assegnazioni dei maschi al Maschile, ma non quelle al Femminile, cioè al proprio ideale sociale (tranne che per Tratti-Colori chiari). Quest'ultimo si caratterizza rispetto ad alter per una leggera prevalenza in Spirito Intellettuale e Fede Religiosa, campi che possono essere considerati "caratteri secondari" del Femminile, presenti anche nella visione tradizionale delle caratteristiche 'sessuate': un tempo, infatti, questi ambiti erano più direttamente collegati all'immagine femminile (Sherriffs e McKee '57: nota 4; Rosenkrantz e al. '68; Spence e al. '75), ma tale nesso è poi sembrato progressivamente affievolirsi (Ruble '83).

Tra i due gruppi sullo stesso concetto si vede che:

p. L'ideale sociale femminile messo a confronto con l'ideale di ego per alter aumenta il valore dei caratteri secondari e dell'Assertività, mentre non avvalorava in egual misura le qualità che i maschi vedono come prioritariamente femminili. Su alcune caratteristiche (Lealtà, Pacatezza) i punteggi sono molto simili.

q. Tra l'ideale sociale maschile e l'ideale di ego per alter i valori sono più alti nel secondo per tutte le caratteristiche meno Tratti-Colori chiari. Le femmine in particolare accentuano, rispetto ai maschi, l'Espressività.

Una seconda prospettiva tra gruppi mette a confronto la stessa dimensione rispetto agli intervistati:

o. Le femmine verso il proprio ideale sociale sono più esigenti che i maschi verso la stessa dimensione. Tutte le caratteristiche sono più valutate, pur con scarti variabili: i più alti scarti si allineano con entrambe le distinzioni verso il Femminile fatte entro i gruppi (qualità "secondarie" ed Espressività), mentre per l'Assertività la differenza tra i due ideali sociali è minima.

r. Il confronto tra i due ideali di alter mostra che al Maschile è dato il primato in molte caratteristiche con un'accentuata differenza per Assertività ma anche per Spirito Intellettuale. L'alter descritto dai maschi prevale su quello descritto dalle femmine per Bell'Aspetto e Tratti-Colori chiari.

Queste prime osservazioni fanno vedere quanto è complicato derivare delle considerazioni generali, lineari ed omogenee per tutti gli intervistati. Risulta soprattutto assai problematico distinguere caratteristiche concordemente 'maschili' e 'femminili'. Mentre i ragazzi differenziano da sé (come ideale sociale) il Femminile con tratti specifici e tradizionali, le ragazze fanno prevalere nel Maschile anche questi stessi tratti. Fin qui possiamo dire che nell'intreccio di diverse dimensioni l'ideale maschile si distingue per tutti gli intervistati in base alle caratteristiche di Assertività e, in minor misura,

Estroversione, mentre per l'ideale femminile troviamo con analogo coerenza e continuità solo la caratteristica Tratti-Colori chiari. Guardando invece assieme i due rispettivi ideali sociali la valutazione delle ragazze fa distinguere il Femminile, come detto, con un punteggio più alto anche per Espressività, come per tutte le caratteristiche, seppure con scarti diversi.

Sembra di dover concludere che, sulla base degli ideali espressi nei nostri dati, solo da una convergenza arbitraria, cioè dall'assunzione contemporanea e nello stesso tempo parziale di due diversi punti di osservazione (a. o.), si può dedurre un quadro in qualche modo 'comune' sulla 'sessualizzazione' di queste caratteristiche.

Introduciamo alcuni altri ambiti di confronto con uno schema che riporta una descrizione delle possibili modalità di relazione tra i concetti⁴².

Tabella 8 Definizioni per alcuni confronti tra concetti (Tab.6:°).

Pregiudizio-Ideale sociale (b.i.)	1. sovraccarico
	2. svalutazione
Pregiudizio-Ego per alter (s.v.)	1. esagera in più
	2. esagera in meno
Ego per alter-Preferenza (u.x.)	1. sostegno
	2. dissuasione
Pregiudizio-Preferenza-Ideale sociale (f.b.d.; m.i.k.)	1. inclusione
	2. esclusione
	3. -

Gli effetti del pregiudizio.

Il confronto tra il pregiudizio e l'ideale sociale dà luogo a differenze che possono rappresentare *sovraccarico*, cioè una valutazione delle attese da parte dell'altro sesso superiore a quella dell'ideale per il proprio gruppo (scarto '+' nella tab. 7), o, viceversa, *svalutazione*, quando il punteggio del pregiudizio è inferiore all'ideale (scarto '-').⁴³

b.i. Attraverso il pregiudizio le ragazze mostrano più spesso e in modo più drastico una svalutazione del loro ideale sociale. Spicca l'Assertività per le tendenze opposte tra i due sessi e il forte divario. Su molte variabili tuttavia la tendenza è la stessa per ragazzi e ragazze, sebbene nei casi di svalutazione questa sia accentuata dalle femmine, in particolare per le caratteristiche Spirito Intellettuale e Fede Religiosa. Molto simile tra i sessi è pure la tendenza al sovraccarico delle qualità legate all'aspetto esteriore.

Il secondo paragone riguarda la 'verifica' del pregiudizio: come definizione, il rapporto tra ciò che si presume l'altro sesso vuole da noi e ciò che l'altro preferisce in noi veramente può dar luogo al fatto che si *esagera: in più* quando il pregiudizio è maggiore (in tabella 7: scarto '-'), *in meno* quando è minore dell'ideale di ego per alter (scarto '+'), che è il caso più frequente sia per i maschi che per le femmine nel quadro delle caratteristiche considerate.

s.v. Per la maggioranza delle caratteristiche tutti esagerano il pregiudizio in modo simile, sottovalutando o sopravvalutando l'ideale di ego che l'altro gruppo esprime. Senza termini di paragone è difficile stabilire entro quali soglie di scarto si può parlare di 'accuratezza' della previsione; l'impressione tuttavia è che essa non si verifichi con la regolarità riscontrata da altri autori (McKee e Sherriffs '59). E' vero che tutti 'indovinano' le aspettative verso l'Espressività e che i maschi non vanno lontano nel valutare l'Assertività, ma la maggior precisione si verifica su altri campi (Pacatezza per i maschi, Solidarietà per le femmine). Anche in questi dati appare, come

notavano McKee e Sherriffs ('59), che le ragazze esagerano la deprivazione da parte dei maschi nel campo dell'Assertività.

La preferenza.

Come segnalato nella tabella 6, la tabella 7 presenta i confronti interni a ogni gruppo tra questa dimensione e tutte le altre, per il rilievo che desideri, gusti e fantasie individuali possono avere in relazione alle immagini sessuali. I risultati di questi confronti sono più volte richiamati in seguito (in particolare nel raffronto con la ricerca americana e poi ancora in sede conclusiva). E' precisamente attorno a questo concetto che si colgono tendenze sia alla somiglianza che alla distinzione. Tendenza alla somiglianza si trova nello stesso confronto diretto tra i due gruppi:

z. I soli caratteri secondari si staccano di molto verso l'alto, per le femmine.

Altrettanto si può dire dei rapporti tra dimensioni, dove si hanno posizioni comuni o tendenze parallele come nelle relazioni tra la preferenza e altri concetti:

d.k. Rispetto all'ideale sociale gli scarti sono più volte quasi identici.

g.n. Rispetto alla percezione gli scarti sono frequentemente simili.

f.m. Tendenze alla somiglianza appaiono persino in relazione al pregiudizio, soprattutto per il segno delle differenze, poichè il divario è, in alcuni casi, più alto per le femmine.

Nello stesso tempo da altre angolature la preferenza ripropone le diversità già incontrate negli ideali. Vediamo, a questo proposito, la seguente tabella che indica a che cosa la preferenza è più somigliante, tra l'ideale sociale e l'ideale di alter.

Tabella 9 Distanza minore del punteggio della preferenza rispetto ai punteggi del proprio ideale sociale e dell'ideale di alter.

s: ideale sociale, a: ideale di alter, -: posizione intermedia, =: distanza eguale (tratto dalle righe d.e.; k.l.)

variabili	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
maschi	=	a	a	s	a	s	-	a	a	a	=
femmine	s	a	a	a	-	a	a	a	a	s	s

1 Spirito Intellettuale; 2 Affidabilità; 3 Bell'Aspetto; 4 Estroversione; 5 Lealtà; 6 Assertività; 7 Espressività; 8 Pacatezza; 9 Solidarietà; 10 Tratti-colori chiari; 11 Fede religiosa.

Per le caratteristiche Affidabilità, Bell'Aspetto, Pacatezza, Solidarietà la preferenza di tutti gli intervistati si avvicina più all'ideale di alter che all'ideale sociale. L'Estroversione e l'Assertività avvicinano, per tutti, il punteggio della preferenza al Maschile, come ideale sociale o dell'altro e altrettanto fa una sola caratteristica verso il Femminile, Tratti-Colori chiari. Anche qui emerge la valorizzazione del Femminile per le ragazze sui 'caratteri secondari' (Spirito Intellettuale, Fede Religiosa), laddove i maschi, non differenziando i due ideali, mostrano una preferenza equidistante.

Separazione tra i due sessi si rintraccia anche nel rapporto tra preferenza e ideale di ego per alter, le cui modalità sono indicate nella tabella 8: *sostegno* quando l'ideale effettivamente espresso dall'altro gruppo su ego ha punteggio superiore (o equivalente) alla sua preferenza personale, *dissuasione* quando il valore nell'ideale è inferiore.

u. x. La direzione della differenza è simile per maschi e femmine in alcuni campi: per Bell'Aspetto e Pacatezza, dove la preferenza personale supera l'ideale di ego per alter (dissuasione), e per l'Espressività, dove l'ideale è maggiore (sostegno). Viceversa per tutte le altre caratteristiche si disegnano situazioni opposte per i due sottogruppi: la preferenza dei maschi è *sostenuta* dall'ideale di ego per

alter, mentre la preferenza delle femmine incontra *dissuasione*, con forte divario in particolare sulle caratteristiche attraverso le quali le ragazze a loro volta differenziano il Femminile, quelle "secondarie", e sulle caratteristiche più valutate nell'ideale maschile, cui però anche esse aspirano.

Alcune osservazioni vanno ancora al settore che focalizza la percezione, direttamente indagata anche da McKee e Sherriffs con risultati almeno in parte diversi.

La percezione e le aspettative.

Il confronto diretto tra i due gruppi nella dimensione 'reale', come si è accennato nelle prime osservazioni sulle nuove variabili, mostra con frequenza una (presunta) maggior dotazione da parte delle femmine:

y. I punteggi delle ragazze sono più alti, tra l'altro, anche nell'Espressività, ma ancor più si differenziano nei 'caratteri secondari' (Spirito Intellettuale, Fede Religiosa). Dalla parte dei ragazzi si ha la differenza più alta nella caratteristica Assertività, mentre l'Estroversione ha stesso punteggio nei due gruppi.

Per quanto riguarda le aspettative 'interne', cioè il rapporto tra percezione e ideale sociale:

c.j. Sono simili tra ragazzi e ragazze il segno delle differenze e l'entità degli scarti (le femmine in alcuni casi amplificano il divario, dove però anche i maschi hanno scarti più alti). Vi è tuttavia una rilevante eccezione: l'Espressività per i maschi ha più valore nella percezione di sé, e questo risultato sembrerebbe contraddire l'affermazione secondo la quale entrambi i sessi valutano negli ideali più che nel concetto di sé tanto le qualità strumentali quanto quelle espressive (Spence e al. '85).

Infine per quanto riguarda le aspettative 'esterne':

t.w. Ego per alter si innalza rispetto alla percezione quasi sempre di molto. Si possono distinguere situazioni in cui lo scarto per

un gruppo è molto maggiore che per l'altro: per le ragazze ciò si verifica in relazione alle qualità esteriori (Bell'Aspetto, Tratti-Colori chiari); per i ragazzi su un molto maggior numero di campi. La mistica di una divergente priorità dell'essere e del fare per i due sessi emerge in questi confronti manifestando i differenti vincoli: aspettative concentrate ed alte su ambiti almeno in parte non modificabili per le femmine, carenze diffuse per i maschi, rimarcate negli aspetti caratterizzanti anche il proprio ideale sociale. I caratteri secondari per le ragazze sono l'eccezione alla regola di questi confronti, con un valore maggiore nella percezione di sé. Anche questo sarà ripreso più avanti.

5.3 A trent'anni di distanza, quale riscontro?

Prima di concludere i confronti tra domande con un ultimo esempio basato su tre concetti, ci fermiamo sul rapporto tra i dati della nostra ricerca visti fin qui e i risultati dell'indagine di McKee e Sherriffs.

Questi sono stati presentati nell'introduzione sotto forma di quattro proposizioni (a-d) sulle relazioni tra i diversi concetti (pag. 10-11). Poiché per i nostri dati non potremmo far riferimento a qualità 'maschili' e 'femminili' come fanno i due autori, proviamo a verificare quella descrizione con le caratteristiche Assertività ed Espressività, che presentano contenuti corrispondenti ai cluster centrali dell'indagine americana. Riformulando le frasi, adeguandole alle due caratteristiche ed esplicitando i piani di riferimento, si può dire che:

(a) Nelle credenze (pregiudizio) i ragazzi danno alto punteggio (maggiore che all'ideale sociale) sia all'Assertività che all'Espressività, mentre le ragazze svalorizzano l'Assertività.

(b) Nell'ideale di alter le previsioni vengono confermate, perché le ragazze danno un punteggio superiore al proprio ideale sociale anche all'Espressività mentre i maschi danno un punteggio più

basso all'Assertività. Risulta anche che le ragazze verso l'Assertività esagerano la limitazione da parte maschile.

(c) Per le femmine l'Assertività è decisamente maggiore nell'ideale di alter perciò, diversamente da McKee e Sherriffs, non si potrebbe affermare che il sé (sociale) ideale femminile e l'Uomo ideale sono molto simili per le ragazze. La tesi dei due autori è nel nostro caso più vera se riferita alla preferenza. Per quanto riguarda i ragazzi si ha invece una conferma, con il più basso valore dell'Espressività nell'ideale sociale rispetto ad alter.

(d) Nella percezione di sé tutti gli intervistati, maschi e femmine, danno un punteggio alto, cioè simile o superiore all'ideale sociale, all'Espressività e un punteggio molto più basso all'Assertività. Il dato che 'le ragazze si descrivono più femminili di quanto i ragazzi si descrivono maschili' non è per noi tecnicamente verificabile: le tendenze sono divergenti (le femmine hanno scarti positivi sull'Espressività, i maschi sull'Assertività), ma il rapporto tra percezione e ideale sociale sembra far emergere piuttosto una certa somiglianza tra i due sottogruppi, riscontrabile anche nell'ambito della preferenza.

La descrizione corrisponde quindi piuttosto chiaramente ai nostri dati per le dinamiche collegate al *pregiudizio* e solo parzialmente per i due ideali. Riguardo all'aspetto del sé che i due autori hanno considerato, la percezione, le asserzioni appaiono un po' troppo nette e nello stesso tempo indeterminate per riflettere ciò che noi verifichiamo, pure nel caso che si osservino, come si è fatto, soltanto le due variabili più vicine all'identificazione con la polarità Maschile-Femminile tradizionale. Come accennato, è difficile stabilire se ciò rappresenta un cambiamento nelle risposte degli intervistati o non piuttosto gli effetti di un diverso utilizzo dei dati, in particolare dovuto, appunto, alla distinzione a priori delle qualità rispetto al sesso. In generale sembra che McKee e Sherriffs hanno ottenuto, tramite la scelta di predeterminare le variabili, una fissità altrimenti non riscontrabile: il diverso approccio ai dati potrebbe riflettersi su tutto il

processo di analisi e conformare in modo non trascurabile e univoco la lettura dei risultati.

In merito a questa procedura si può, d'altra parte, avanzare un pensiero critico. Chiedendo di indicare il sesso per una serie di item ciò che si ottiene è una separazione di campi semantici, che, come gli stessi autori hanno altrove verificato, connota sessualmente anche le caratteristiche neutre. Quando tale separazione viene applicata ai risultati delle descrizioni dei "tipi" (ideali, credenze, percezione e così via), si fanno conglobare assieme dati provenienti da fenomeni diversi: l'esito di un processo determinato e a sè stante è utilizzato per/reimmesso verso un oggetto nuovo e di ambito in buona misura diverso.⁴⁴ Le elaborazioni snelle e le definizioni apparentemente molto chiare che la separazione consente, rispetto all'indeterminazione delle caratteristiche nei confronti del sesso che porta a sottolineare ambivalenza e fluttuazione, possono far preferire tale impostazione, ma credo possano esservi dubbi sulla correttezza e, soprattutto, sull'efficacia esplicativa dell'operazione.

Le osservazioni dei due autori sono comunque acute e in molti casi rispondenti ai nostri dati, come, ad esempio, per quanto riguarda la pressione di aspettative esterne sui maschi che appare dall'ultimo confronto delle pagine precedenti (t.w.).

Somiglianze e differenze tra le due ricerche si possono riassumere nei seguenti punti, previa l'accettazione del parallelismo tra Assertività e qualità 'maschili', Espressività e qualità 'femminili' - convenzionale, in quanto ne sappiamo i limiti:

- attorno agli stereotipi (pregiudizi, credenze) le relazioni individuate dalle due ricerche sono simili, nel gioco di attribuzione, sottrazione e individuazione delle aspettative;

- le ragazze del nostro campione moderano le 'qualità maschili' sul piano dell'ideale sociale rispetto alla preferenza personale;

- i ragazzi del nostro campione non solo si descrivono meno 'maschili', ma accentuano le 'qualità femminili' nelle due dimensioni legate al concetto di sè (percezione e preferenza), rispetto all'ideale sociale.

Verifiche più specifiche avranno luogo anche più avanti, prendendo in esame ogni singola caratteristica; l'utilità di questo ulteriore esame appare anche dal paragrafo che segue, relativo all'ultimo confronto tra domande.

5.4 Un confronto fra tre concetti.

Presentiamo qui ancora un confronto, l'unico fra tre domande preso in considerazione e già inserito nella tabella 8. Riguarda valutazioni interne, di un gruppo sul proprio sesso, chiamando in causa le dimensioni astratte della descrizione di sè: ideale sociale, pregiudizio e preferenza. Viene esaminato per il fatto che le tre modalità risultanti sembrano poter proseguire e dare una nuova sintesi alle posizioni individuate.

Tra gli esiti, la prima possibilità è data da un valore superiore del pregiudizio, cui seguono in ordine la preferenza e l'ideale sociale, ed è indicata con il termine '*inclusione*'. Segnala che il pregiudizio (lo stereotipo) supporta l'inclinazione personale, che a sua volta supera, o eccede, l'ideale sociale:⁴⁵

d.f.;k.m. (+-) Per entrambi i sessi sono in questa posizione Bell'Aspetto, Espressività e Tratti-Colori chiari.

E' forse di più immediata comprensione il termine opposto, l'*esclusione*, che sta ad indicare i casi in cui ad un alto valore nella preferenza personale e ad un valore mediano nell'ideale sociale fa riscontro un basso valore nel pregiudizio. Rappresenta il senso di esclusione, appunto, o di interdizione, per lo stereotipo che disconferma il rapporto positivo e trainante tra l'inclinazione personale e l'ideale sociale.

b.d.;i.k. (-+) In questa situazione si collocano per tutti Spirito Intellettuale e Fede Religiosa; per le sole femmine troviamo anche Affidabilità, Estroversione, Lealtà, Assertività e Solidarietà.

Come più volte osservato, le denominazioni rappresentano uno tra i più possibili orientamenti della lettura. L'avvertimento è superfluo per l'ultima modalità, presentata senza denominazione, cioè per la situazione in cui il pregiudizio, o stereotipo, più che influire o pesare sulle altre dimensioni, sembra mediarle, essendo collocato tra i due estremi; la progressione vede l'ideale sociale, più moderato, le aspettative degli altri su di sé e infine la preferenza personale che innalza ulteriormente la valutazione delle caratteristiche:

b.f.;i.m. (++) Più variabili si trovano in questa posizione per i maschi: Affidabilità, Estroversione, Lealtà, Assertività e Solidarietà; per entrambi i sessi si caratterizza così la Pacatezza.

6. LE SINGOLE CARATTERISTICHE RISPETTO AI DUE SESSI.

I dati visti fin qui vengono ora presentati a partire dalla singola nuova variabile, per poter confrontare complessivamente le caratteristiche tra loro ed anche per mettere a fuoco aspetti che non sono stati colti nei rapporti tra concetti, soffermandoci su alcune. Vengono usate delle figure che danno forma alle undici variabili per i due sessi con la rappresentazione grafica dei punteggi che ogni qualità riceve da diversi punti di vista, nelle domande.⁴⁶

Nei grafici, sull'asse delle x si trovano, in ordine: la percezione, il pregiudizio, la preferenza, l'ideale sociale e l'ideale di alter; i punteggi (sull'asse delle y) per questi concetti sono collegati da una linea continua. Ancora sull'asse orizzontale trova posto l'ideale di ego per alter (sullo stesso punto della preferenza) collegato dalle due parti al pregiudizio e all'ideale sociale con una linea tratteggiata.

La distribuzione nel primo e nel secondo riquadro vorrebbe dare l'effetto della somiglianza e della differenza tra le caratteristiche, pur se la distinzione non può essere precisa e le eccezioni sono frequenti (anche perché le variabili per i maschi mostrano minori differenze che per le femmine). In entrambi i riquadri vi sono grafici nei quali l'ultimo tratto a destra è rivolto verso l'alto; indica che la qualità è più desiderata nell'altro che valorizzata nel proprio ideale sociale, e questo spesso si verifica per ragazzi e ragazze (quattro casi su cinque nel primo riquadro).

Per Espressività e Lealtà l'ideale di alter è superiore anche alla propria preferenza personale⁴⁷, segno delle altissime aspettative che entrambi i sessi nutrono verso l'"altro" in questi campi (e forse anche dei potenziali scompensi nei bilanci di dare e avere all'interno delle relazioni).

Nei confronti tra i punteggi è accaduto spesso di sottolineare aspetti relativi all'Espressività, che richiamiamo brevemente: la letteratura collega l'ambito al Femminile e così i maschi nelle differenze tra i due ideali, diversamente dalle femmine che ne dotano in pieno anche il Maschile: le femmine collocano le qualità così

Figura 3 Andamenti per le singole variabili.
RIQUADRO I

Maschi

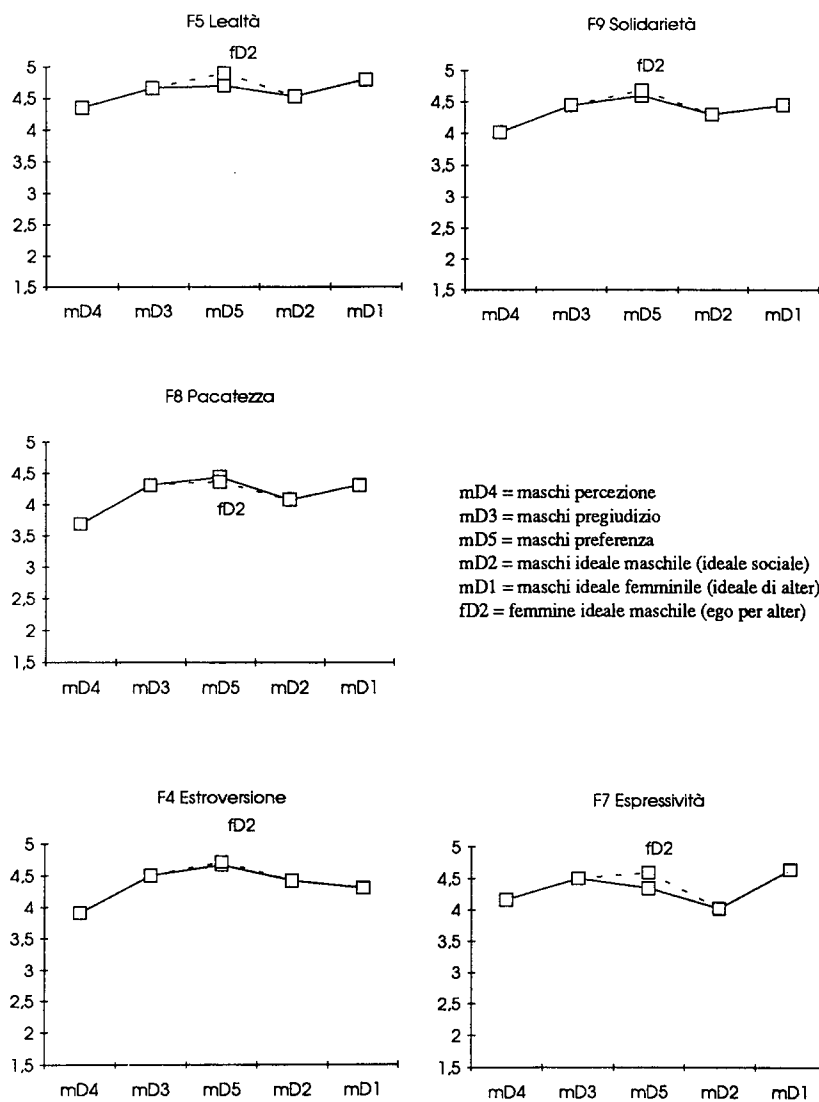


Figura 3 Andamenti per le singole variabili. (continua)
RIQUADRO I

Femmine

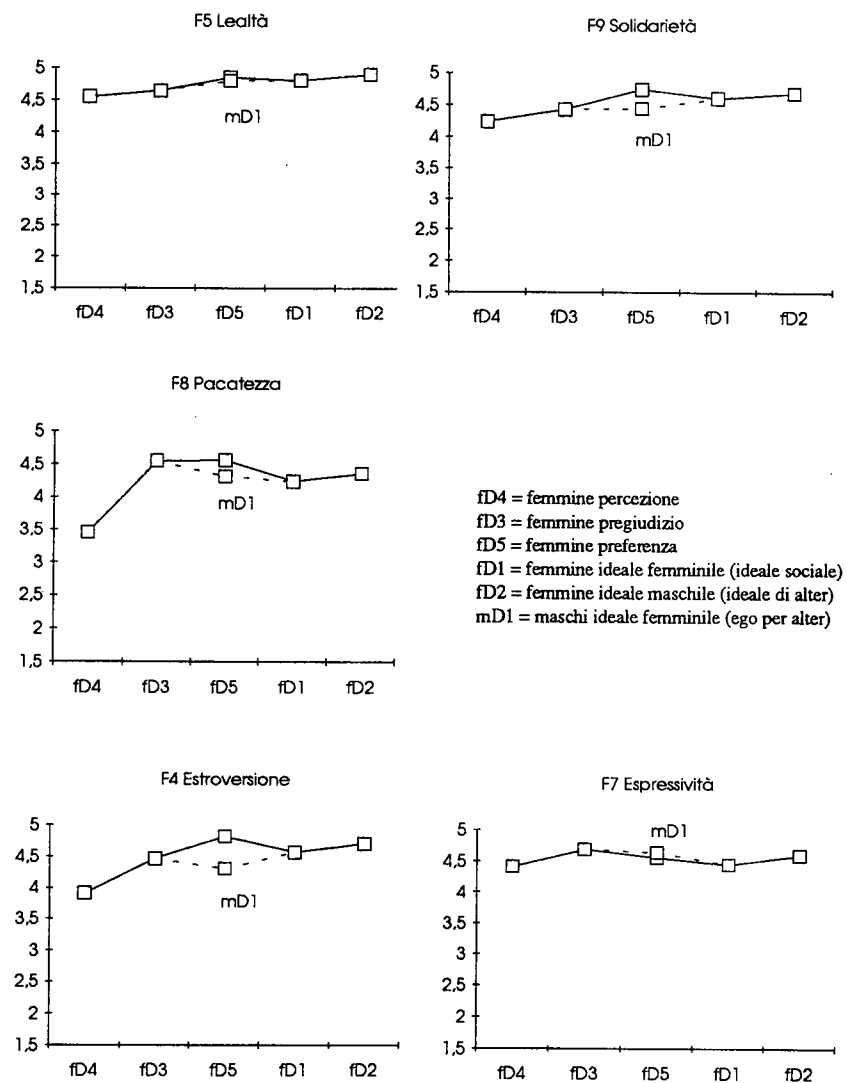


Figura 3 Andamenti per le singole variabili. (continua)
RIQUADRO II

Maschi

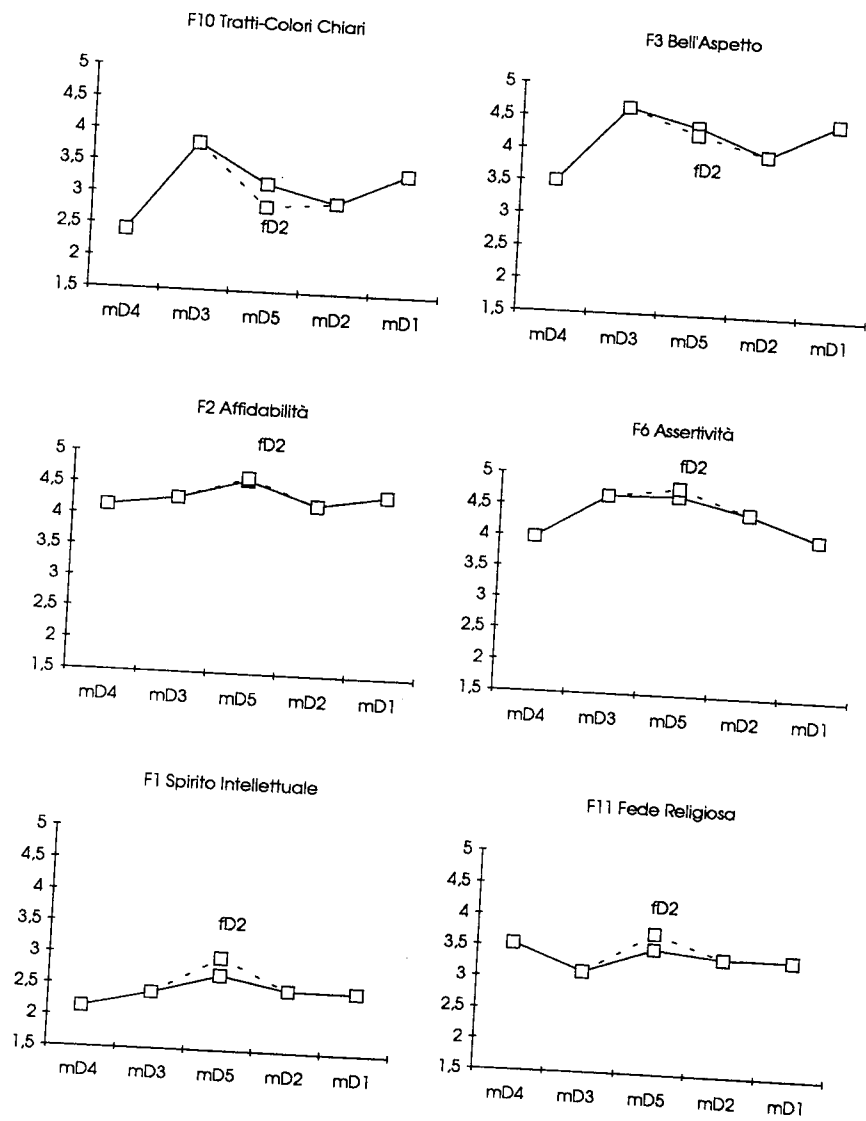
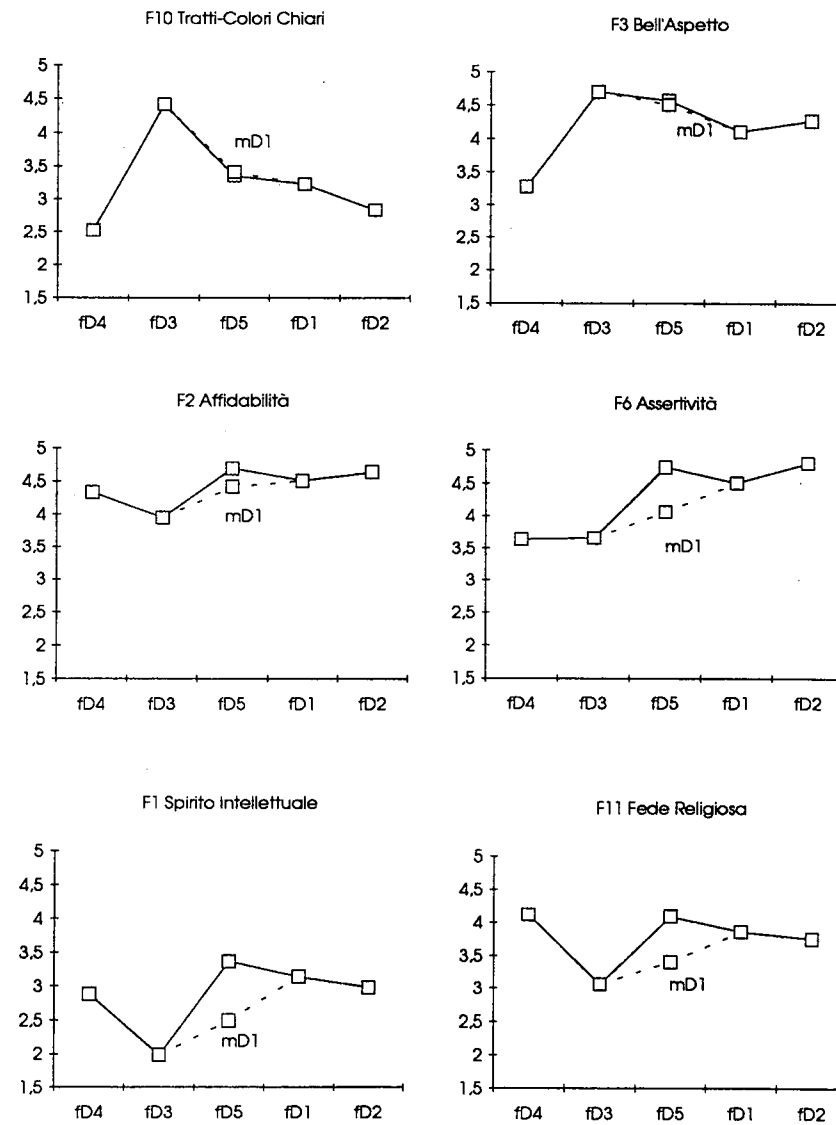


Figura 3 Andamenti per le singole variabili. (continua)
RIQUADRO II

Femmine



rappresentate a fianco di altre, 'tradizionalmente' considerate 'opposte'. Nella percezione di sè rispetto all'ideale sociale le sole femmine indicano un pur lievissimo margine superiore all'ideale (Tab. 7)⁴⁸, mentre i maschi dichiarano di essere più 'espressivi' nella realtà che nel loro ideale sociale. Tuttavia la preferenza personale anche per quest'ultimi, come per le femmine, ha un margine positivo sia rispetto alla percezione che rispetto al proprio ideale sociale, di modo che la differenza tende nuovamente a sfuggire, preservata dai maschi negli ideali, ma tendenzialmente non più che tanto ribadita nella dimensione delle aspirazioni personali⁴⁹. Anche per questa ambivalenza tra separazione ed equiparazione, prevalenza e redistribuzione per i due sessi e i vari piani, oltre che per la somiglianza dei contenuti, la nostra variabile Espressività fa ricordare la "scala stereotipo" di Nichols: la scala, cioè, fatta di caratteristiche sulle quali, secondo l'autore, c'è l'aspettativa di una differenziazione non esistente nella realtà, ovvero, in altri termini, un'aspettativa fondata molto più sulle definizioni sociali che sull'effettivo bagaglio di risorse cui possiamo accedere.

Altri tratti ricorrenti nei due riquadri sono quelli che indicano, secondo la terminologia adottata, *sostegno* e *dissuasione*, conseguenti al rapporto tra la preferenza e l'ideale di ego per alter; nei grafici il primo è segnalato dalla linea tratteggiata posta sopra quella continua, molto frequente nelle pagine dedicate ai maschi; la seconda, dalla linea tratteggiata sotto quella continua, presente quasi esclusivamente per le femmine.

A differenza del primo riquadro, dove le variabili danno l'impressione di non avere vistose differenze, tra loro e per i due sessi, il secondo contiene variabili la cui forma si distingue più nettamente dalle altre: per tutti oppure per un sesso rispetto all'altro.

Bell'aspetto e Tratti-Colori chiari differiscono dalle altre caratteristiche per tutto il campione in modo simile, e la forma è dominata dal punteggio assai elevato nel pregiudizio: sono qualità molto valutate nello stereotipo e sulle quali sia maschi che femmine eccedono nelle previsioni delle aspettative dell'altro. Si vede dall'ultimo tratto a destra che mentre per Bell'Aspetto le attese verso

l'altro sono reciproche, per l'altra qualità fisica l'assegnazione tra gli ideali è complementare (maggiore in alter per i maschi e nell'ideale sociale per le femmine); com'è stato notato più volte nei confronti tra i punteggi, Tratti-Colori chiari appare l'unica caratteristica assegnata in comune al Femminile.

Ed è ancora il pregiudizio che sembra determinante nel rendere particolari le altre quattro variabili per le femmine rispetto ai maschi; il pregiudizio che si posiziona coerentemente al rapporto tra preferenza e ideale di ego per alter: facendo appiattare il grafico dove c'è sostegno, come dimostrano linearità e continuità di più figure nell'ambito maschile, o invece dando luogo ad angoli e dislivelli. Queste punte verso l'alto o verso il basso formate dalle posizioni più estreme del punteggio nel pregiudizio, si diceva, sembrano rendere manifesta la tensione nella reciproca definizione tra i sessi. Contesto e significato di Bell'Aspetto e Tratti-Colori chiari, di cui si è parlato poc'anzi, sono lontanissimi da contesto e significato delle altre quattro, quanto le dinamiche delle valutazioni: in quel caso il pregiudizio è in linea con la preferenza personale (*inclusione*) e la situazione è condivisa tra i sessi; in questo emergono *esclusione* e *dissuasione*, cioè contrasto tra aspirazioni personali e aspettative, presunte ed effettive.

Per le quattro variabili così caratterizzate si possono fare ancora delle osservazioni, in base a questa rappresentazione e ai precedenti confronti tra scarti.

La caratteristica Affidabilità mostra nel riquadro femminile, sebbene non molto accentuate, tutte le condizioni 'critiche' o 'negative' (svalutazione, dissuasione, esclusione), ma nel riquadro maschile appare come una qualità più valorizzata nell'altro; con minor evidenza, ciò si verifica anche per la caratteristica Solidarietà e, di poco, per Lealtà. Tali stravaganze nelle figure, che si mostrano, in modo diverso come si dirà poi, anche per Spirito Intellettuale e Fede Religiosa, assumono l'aspetto di apparenti 'controsensi'; questi, se da un lato sottolineano l'articolazione continua e difficilmente circoscrivibile delle valutazioni, d'altro lato possono forse anche esser

presi come segni non accidentali. In questo caso, e se conveniamo su una coerenza di base che le raffigurazioni altrove mostrano, si potrebbe supporre che le 'configurazioni confuse' hanno luogo nel caso di operazioni o funzioni particolari che investono il campo, ad esempio, facendolo sede di una marcata ideologizzazione (Tajfel '85). E' un'ipotesi fragile e molto astratta che eventualmente potrebbe trovare qualche convalidazione nella variabilità che per queste caratteristiche talvolta emerge, come si vedrà, in corrispondenza ai dati strutturali, di esperienza e di opinione.

Per quanto riguarda Spirito Intellettuale e Fede Religiosa, queste sono sempre apparse variabili un po' enigmatiche e complicate, la prima per il basso punteggio (nota 36), la seconda per l'inusitato rapporto tra la percezione e gli altri concetti. Ciò che qui interessa di più è tuttavia il fatto che anche il riquadro dei maschi mostra *esclusione*, cioè la stessa tendenza dell'altro sesso, che però va parallela al sostegno realizzato per il rapporto tra ego per alter e la preferenza: questa è la principale incongruenza per cui le due variabili sono state in precedenza inserite tra quelle dette 'confuse'. L'ipotesi avanzata per interpretare le particolarità messe in luce dai grafici dovrebbe immaginare percorsi diversi tra le altre (Affidabilità, Solidarietà) e queste variabili: per sesso, ambiti e contesti relazionali o, nei termini della psicologia sociale, specifici processi di costruzione e difesa dell'identità (sociale) positiva. Come si è osservato nei confronti tra domande, Spirito Intellettuale e Fede Religiosa hanno un ruolo di rilievo nel processo di differenziazione per le femmine, ed è anche interessante notare, a riguardo, la posizione della percezione di sé, che si afferma positivamente nei confronti del pregiudizio (come per l'Affidabilità). La difficoltà a farne una risorsa per l'identità da parte delle femmine può derivare in generale dalla loro configurazione nella scala dei valori sociali e nello stesso tempo dall'equiparazione da parte dei maschi, in linea con il cambiamento già notato verso queste aree.

Per l'Assertività invece la rappresentazione evidenzia che il pregiudizio delle ragazze, pur esagerando il disinteresse dei maschi, è

conforme ad altri elementi: prevalenza nell'altro da sé, forte divario tra aspirazioni e aspettative esterne. La diversità rispetto al grafico nel Maschile è conseguente in modo lineare al fatto che l'Assertività risulta, appunto, *dissuasiva* ed *esclusa* per le femmine, nonchè concordemente assegnata al Maschile tra gli ideali, mostrando persino, nel riquadro maschile, un leggero *sovraccarico*; in questo modo la caratteristica per i ragazzi giunge ad avere una, pur lieve, somiglianza con gli andamenti che qualità molto diverse hanno per tutto il campione (Espressività, Pacatezza). Ricordiamo anche che la valutazione è priva di differenza significativa tra i due sessi nella preferenza, indice del forte valore per l'immaginario individuale e collettivo.

Giungiamo infine all'Estroversione, caratteristica del primo riquadro non ancora commentata, la quale presenta uno schema di relazioni tra punteggi del tutto particolare nel riquadro Femminile, poichè ad un'effettiva *dissuasione* da parte dei maschi non corrisponde un punteggio basso nel pregiudizio. Non si creano le condizioni di *svalutazione* ed *esclusione* in quanto le ragazze sembrano 'ignorare' tale possibilità (la variabile riporta un divario tra i più bassi nel confronto dell'ideale sociale con il pregiudizio). L'ambito indicato da questa caratteristica, che raccoglie i termini *brillante*, *attivo*, *intraprendente* è forse per le femmine più cruciale dell'Assertività, proprio perché si sottrae alle dinamiche consuete nei confronti della valutazione dell'altro. Le componenti possono far pensare alla "scala sottile" di Nichols, che è riferita alle dimensioni di passività e bassa aggressività, come accennato nell'introduzione; questa somiglianza, unitamente al fatto che la valutazione non dà differenze significative tra maschi e femmine nella dimensione della percezione, può avvalorare l'aspetto sotterraneamente emblematico del campo.

7. I PUNTEGGI E LE ALTRE VARIABILI CHE DETERMINANO IL CAMPIONE.

L'ultima parte del lavoro prende in considerazione le differenze dei punteggi che si stabiliscono in base a parametri diversi dal sesso dei rispondenti e si può da subito anticipare che in nessun caso si verifica un'incidenza a quello paragonabile. I parametri, che sono stati indicati presentando la ricerca, distinguono innanzitutto il campione secondo alcune caratteristiche strutturali quali l'età, la scuola e lo status familiare; altri ambiti che indicano differenti valutazioni riguardano l'esperienza di coppia, la famiglia e la pratica religiosa e, da ultimo, una serie di opinioni sulle caratteristiche di genere.

7.1 Differenze in base agli aspetti strutturali.

Tra le variabili strutturali la scuola frequentata dà le differenze significative più frequenti, ma è ancora per l'effetto del sesso degli intervistati che caratterizza l'istituto magistrale come 'femminile' e quello per geometri come 'maschile': nella descrizione più dettagliata sui cambiamenti per le singole caratteristiche, che segue queste anticipazioni a grandi linee, per non ripetere e per cercare di cogliere di più il nesso con la scuola in quanto tale, si terrà conto solo delle differenze all'interno dei sottogruppi di ragazzi e ragazze. Si può così, ad esempio, osservare che il percorso formativo dei giovani modifica la valutazione di alcune aree (Estroversione, Espressività) da parte delle 'minoranze' delle scuole più tipizzate per sesso, rispetto ai compagni/e di genere degli altri istituti. Altre tendenze vengono indicate dalle caratteristiche delle famiglie di provenienza. La condizione della madre rispetto al mondo del lavoro per il reddito si collega ad andamenti diversi in qualità importanti per l'identità e le aspirazioni delle ragazze (Spirito Intellettuale, Estroversione, Assertività). La posizione sociale, indicata dalla professione del padre,

si connette a svariate diversità di punteggio, tra cui quelle che assegnano agli strati medi posizioni 'più tradizionali' (Espressività, Assertività). L'istruzione dei genitori fa riaffacciare questa tendenza per i livelli medi (Espressività); mentre si verifica una corrispondenza tra livello di istruzione basso e valorizzazione nell'ideale femminile di qualità non centrali come Affidabilità e Solidarietà, da cui si ha l'indicazione che la figura femminile probabilmente assume connotazioni e rilievi differenti in diverse situazioni sociali. Dai dati si intravedono pure andamenti più generali che si verificano in tutti i concetti, mutamenti ampi che investono gli ambiti rappresentati da alcune nuove variabili: in relazione all'età (Spirito Intellettuale), all'istruzione familiare (Affidabilità, Lealtà, Solidarietà) e in genere agli indicatori socio-culturali (soprattutto per Fede Religiosa)⁵⁰.

Vengono qui di seguito segnalate, per ciascuna caratteristica, le modalità delle variabili strutturali che sembrano coincidere con le più rilevanti modificazioni dei punteggi nei diversi concetti, per tutto il campione o per un sottogruppo rispetto al sesso. Tali modificazioni saranno anche brevemente riprese in sede conclusiva. Per una visione schematica e completa si rinvia all'appendice 3.

Spirito Intellettuale.

Come accennato, il campo è segnato da una relazione ripetuta con l'età: in particolare le femmine più grandi danno punteggi significativamente più alti in tutte le domande (anche i maschi, pur senza significatività⁵¹). Anche la scuola sembra correlata al campo in modo costante, con il punteggio più basso degli studenti dell'istituto per geometri su tutte le domande eccetto il pregiudizio, in particolare tra i maschi.

Per tutti gli intervistati, quando la madre ha un'esperienza di lavoro il punteggio è più alto negli ideali e nella preferenza.

Affidabilità.

Quando il livello di istruzione familiare è più basso, la caratteristica riceve punteggi più alti nell'ideale femminile. Le femmine delle magistrali danno il punteggio più alto nel pregiudizio.

Bell'Aspetto.

L'età per tutti e l'istruzione familiare bassa per i maschi portano ad elevare questa caratteristica nell'ideale femminile. Le ragazze dell'istituto per geometri danno un valore significativamente più basso nella percezione di sé.

Estroversione.

Mostra relazioni con l'età negli ideali per le ragazze, alzando il punteggio in entrambi i concetti. Appaiono incidere anche aspetti socio-lavorativi: ad esempio, quando il padre è di status medio-autonomo nell'ideale femminile si verifica il punteggio più basso tra le ragazze. Se il padre è nello status medio-dipendente la qualità è più forte nella preferenza per tutti e in particolare per le femmine. Se la madre ha avuto un'esperienza di lavoro la qualità è più forte nella percezione. La frequenza all'istituto geometri coincide con punteggio più alto per le ragazze.

Lealtà.

E' valorizzata in coincidenza con l'età più giovane, la scuola magistrale e la bassa istruzione familiare, particolarmente nella percezione di sé.

Chi ha il padre nello status medio-dipendente dà il valore minimo nel pregiudizio, tra le femmine.

Assertività.

Il quadro è un po' complesso per questa qualità, in rapporto agli aspetti socio-culturali: status del padre basso-dipendente alza il punteggio nell'ideale femminile (e il valore minimo si registra con la

posizione medio-dipendente), mentre istruzione familiare bassa alza il punteggio nell'ideale maschile. Quando la madre è casalinga, per i ragazzi, il valore si alza nel pregiudizio. Quando il padre ha status medio autonomo, come pure quando studiano alle magistrali, il valore si alza nello stesso concetto, tra le sole femmine. Quando l'istruzione familiare è alta il punteggio è il più basso nella preferenza.

Espressività.

L'età incide indicativamente per tutti e per le femmine in particolare: i più giovani danno punteggi più alti in diverse domande (ideale maschile, percezione, preferenza), mentre nel pregiudizio il valore è alzato dalle ragazze più grandi. Alle magistrali la qualità è più valutata nell'ideale maschile, tra i maschi.

L'istruzione dei genitori forma diverse relazioni nell'ideale maschile e nella preferenza: per il primo i valori più alti corrispondono ai livelli estremi, basso e alto (per tutti e per i maschi); nella seconda si hanno i valori più bassi con l'istruzione medio alta (per tutti e per le femmine).

La condizione professionale del padre fa vedere il valore minimo, nell'ideale maschile, in corrispondenza allo status medio-autonomo. Nella preferenza, invece, la condizione della madre indica una differenza molto significativa, se pur ridotta, con uno scarto positivo per i casi in cui vi è un'esperienza di lavoro.

Pacatezza.

Due sole relazioni significative si verificano su questa caratteristica, connesse all'istruzione dei genitori: i livelli di istruzione estremi danno i punteggi più alti nell'ideale femminile, per le ragazze. Il grado di istruzione più alto dà invece il punteggio inferiore nel pregiudizio, per i ragazzi.

Solidarietà.

Sembra influenzata soprattutto dall'istruzione familiare, con andamento inverso negli ideali (meno istruzione, punteggi più alti). In

base allo status, con la posizione medio-dipendente del padre si hanno i valori più alti nella preferenza.

Tratti-Colori chiari.

L'età e la scuola variano i punteggi, con l'ideale maschile più 'nordico' per i più giovani e per le ragazze delle magistrali; nella preferenza invece si distinguono le ragazze dei geometri per il punteggio più basso.

Fede religiosa.

Differenze significative si verificano più spesso per questa che per le altre variabili, ma in modo generalizzato, cioè su tutte le domande: l'età più giovane e la scuola magistrale coincidono con i punteggi più alti, ma la differenza più forte è data dal livello alto di istruzione familiare, che si accompagna, come osservato, ad un generale processo di secolarizzazione.

Come si può vedere, le differenziazioni segnalate dai dati sulle valutazioni delle immagini sessuali in rapporto agli aspetti strutturali del campione riferiscono dei nessi interessanti. Si ha tuttavia l'impressione che più che suggestioni o spunti, talvolta anche difficili da inquadrare, il presente lavoro non può consentire; altre verifiche e ipotesi sarebbero necessarie per trattare più a fondo le relazioni accennate.

7.2 Differenze in base ad alcuni ambiti di esperienza.

Come anticipato, vi era nel questionario una serie di domande riguardanti l'esperienza 'di coppia', i rapporti in famiglia e la chiesa che, in alcuni casi, differenziano significativamente i punteggi, e che perciò qui consideriamo come variabili indipendenti che hanno effetti sulle valutazioni. Nella tabella che segue sono riportate le

distribuzioni per ciascuna domanda; gli incroci significativi sono nella prima parte dell'appendice 4.

Tabella 10 Variabili 'di esperienza'.

- Hai un partner? (ragazzo/a)		
	no	65.6 (m 63.5, f 66.9)
	si	34.4 (m 36.5, f 33.1)
- Sei soddisfatto dei tuoi rapporti familiari?		
	no	19.8 (m 16.5, f 22.0)
	si	80.2 (m 83.5, f 78.0)
- Vai in chiesa?		
	poco	49.5 (m 61.5, f 41.4)
	regolarmente	50.5 (m 38.5, f 58.6)

E' curioso e significativo che la prima delle tre domande comporti differenze, come si vedrà, unicamente nella dimensione della percezione.

Le altre due domande hanno relazioni più diffuse e su caratteristiche in parte coincidenti, per cui è possibile un commento comune. Le caratteristiche su cui si rilevano diversità sono soprattutto la Fede Religiosa, ma anche la Solidarietà, la Lealtà e l'Affidabilità. Il parallelismo nelle variazioni correlate alla descrizione dei rapporti familiari e alla partecipazione alla cultura cattolica è anche consono alla convergenza parziale sulle modalità di risposta delle due domande⁵². Le differenziazioni dei punteggi, molto evidenti e talvolta ovvie, si situano, oltre che nelle dimensioni personali, nell'ideale maschile e nel pregiudizio dei maschi⁵³; da questi dati sembra di poter

capire che i comportamenti e i vissuti più o meno conservativi, lineari o ap problematici nell'ambito delle due sfere istituzionali si connettono non tanto a cambiamenti nei tratti centrali della dicotomizzazione classica tra le immagini dei sessi ('strumentale-espressivo'), quanto ad altri settori, indicati sopra, e con particolare riferimento al Maschile.

Si riportano schematicamente i risultati specifici, rinviando alle tabelle per i dati completi.

Affidabilità, Lealtà, Solidarietà, Fede Religiosa.

Come si è detto, in qualche misura queste caratteristiche sono tutte toccate, in modi diversi per concetto e per sottogruppo, da andamenti differenziati in rapporto agli ambiti 'chiesa' e 'famiglia'. I punteggi sono generalmente più alti per coloro che frequentano la chiesa e, in secondo luogo e con minor regolarità, per chi dichiara buoni rapporti familiari: la Fede Religiosa in particolare è differenziata quasi costantemente per tutto il campione; nella preferenza è valutata maggiormente anche la Lealtà, mentre nel pregiudizio si ha punteggio più alto per l'Affidabilità, nel sottogruppo maschile.

Bell'Aspetto, Estroversione, Assertività.

Si è già preannunciato che queste caratteristiche mostrano andamenti diversi in corrispondenza all'eventuale relazione con un partner e per un concetto specifico, la percezione di sé: i punteggi delle prime due qualità sono più alti per tutti coloro che hanno una storia di coppia, e tra i maschi in particolare emerge la caratteristica Assertività.

Espressività.

Anche l'Espressività mostra un punteggio più alto nella percezione da parte di chi ha un partner. L'ambito della 'chiesa' incide inoltre su questa caratteristica accentuando il punteggio nella preferenza.

7.3 Differenze in base a variabili 'di opinione' sui ruoli sessuali.

Come si è detto nella presentazione, il questionario presentava anche una serie di affermazioni legate alle immagini sessuali⁵⁴ che sono state valutate dagli intervistati⁵⁵ e che vengono qui prese in considerazione per i diversi punteggi alle nuove variabili che ad esse si connettono⁵⁶. La tabella 11 presenta le risposte degli intervistati alle

Tabella 11 Altre variabili indipendenti: opinioni 'sul genere'.
(no=disaccordo, si=accordo; valori percentuali)

Atteggiamenti di ruolo.

"E' insultante per le donne che nella cerimonia matrimoniale rimanga la clausola dell'obbedienza."

no 35.9 (m 42.0, f 32.0)
si 64.1 (m 58.0, f 68.0)

"Ci sono molti lavori in cui si dovrebbero preferire gli uomini rispetto alle donne all'atto dell'assunzione o della promozione."

no 47.6 (m 62.0, f 38.0)
si 52.4 (m 38.0, f 62.0)

Tratti di personalità.

"Le donne sono più attente ai sentimenti altrui degli uomini."

no 77.4 (m 71.7, f 81.1)
si 22.6 (m 28.3, f 18.9)

"Le donne sono più emotive degli uomini"

no 78.0 (m 75.0, f 80.0)
si 22.0 (m 25.0, f 20.0)

"Gli uomini sono più aggressivi delle donne"

no 70.1 (m 72.0, f 69.0)
si 29.9 (m 28.0, f 31.0)

"Gli uomini sono più ambiziosi delle donne"

no 37.3 (m 36.0, f 38.0)
si 62.6 (m 64.0, f 62.0)

"E' probabilmente contrario ai bisogni fondamentali sia delle donne che degli uomini porre le donne in posizione di autorità rispetto a degli uomini."

no 44.4 (m 49.0, f 41.0)
si 55.6 (m 51.0, f 59.0)

frasi che differenziano significativamente i punteggi⁵⁷.

La struttura delle entità considerate come variabili indipendenti (non 'ambiti' ma 'frasi') consiglia una modalità di descrizione diversa dalla precedente, anche perché i casi significativi sono pochi, rinviando ai dati in appendice 4 per una visione più esauriente.

Per quanto riguarda le due prime affermazioni si può dire che esse hanno una incidenza molto diversa. Infatti l'affermazione sulla clausola di obbedienza femminile si connette a differenze riguardanti la Fede Religiosa nell'ideale maschile e nella preferenza, solo per le femmine. L'affermazione sulla discriminazione nel lavoro si correla a molte più caratteristiche soprattutto nell'ideale femminile, con tendenze difficili da interpretare: l'accordo sul riservare alcuni lavori ai maschi coincide con valore più alto sia del 'carattere secondario' di identità positiva Spirito Intellettuale, sia della qualità 'strumentale e maschile' Assertività. Viceversa l'equiparazione totale si accompagna a un valore più alto per il Bell'Aspetto, caratteristica 'femminile' per eccellenza secondo i maschi e tassello del più classico 'tradizionalismo' verso l'ideale femminile.⁵⁸

Le frasi riferite ai tratti di personalità mostrano una influenza relativamente più frequente, rilevando dei nessi talvolta intuitivamente comprensibili: ad esempio vi è una relazione positiva tra sentimenti e solidarietà nel pregiudizio per le femmine, ed anche una relazione inversa tra aggressività e Spirito Intellettuale nel pregiudizio per i maschi. Altre volte i nessi sono un po' più sfuggenti: ad esempio, per le femmine pensare che 'le donne sono più attente ai sentimenti' si lega nell'ideale femminile a un punteggio inferiore alla Lealtà; e per chi pensa che 'gli uomini sono più aggressivi' ancora nell'ideale femminile lo Spirito intellettuale è più alto; è invece più basso per chi pensa che 'gli uomini sono più ambiziosi'.

L'idea che emotività ed espressività siano reciprocamente implicate emerge problematizzata nella differenza significativa riscontrata tra le ragazze: pensare che 'le donne sono più emotive'

corrisponde nell'ideale femminile a valori più bassi di Espressività. D'altra parte alcune correlazioni con l'aggressività per i maschi richiamano gli aspetti problematici dello stereotipo maschile tradizionale (Banisconi '80; Spence e al. '85): nel pregiudizio e nella preferenza pensare l'uomo 'aggressivo' coincide con punteggi inferiori a Lealtà ed Affidabilità.

Anche in questa parte quindi è sembrato di poter cogliere accenni a possibili nessi, o spunti che richiederebbero di essere approfonditi con altri strumenti e ipotesi di lavoro. Sul piano più generale delle relazioni viste in queste ultime osservazioni (variabili 'di esperienza' e 'di opinione'), si possono notare tendenze che paiono essere indicative dei diversi percorsi di influenza: in primo luogo, le variabili 'di opinione' non incidono sulle valutazioni nella percezione di sé, a differenza delle variabili 'di esperienza'; in secondo luogo le concezioni di personalità modificano le valutazioni soprattutto nell'ideale femminile, mentre le modalità relative al 'vissuto' negli ambiti chiesa e famiglia si correlano più spesso ad aspetti dell'ideale maschile.

8. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE.

In chiusura, riprendiamo parte dei risultati della ricerca svolta, all'interno di e insieme con alcune considerazioni che si collegano agli studi sull'argomento di cui si è presa visione nella parte introduttiva.

- L'esperienza della ricerca trentina in rapporto agli studi sugli stereotipi sessuali suscita l'impressione di una relativa analogia negli esiti, che non dà, a dire il vero, soddisfazione e che fa pensare a, almeno, due aspetti problematici. Il primo riguarda le generalizzazioni con cui si dà conto della permanenza costante nel tempo di una differenza nelle *immagini ideali* legate al sesso, sia pure espressa con cambiamenti di accento, che viene riscontrata anche qui, in modo generico. Qualora infatti prendessimo a base gli ideali maschile e femminile nei dati di tutto il campione essi apparirebbero distinti da alcune qualità prevalenti nell'uno o nell'altro. Con tale descrizione però tralascieremmo la diversità dei punti di vista di ciascun sesso rispetto all'oggetto: cioè un elemento fondamentale nell'ambito del fenomeno analizzato, consistente appunto nel fatto che le risultanti immagini per maschi e femmine non sono le stesse. Il secondo aspetto concerne la *comparabilità delle ricerche* e dei risultati, che per poter essere effettiva dovrebbe interessare indagini il più possibile eguali tanto nell'impostazione metodologica che nelle elaborazioni. Diversità negli item descrittivi si riflettono sia sui fattori che sui concetti; gli argomenti appaiono estremamente familiari e ovvie e semplici le parole per indicarli, ma d'altra parte, ad esempio, un campo semantico può modificarsi per un solo termine in più e anche, più sottilmente, una data parola su temi (in tempi e luoghi) diversi per lo stesso soggetto potrebbe non avere lo stesso significato. Non conoscendo le condizioni di partenza e i procedimenti, o quando tra questi vi siano note diversità, è difficile parlare con certezza sia di somiglianza che di differenza nei risultati, fuori dalle generalità (cfr. anche paragrafo 5.3).

- Nella nostra ricerca le caratteristiche non sono state catalogate in termini di opposizione, inducendo a considerare la molteplicità delle posizioni, più ampia che per la ricerca analoga di McKee e Sherriffs con l'introduzione della dimensione di preferenza personale accanto a quella dell'ideale del proprio sesso.

Dall'analisi di queste posizioni nei due sottogruppi si traggono conferme parziali alle tesi classiche sugli stereotipi sessuali e conferme più specifiche agli studi fatti nell'ambito della psicologia sociale dei gruppi. Nelle risposte dei sottogruppi si nota infatti soprattutto la relazione positiva tra 'assertività' e 'maschile'. Questo dato emerge sia nella descrizione dell'ideale maschile rispetto all'ideale femminile da parte di ragazzi e ragazze, sia nei modi in cui vengono disegnate le rispettive percezioni del 'sè reale'. I ragazzi concepiscono l'assertività in termini antitetici rispetto al femminile più delle ragazze.

L'asse strumentale-espressivo, la classica rappresentazione dicotomica dei due ruoli sessuali (Parsons e Bales '75), è adeguato a descrivere soltanto gli ideali del campione maschile, mentre il campione femminile valorizza e distingue il proprio ideale attraverso i tratti culturali e spirituali. Le indicazioni raccolte su queste ed altre caratteristiche fanno pensare che l'area comprendente gli ambiti di identificazione comune della dualità 'maschile- femminile' è piuttosto ristretta, oltre a segnalare che le modalità e i percorsi di differenziazione sono diversi per ragazzi e ragazze. Nei nostri dati, secondo le prospettive di lettura adottate, la caratterizzazione condivisa da maschi e femmine appare infatti molto limitata, in particolare per quanto riguarda l'immagine femminile.

Quanto sostenuto da Ligia Amancio e da altri autori sulla dispari capacità di gestire gli stereotipi e sull'introiezione della svalutazione delle caratteristiche femminili da parte delle femmine è probabilmente una adeguata interpretazione di tali dati da un punto di vista critico e politico. Il fatto che il nesso simbolico condiviso legato alle immagini sessuali consista principalmente nell'associazione tra

'maschile' e 'assertività', come nei nostri dati, non può, inoltre, che porre enigmi e implicazioni ampi e difficili.

Anche il proposito di cercare nei diversi piani di identità e negli intrecci i segnali di frammentarietà rispetto ad una visione monolitica del sistema di differenziazione non sembra però del tutto disatteso. Le descrizioni disegnano una varietà di modi di relazione tra i sessi e di possibili predisposizioni individuali verso le caratteristiche, più ricca che nella maggioranza delle indagini ed anche più ricca che nell'antecedente ricerca americana proprio per il maggior numero di piani osservati. Nei confronti tra le valutazioni si è rilevato che più volte le differenze si riducono e sembrano quasi sfumare verso la somiglianza, per qualità specifiche o in generale: ad esempio nei divari tra i concetti riguardanti il proprio sesso (tra percezione, ideale, preferenza), cioè nel dislivello che separa l'uno e l'altro concetto, o anche nella descrizione che i due gruppi danno per le rispettive, individuali preferenze. Per quanto riguarda gli aspetti estetici, maschi e femmine sono simili anche nel rapporto tra ideale e pregiudizio, il concetto che più tende a estremizzare le posizioni. La varietà di posizioni e di relazioni e le tendenze in più direzioni possono confermare che le diversità si collocano entro gli individui, oltre (e forse più) che tra i sessi, e contribuiscono all'idea di un meccanismo complesso, fatto sia di contiguità che di frastagliamento, oltreché di asimmetrie.

In altri termini, riferendoci ai due aspetti classici della dualità, si può anche dire che *per tutti* le qualità espressive sono idealmente connesse all'altro da sé, al possibile interlocutore o partner, mentre gli aspetti strumentali sono richiamati nella propria identità di gruppo, l'ideale sociale di sé. Il nesso tra ideale sociale e strumentalità è più esclusivo per i maschi, che solamente nella preferenza individuale accolgono, più che non altrove, le qualità espressive.

L'indeterminatezza delle caratteristiche rispetto al sesso e d'altra parte la considerazione delle prospettive 'ideale sociale' e 'ideale di alter' (ed anche delle prospettive 'sociale' e 'individuale') hanno complicato molto, ma credo necessariamente, il resoconto dei risultati,

evidenziando l'improponibilità di definizioni univoche e lineari. Le descrizioni sono state molto più irresolute che in altri lavori, ma forse possono rappresentare meglio i vissuti personali nella realtà contemporanea, o in settori di essa, cioè in un quadro che alterna momenti di presa di distanza e di avvicinamento⁹⁹.

- Le diversità nei tratti dei due ideali manifestate da ragazzi e ragazze potrebbero racchiudere, secondo una visione dinamica, pure i segni di un lungo e continuativo processo di negoziazione, impercettibile e confusa in mezzo ad altro ma anche ampia e tenace, in cui contano in primo luogo il sesso biologico ed in secondo luogo, e in modo più contingente, altri elementi che incidono sulle rappresentazioni. Sul primo punto Spence Deaux e Helmreich hanno scritto che l'intensità delle qualità percepite come ideali varia essenzialmente in virtù del sesso osservato e del sesso dell'osservatore (Spence Deaux Helmreich '85), come testimoniano la ricerca psicologica e le indagini sugli stereotipi, (e come si è verificato anche qui).

Per quanto riguarda invece il secondo livello, cioè l'influenza di altri elementi sulle immagini sessuali, un esempio può essere tratto da Giovanna Vicarelli che, in una ricerca sugli stereotipi sessuali svolta in Italia con un campione di donne contadine, ha trovato diverse gradazioni nel peso di concetti come 'inferiorità' e 'indipendenza' tra anziane e giovani, spiegate dalla diversa cultura per coorte anche in rapporto ai ruoli produttivi e familiari (Vicarelli '78).

L'una e l'altra prospettiva sono presenti nei nostri dati; della prima si è detto, mentre sulla seconda, cioè sulle variazioni connesse a fattori socio-culturali si sofferma quest'ultimo punto, riproponendo a larghe linee e un po' generalizzando alcune correlazioni connesse a ruoli e posizioni sociali.

Il tipo di provenienza familiare, come status paterno e formazione dei genitori porta a 'localizzare' in modo diverso le qualità più contese o problematiche: nell'individuazione sessuale sembra che gli strati medi fanno più perno sulla dualità espressività-assertività; lo

strato meno privilegiato esprime opinioni più elastiche su questi aspetti centrali, quasi ad indicare che alla più rigida divisione dei compiti, utile a massimizzare le risorse in condizioni di scarsità, non corrisponde necessariamente un irrigidimento nelle immagini legate al sesso; maggiore istruzione familiare inoltre tende ad abbattere lo schema, sia sciogliendo i veti sull'espressività che svincolando dalle aspettative di assertività.

Sul ruolo 'produttivo' femminile il gruppo di Broverman e Rosenkrantz ha sostenuto che il lavoro per il reddito della madre produce cambiamenti moderando le differenze tra le immagini dell'uomo e della donna: i figli maschi in particolare darebbero valore più omogeneo alle immagini dei due sessi nella dimensione calore-espressività, mentre tutti, maschi e femmine, riconoscerebbero maggiore competenza (termine che raffigura la strumentalità) alla donna (Broverman e al.'72). Per quanto questa ipotesi non emerga con risalto nei nostri dati e le relazioni significative siano rare, è da notare che l'esperienza lavorativa della madre risulta incidere più sui figli maschi nel pregiudizio, che si è detto può essere la dimensione più stereotipizzata, e maggiormente sulle figlie femmine nella percezione di sé. Per le ragazze in particolare gli andamenti della qualità Estroversione indicano che una maggiore familiarità con la dimensione professionale, vuoi nella propria formazione, vuoi nell'esperienza del ruolo femminile materno, può significare una più forte rivendicazione di questo ambito, che si è detto particolarmente delicato perché in qualche misura 'contestato', ma anche a priori 'difeso' e 'preteso'. Gli incroci significativi hanno tuttavia mostrato anche il legame con la professione del padre⁶⁰; l'attenzione alla figura paterna, come ruolo lavorativo e nei suoi momenti 'privati' e familiari potrebbe, in generale, allargare il quadro delle relazioni, sia per le femmine che per i maschi, in modo da considerare complessivamente la rilevanza sulle immagini sessuali di circostanze che da più punti di vista articolano la vita reale.

NOTA METODOLOGICA.

Vengono qui descritte, nei modi e nei dati, le procedure applicate alle scale del differenziale semantico, per il cui tramite, a partire da un campo di 85 item per cinque domande e controllando il sesso degli intervistati (cioè a partire da un insieme di 850 variabili), sono state estratte le undici dimensioni concettuali illustrate nel testo precedente come 'nuove variabili'. Come accennato nel paragrafo 3, il problema consisteva non solo nel ridurre le 85 scale di ciascuna domanda ad un numero più limitato di entità, ma anche nel verificare la stessa accezione, lo stesso uso semantico dei termini da parte dei rispondenti nelle diverse domande, al fine di dar luogo alla possibilità di confronto tra entità fondatamente paragonabili. Per meglio dire, la soluzione al secondo problema, basata sull'analisi fattoriale, è stata il criterio con cui si è affrontato il primo problema, la delimitazione delle scale. L'analisi si è svolta attraverso una prima fase esplorativa seguita da una fase con analisi vincolate: per ottenere la confrontabilità, assicurandosi che l'uso fatto dei termini sia eguale per i due sessi nelle cinque domande, bisognava ottenere una soluzione fattoriale identica in tutti i parametri.⁶¹

Nella prima fase l'analisi fattoriale è stata eseguita sulle risposte di tutto il campione a quattro domande: Ideale Femminile, Ideale Maschile, Percezione e Preferenza; inoltre, essendo lo stesso schema di scale utilizzato in cinque domande (concetti) e volendo prendere in considerazione anche il sesso dei rispondenti, l'analisi è stata applicata ad ogni situazione "classe di soggetti - concetto" (Capozza '77:212), ottenendo altre dieci strutture fattoriali. Si sono anche tentati inizialmente, a caso, degli insiemi diversi cambiando sia il numero di scale incluse (escludendo provvisoriamente le scale che sembravano ripetere uno stesso significato) sia il numero dei fattori (provando sette e nove fattori): poichè la differenza nella varianza in queste prove era minima, come punto di partenza per la riflessione mirata ad impostare la seconda fase si è scelta la prima analisi, con otto fattori su tutte le scale (Spss, otto fattori, rotazione Oblimin) e si

sono prese in esame le dieci strutture fattoriali risultanti dai due sottocampioni, i maschi e le femmine⁶².

Le strutture fattoriali non apparivano nel complesso molto ben delineate, in quanto la collocazione della maggior parte delle scale cambiava da una situazione all'altra (soggetti-concetto). Con l'eccezione di due piccoli fattori che si presentavano in modo chiaro e continuo - che sono stati individuati sin dall'inizio e che come 'nuove variabili' sono chiamati Tratti-Colori chiari e Fede Religiosa - i fattori apparivano mutare da una situazione all'altra, con compresenza per molte scale su più di un fattore e per altre scale lontananza da qualsiasi fattore. Nel predisporre la seconda fase dell'analisi fattoriale queste ultime scale (presenti in più fattori), poco "spiegate" dall'analisi fattoriale e caratterizzate da bassa communalità, sono state le prime ad essere accantonate⁶³.

All'interno di questo quadro poco definito e mutevole, alcune scale mostravano tuttavia di comporre gruppi piuttosto uniti da una struttura all'altra, gruppi che si disponevano e si affiancavano di volta in volta in modo diverso all'interno dei fattori. Questi raggruppamenti hanno costituito la base della proposta di struttura vincolata: sono state infatti individuate le scale che comparivano insieme in almeno il 50 per cento dei casi (cioè come minimo in cinque strutture, almeno una delle quali data dalle risposte degli intervistati di entrambi i sessi). La domanda di stabilità di appartenenza ha dato luogo ad una seconda eliminazione di item, portando ad utilizzare circa la metà delle scale originarie nella costruzione del modello di fattori. La proposta di struttura per la soluzione vincolata, tratta dall'analisi fattoriale esplorativa come descritto fin qui, utilizzava quindi 42 scale dando forma al modello di fattori che appare nella tabella 1.

Tabella 1 Struttura iniziale del modello dei fattori.

1. Ama il teatro-Non ama il teatro Ama l'arte-Non ama l'arte Ama la filosofia-Non ama la filosofia	2. Maturo-Immaturo Serio-Leggero Giusto-Ingusto Responsabile-Menefreghista Profondo-Superficiale
3. Bello-Non troppo bello Carino-Non troppo carino Elegante-Non troppo elegante	4. Simpatico-Antipatico Allegro-Triste Brillante-Monotono
5. Attivo-Passivo Intraprendente-Timido Estroverso-Introverso	6. Sincero-Bugiardo Onesto-Disonesto Vero-Falso Altruista-Egoista Volonteroso-Abulico Generoso-Avaro Fedele-Poco fedele
7. Forte-Debole Sicuro-Insicuro Coraggioso-Pauroso Deciso-Indeciso Vincente-Perdente Libero-Bloccato Indipendente-Dipendente Moderno-Antiquato Emancipato-Ingenuo Realizzato-Frustrato	8. Dolce,affettuoso-Duro,arido Sensibile-Insensibile Comprensivo-Rigido Caldo-Freddo Romantico-Razionale Disponibile-Poco disponibile
	9. Calmo-Nervoso Tollerante-Permaloso

La seconda fase è stata avviata provando il modello sulle risposte di tutto il campione alla prima domanda (l'ideale femminile) e i risultati dell'elaborazione (procedura LISREL, modelli vincolati) sono serviti a cercare un miglioramento della struttura. La stessa procedura è stata applicata anche nei passi successivi, verificando le modifiche e utilizzando i risultati per cercare di migliorare l'adattamento del modello. I residui e i coefficienti di saturazione

suggerivano la scissione di due fattori (in tabella 1: n.6 e n.7). I valori delle correlazioni tra fattori indicavano il possibile abbinamento di altri due (n.4 e n.5); ulteriori osservazioni basate sui residui da cui si evidenziava il legame di due scale del fattore n.4 con più campi concettuali, facevano però preferire l'eliminazione di Simpatico-Antipatico e Allegro-Triste, convogliando la scala rimanente (Brillante-Monotono) nel secondo fattore (in tabella 1: n.5). I coefficienti di adattamento della prima e ultima versione (Tabella 2) mostrano che gli interventi (effettuati in cinque passaggi) hanno migliorato le soluzioni in relazione alla domanda (ideale femminile), anche se i residui e gli indici di modificazione indicavano altre possibili costruzioni con sfumature di significato diverso.

Tabella 2 Coefficienti generali delle prime soluzioni vincolate LISREL. (Campione totale, Ideale Femminile)

	Freed.deg.	CHI sq.	Root mean sq. residual
Istruzioni 2)	783	1641.6	.069
Istruzioni 5)	695	1214.5	.056

L'applicazione dell'ultimo modello alle altre domande ed anche ai due sottocampioni ha tuttavia mostrato nuovi problemi, con più di una soluzione inaccettabile, ed ha reso necessaria un'ulteriore riduzione delle scale, messa in atto dopo aver tentato molteplici ipotesi di fattori diversi da quelli proposti⁶⁴.

La struttura definitiva cui in conclusione si è giunti ha implicato trasformazioni non marginali rispetto alla struttura proposta sia nella forma, sia nella quantità delle variabili incluse, che sono state ridotte a 31, di cui alcune con saturazione su due fattori. E' rimasto eguale il numero complessivo dei fattori, ma in più casi è cambiato il contenuto: a causa della riduzione delle scale (ad esempio per il fattore che in Tab. 1 ha n.7) fino all'inglobamento in un altro fattore

(n.4 Tab. 1), o viceversa per lo sdoppiamento del fattore (n.6 Tab. 1), nonché per cambiamenti minori nella composizione delle scale (n.2 e n.7 Tab. 1). Le trasformazioni dette sono riscontrabili nella tabella 3.

Tabella 3 Struttura definitiva del modello dei fattori.

1. (Spirito Intellettuale) Ama il teatro-Non ama il teatro Ama l'arte-Non ama l'arte Ama la filosofia-Non ama la filosofia	2. (Affidabilità) Serio-Leggero Giusto-Ingiusto Responsabile-Menefreghista Profondo-Superficiale Comprensivo-Rigido* Elegante-Non troppo elegante*
3. (Bell'Aspetto) Bello-Non troppo bello Carino-Non troppo carino Elegante-Non troppo elegante	4. (Estroversione) Brillante-Monotono Attivo-Passivo Intraprendente-Timido
5. (Lealtà) Sincero-Bugiardo Onesto-Disonesto Vero-Falso Fedele-Poco fedele	6. (Assertività) Forte-Debole Sicuro-Insicuro Coraggioso-Pauroso Deciso-Indeciso
7. (Espressività) Dolce,affettuoso-Duro,arido Sensibile-Insensibile Comprensivo-Rigido Caldo-Freddo Romantico-Razionale Intraprendente-Timido* Fedele-Poco fedele* Carino-Non troppo carino*	8. (Pacatezza) Calmo-Nervoso Tollerante-Permaloso
	9. (Solidarietà) Altruista-Egoista Volonteroso-Abulico, pigro Generoso-Avaro

* Indica le scale in seconda posizione (loading più basso tra i due).

La struttura della tabella 3 è stata provata sulle risposte di tutto il campione alle quattro domande, incontrando qualche difficoltà sull'Ideale Maschile per i ragazzi - probabilmente in conseguenza al fatto che le prove di aggiustamento sono state eseguite sulle risposte all'Ideale Femminile - difficoltà risolta fissando il valore di alcune scale nel fattore n. 3 (Carino-Non troppo carino e Elegante-Non

troppo elegante; si è usato il valore di saturazione di una soluzione precedente). Da queste analisi sono risultati i valori di saturazione per tutte le variabili, dati nella tabella 4. Come valore di saturazione della soluzione fissata, o vincolata, per la quasi totalità delle variabili era adeguato usare la media complessiva poichè i loading risultavano abbastanza simili nelle quattro domande (Tab. 5).

Tabella 4 Valori di saturazione per quattro domande su tutto il campione, istruzioni 6. (saturazioni per la soluzione standardizzata - valori x 100)

	v1	v2	v3	v7	v31	v32	v33	v34	v37	v5	v6
	test	arte	filo	eleg	scri	gius	resp	prof	comp	bell	cari
Domande:											
1 Id.femm.	74	75	66	05	44	54	54	45	36	75	42
2 Id.masc.	78	76	61	06	35	60	43	50	40	75	64
4 Percez.	72	80	57	14	66	60	63	63	20	83	76
5 Prefer.	81	81	70	18	30	54	39	52	12	92	63
	v7	v10	v11	v12	v13	v14	v15	v21	v19	v20	v22
	eleg	bell	atti	intr	sinc	ones	vero	fide	fort	sicu	cora
Domande:											
1 Id.femm.	43	58	65	65	68	80	64	37	51	71	57
2 Id.masc.	35	62	58	53	75	72	69	47	63	71	63
4 Percez.	43	65	57	66	73	71	66	44	63	75	62
5 Prefer.	29	66	64	44	63	49	77	37	50	65	66
	v23	v35	v36	v37	v38	v39	v6	v12	v21	v40	v41
	deci	dolc	sens	comp	cald	roma	cari	intr	fide	calm	toll
Domande:											
1 Id.femm.	67	61	49	28	61	41	16	-23	29	44	47
2 Id.masc.	65	76	70	28	70	51	14	-17	35	44	47
4 Percez.	72	72	69	43	60	60	17	-28	25	58	61
5 Prefer.	54	77	66	58	64	42	15	-21	20	51	69
	v16	v17	v18								
	altr	volo	gene								
Domande:											
1 Id.femm.	62	63	62								
2 Id.masc.	54	61	65								
4 Percez.	70	45	52								
5 Prefer.	60	79	56								

Tabella 5 Valori di saturazione per la soluzione vincolata completamente.

1		2 ^a		3	
teatro	.76	serio		bello	.81
arte	.78	giusto		carino	.61
filosofia	.64	responsabile		elegante	.38
		profondo			
		comprensivo*			
		elegante*			
4		5		6	
brillante	.63	sincero	.70	forte	.57
attivo	.61	onesto	.68	sicuro	.71
intraprendente	.57	vero	.69	coraggioso	.62
		fedele	.41	deciso	.65
7		8		9	
dolce	.72	calmo	.49	altruista	.62
sensibile	.64	tollerante	.58	volonteroso	.62
comprensivo	.39			generoso	.59
caldo	.64				
romantico	.49				
intraprendente	.18*				
fedele	.27*				
carino	.16*				

a) per questo fattore il valore differisce nelle domande come specificato in seguito

Per il secondo fattore (v7, v31, v32, v33, v34, v37) le differenze un po' più sensibili hanno suggerito di mantenere valori differenziati: per quattro variabili (Serio-Leggero, Giusto-Ingusto, Responsabile-Menefreghista, Profondo-Superficiale) si è mantenuto il valore reale nella quarta domanda (Percezione), dove i valori sono più alti, usando la media per le altre tre domande. Le altre due scale (Elegante-Non troppo elegante, Comprensivo-Rigido) presentavano differenze tra le domande sugli ideali e quelle riferite alla dimensione personale, pertanto la media per coppie di domande ne ha costituito il valore⁶⁵.

Le versioni di cui si è parlato, quella standardizzata e quella vincolata completamente, applicate alle risposte del campione totale e

dei due sessi sulle diverse domande, cioè sul complesso delle 14 soluzioni, danno luogo alle seguenti misure di adattamento.

Tabella 6 Coefficienti generali delle versioni standardizzata e vincolata completamente.

Versione	standardizzata		R.m.res.	vincolata completamente		
	Fr.Deg.	CHI sq.		Fr.Deg.	CHI sq.	R.m.res.
D.1 Id. femm.						
Totale	393	700	.05	420	773	.06
Maschi	393	594	*	420	656	.09
Femmine	393	661	.06	420	721	.07
D.2 Id. masc.						
Totale	395	802	.05	420	862	.07
Maschi	395	656	.08	420	698	.09
Femmine	395	661	.07	420	720	.07
D.3 Pregiudizio						
Totale	-	-	-	-	-	-
Maschi	395	764	.08	420	884	.10
Femmine	393	797	*	420	807	.08
D.4 Percezione						
Totale	393	682	.05	420	765	.06
Maschi	393	634	*	420	651	.08
Femmine	393	598	.06	420	652	.07
D.5 Preferenza						
Totale	393	652	.05	420	732	.06
Maschi	393	663	.08	420	737	.09
Femmine	393	635	*	420	588	.07

* Admiss. test failed

Alcune soluzioni hanno ancora incontrato qualche difficoltà, tuttavia i risultati delle ultime elaborazioni, mostrando l'esito delle intervenute modificazioni, hanno indicato che si era giunti ad una soluzione accettabile per tutte le domande. I risultati fanno inoltre ritenere che, con un buon margine di ragione, la struttura finale dei

fattori raffigura dimensioni concettuali rappresentative di significati condivisi ed equiparabili sia per quel che riguarda i diversi concetti descritti, che per i due sessi dei rispondenti. Come si è già avuto occasione di rilevare, il processo di individuazione delle entità sulle quali proseguire l'analisi ha portato a tralasciare parte rilevante del materiale raccolto. La motivazione per tale sia pur radicale selezione sta nel risultato che le procedure della selezione stessa hanno permesso di ottenere, rispondendo alla necessità di mettere a fuoco la condivisione e la corrispondenza di significato. Con questo orientamento si è curata l'economia del lavoro, individuando un numero di variabili gestibile nell'ambito dei molteplici confronti, e si è nel contempo perseguita una condizione rigorosa nel trattare l'insieme delle scale, applicate in modo originale nella ricerca, puntando ad estrapolare i campi semantici identici tra maschi e femmine e sulle domande. L'analisi potrebbe da questo punto proseguire inserendo una alla volta le variabili eliminate durante la fase esplorativa in base ai cambiamenti di posizione vedendo se ora, rispetto alla soluzione ottenuta, riescono a trovare una soluzione stabile; in questo lavoro ci siamo accontentati della struttura su esposta, senza andare oltre. Rispetto alle variabili usate nel differenziale semantico il lavoro presentato ha focalizzato infatti questo risultato: sono stati considerati, come si è visto, i campi individuati con l'analisi fattoriale esplorativa e con quella vincolata qui descritte, analizzando in seguito gli andamenti dei punteggi. Per i punteggi sono state usate le somme degli item che entrano nel fattore in posizione non secondaria (divise per il numero di item); questa limitazione mette al riparo dall'eventualità che si dimostri similarità negli andamenti causa la presenza della stessa variabile in due fattori.

Chiude questa nota la tabella sulla varianza e covarianza dei fattori della struttura definitiva che integra la descrizione delle nove entità (nel triangolo in alto a destra sono i dati delle femmine, nel triangolo in basso a sinistra quelli dei maschi). Varianza e covarianza si differenziano da soluzione a soluzione ma per lo scopo dell'analisi era sufficiente l'attestato di omogeneità nel significato dei fattori; per

converso, non sono ipotizzabili, nè ragionevolmente prescrivibili, relazioni identiche tra i fattori nelle diverse domande.

Tabella 7 Covarianze dei fattori con deviazione standard sulla diagonale^a.

Domanda 1 Ideale Femminile

	f1	f2	f3	f4	f5	f6	f7	f8	f9		
	.91	.22	.09	.13	.07	.16	-.18	-.14	.09	f1	
m	f1	.98	1.00	.05	.21	.85	.32	.36	.69	.77	f2
a	f2	.11	1.07	.70	.13	-.05	.26	.11	.08	.15	f3
s	f3	-.08	.25	.80	1.02	-.12	.67	-.13	.27	.28	f4
c	f4	.19	.58	.34	.94	1.14	.05	.16	.51	.53	f5
h	f5	-.02	.77	.07	.38	.85	.99	-.03	.55	.38	f6
i	f6	.02	.47	.26	.63	.36	.70	.65	.44	.31	f7
	f7	-.22	.43	.17	.22	.44	.21	.65	.90	.55	f8
	f8	-.13	.72	.26	.40	.63	.32	.37	.39	.91	f9
	f9	.04	.79	.32	.55	.55	.39	.32	.68	1.13	
	f1	f2	f3	f4	f5	f6	f7	f8	f9		

Domanda 2 Ideale Maschile

	f1	f2	f3	f4	f5	f6	f7	f8	f9		
	1.00	.24	-.10	.10	-.01	-.03	-.03	.01	.11	f1	
m	f1	.88	.95	.04	.34	.28	.41	.37	.76	.60	f2
a	f2	.03	.66	.91	.25	-.06	.52	.03	.13	.17	f3
s	f3	.04	.11	.99	.66	.05	.34	-.00	.29	.16	f4
c	f4	.09	.46	.06	.83	.68	.06	.03	.24	.39	f5
h	f5	.05	.65	-.06	.31	1.17	.72	.19	.38	.29	f6
i	f6	-.07	.38	.40	.54	.12	1.09	.80	.47	.37	f7
	f7	.17	.55	.13	.22	.34	.26	.91	.83	.58	f8
	f8	.16	.53	.04	.29	.75	.18	.44	.68	.76	f9
	f9	-.02	.84	.01	.48	.92	.17	.54	.53	.91	
	f1	f2	f3	f4	f5	f6	f7	f8	f9		

Domanda 3 Pregiudizio

	f1	f2	f3	f4	f5	f6	f7	f8	f9		
	1.04	.25	.04	.01	.30	.07	.09	.18	.17	f1	
m	f1	1.09	1.28	-.06	.33	.90	.63	.20	.19	.64	f2
a	f2	.15	1.47	.61	.08	.09	-.17	-.04	.13	.03	f3
s	f3	.06	.13	.82	.98	.40	.49	.14	.26	.33	f4
c	f4	.09	.44	.63	.94	1.09	.30	.04	.42	.69	f5
h	f5	.14	.96	.26	.68	1.10	1.31	-.05	.04	.07	f6
i	f6	-.09	.70	.59	.81	.68	1.06	.41	.64	.11	f7
	f7	.22	.53	.15	.16	.22	.25	.86	.96	.32	f8
	f8	.28	.73	.02	.49	.68	.42	.77	1.87	.81	f9
	f9	.06	.90	.23	.72	.97	.55	.25	1.07	.95	
	f1	f2	f3	f4	f5	f6	f7	f8	f9		

Tabella 7 (continua)

Domanda 4 Percezione

	f1	f2	f3	f4	f5	f6	f7	f8	f9		
	.91	.14	.01	.14	.06	.04	-.23	-.22	.12	f1	
m	f1	.81	1.08	-.05	-.03	.65	.24	.31	.36	.38	f2
a	f2	.24	.86	1.33	.42	-.17	.49	.03	-.02	.09	f3
s	f3	.13	-.01	1.12	1.04	-.03	.82	.01	.14	.34	f4
c	f4	-.03	.06	.27	.89	1.00	.07	.24	.35	.43	f5
h	f5	.01	.49	-.09	.22	1.04	1.15	-.02	.25	.29	f6
i	f6	-.04	.12	.35	.71	.31	1.04	.99	.40	.38	f7
	f7	.04	.51	-.10	.20	.29	.08	1.00	1.24	.34	f8
	f8	.29	.71	-.07	-.06	.68	.05	.55	1.24	.55	f9
	f9	-.00	.25	.01	.39	.71	.40	.32	.34	1.05	
	f1	f2	f3	f4	f5	f6	f7	f8	f9		

Domanda 5 Preferenza

	f1	f2	f3	f4	f5	f6	f7	f8	f9		
	1.12	.06	.18	.15	-.09	.14	-.24	-.15	.07	f1	
m	f1	1.08	1.05	.02	.20	.54	.03	.51	.28	.45	f2
a	f2	.34	.85	.95	.35	-.05	.24	-.07	.25	.18	f3
s	f3	.10	.30	1.15	.51	.04	.16	-.03	.23	.27	f4
c	f4	.16	.77	.68	1.21	.54	.12	.23	.12	.39	f5
h	f5	.12	.71	.21	.58	.97	.72	.03	.22	.00	f6
i	f6	.25	.73	.51	.58	.37	1.01	.76	.51	.39	f7
	f7	.18	.74	.22	.30	.62	.23	1.23	1.12	.33	f8
	f8	.25	.92	.34	.50	.84	.41	1.01	1.40	.94	f9
	f9	.09	.68	.23	.68	.98	.47	.66	.78	1.38	
	f1	f2	f3	f4	f5	f6	f7	f8	f9		

a) il triangolo in basso a sinistra riporta i dati per il campione maschile; quello in alto a destra per il campione femminile.

NOTE

¹ La ricerca fu avviata nell'a.a. 1986/87 da Chiara Saraceno e Giorgio Chiari, docenti dei corsi di Sociologia della Famiglia e Tecniche di Ricerca Sociale.

² La seconda fase di analisi ed elaborazione dei dati è stata svolta con l'aiuto e la collaborazione di Hans Schadee, docente di Statistica per la Ricerca Sociale.

³ Mi fa piacere ricordare Donato, Edoardo, Elena, Fausta, Manuela, Mauro e Rita, cioè il gruppo di coloro che, allora studenti, hanno continuato ad interessarsi alla ricerca fin quasi alle soglie della laurea, motivando in tal modo la continuazione del lavoro.

⁴ Ringrazio Chiara Saraceno e Giorgio Chiari per aver consentito l'utilizzo del materiale di ricerca e dei dati; Hans Schadee per aver preso in carico aspetti centrali dell'analisi, come si dirà anche più avanti, e inoltre per aver dato la disponibilità a rivedere più volte il testo, procurando giudizi critici e soluzioni operative; Giuliana Chiaretti e Renato Porro per i suggerimenti e l'incoraggiamento; il C.I.S.T.I (Centro Interdipartimentale Servizi Tecnologici ed Informatici), in particolare nelle persone del direttore Alessandro Leveghi e degli operatori Andrea Forti, Mario Giacomozzi e Bruna Paissan, per il supporto dato al gruppo e in seguito.

⁵ I dati di alcune ricerche svolte tra i giovani suggeriscono infatti delle specificazioni. Ad esempio, il cambiamento appare collocato più a livello sociale che di ruoli sessuali e più che verso l'omogeneizzazione sembra si stia andando verso nuovi modelli selezionati di femminilità (Lueptow '80). I giovani scelgono l'egualitarismo, ma con dei limiti, specie immaginando la presenza di figli piccoli; sembra non esservi interesse all'inversione dei ruoli e si prefigura il mantenimento di una divisione di campo come principale responsabilità, con maggiore flessibilità per la donna (Herzog, Bachman e Johnston '83). Nelle opinioni sui ruoli sessuali, a fronte di prospettive comuni in ambito lavorativo e di un'adesione molto forte delle femmine a modelli egualitari, vengono anche segnalate contraddizioni e ambivalenze (Taylor e Mardle '86).

⁶ Il cluster "forza personale" fa parte di una serie di entità con cui gli autori segnalavano gli aspetti positivi degli stereotipi; al suo interno, i tratti non utilizzati dai maschi per descrivere l'ideale femminile sono: aggressivo, coraggioso, audace, dominante, dinamico, forte, indipendente e rigido. L'insieme dei cluster è presentato in un lavoro precedente e comprende: (per il Maschile) stile sociale franco e disinibito, competenza razionale e abilità, azione vigore ed efficacia (poi chiamato anche "forza personale"); (per il Femminile) competenza sociale e grazia, calore e supporto emotivo, implicazioni spirituali dell'esperienza (Sherriffs, McKee '57).

⁷ Il commento degli autori sottolineava, tra l'altro, la difficile situazione degli uomini, dai quali ci si aspetta, oltre a prestazioni non indifferenti di mascolinità, anche il cambiamento nei tratti della propria immagine e in special modo l'orientamento alle relazioni interpersonali; veniva così messa in dubbio la lettura fatta da Mirra Komarowsky ('46) della realtà maschile come più semplice e lineare di quella delle femmine. Le principali ipotesi della studiosa sulla femminilità venivano invece, come accennato, ribadite sia per il

fatto che le donne appaiono "ristrette" in certe caratteristiche dalle aspettative esterne, che in quanto esse, con la descrizione del sé reale, mostrano di dover aderire più dei maschi agli stereotipi (McKee, Sherriffs '59).

⁸ La ricerca trentina non è una replica del lavoro di McKee e Sherriffs e molte cose sono completamente diverse, sia per gli strumenti usati che per l'elaborazione dei dati; tuttavia le analogie dei problemi posti all'osservazione sono evidenti. Sono stati precisati gli item sui quali vi è maggior differenziazione (punto c. e nota 6) proprio perché, pur con diverse liste di aggettivi, alcuni nuclei sui quali si verificano le dinamiche controverse sono, come si vedrà, molto simili tra le due ricerche.

⁹ E' apparso infatti, per alcuni autori, che anche il costrutto di autostima può essere letto secondo una concezione multidimensionale in cui trova spazio la parte femminile: ad esempio, in uno studio su tratti di personalità e comportamenti, gli autori hanno mostrato che le qualità femminili svolgono un'importante e positiva funzione nei confronti delle componenti "communal" (di condivisione, di collettività) della autostima stessa (Orlofsky, O'Heron '87).

¹⁰ Per le indagini sugli stereotipi sessuali svolte in Italia si possono vedere: Banissoni, San Martini Ercolani '74; Dobrowolny Bonnes '71; Banissoni '80.

¹¹ Ad esempio, una ricerca che replica il lavoro di Sherriffs e McKee del 1957 ha trovato un maggior apprezzamento nei confronti delle donne e minor favore verso gli uomini (Werner, LaRussa '85); un lavoro sugli stereotipi sessuali in Italia negli anni '70 ha rilevato l'emergere di aspetti negativi nella descrizione del Maschile (Banissoni '80); uno studio effettuato nel 1972 e nel 1988 ha individuato, nella seconda ricerca, una diminuzione per i maschi della dimensione "Adult and nurturing parent" e una crescita della dimensione "Free child"; per le femmine una diminuzione in "Free child" e una tendenziale crescita di "Adult" (Bergen, Williams '91); i concetti centrali sembrano rimanere comunque stabili, in questa e in tutte le ricerche citate.

¹² Ad esempio, Maria Banissoni definisce gli stereotipi "attribuzioni ingiustificate", nonchè "processi arbitrari di ipergeneralizzazione e pseudodeduazione", che tendono ad accentuare le differenze e minimizzare le somiglianze radicalizzando le entità in gioco in posizione dicotomizzata. E ancora, riprendendo Krech, Crutchfield e Ballachey ('70): attribuzione all'individuo dei tratti che sembrano caratterizzare il gruppo; riprendendo Asch ('68): nozioni semplificate e rigide (Banissoni '80).

¹³ Ricerche su questo aspetto mostrano tuttavia che gli stereotipi sono poco influenti quando vi è una conoscenza diretta, così come, d'altra parte, si è dimostrato che persone collocate in ruoli sociali diversi descrivono con diverse sfumature la strumentalità e l'espressività (Spence, Deaux, Helmreich '85).

¹⁴ I gruppi sociali per Tajfel si costituiscono in base ai processi dinamici di categorizzazione, costruzione e confronto di identità sociali, dai quali conseguono una condotta, una percezione dell'esterno e della propria posizione coerenti con la teoria condivisa sulla causazione sociale. La generalizzazione e accentuazione delle differenze - i pregiudizi e gli stereotipi - sono favoriti dal concorso di più elementi: una base di discriminazione emotivamente importante, la variazione simultanea di più dimensioni, una differenza fisica che si accompagna ad una classificazione di attributi che con la prima non hanno diretto rapporto, nonchè la sistematicità di tale relazione. La funzione cognitiva di semplificazione e schematizzazione del reale, che dà orientamento nella complessità al

prezzo di sorvolare sulle specificità e di resistere alle segnalazioni di errore, è affiancata dalla funzione di differenziazione, che supporta il conseguimento di un'identità sociale positiva (Tajfel '85).

¹⁵ Sono debitrice dell'avvio verso questo settore di studi a Guido Sarchielli, docente di Psicologia Sociale.

¹⁶ Nell'ambito di una riflessione sociologica sul rapporto tra i sessi dal punto di vista degli uomini, William Goode, ad esempio, sostiene che un sesso non è un gruppo, ma un segmento o un aggregato statistico nella società (Goode '82). Anche nello stesso ambito della psicologia sociale c'è discussione: vi è chi sostiene l'importanza di distinguere tra categoria e gruppo, notando che ad esempio le femmine si impegnano più come individui che come gruppo (Rabbie, Horwitz '88), e chi sostiene la necessità di una precisa "struttura" perché si possa parlare di "gruppo" (Bornewasser, Bober '87).

¹⁷ L'impostazione teorica delle analisi sul pregiudizio in relazione ai gruppi sociali può valere in particolare per le differenze tra i sessi come ruoli sociali, cioè per lo studio del complesso di idee e credenze proprie del "sistema di genere", o livello sociale del rapporto tra i sessi (per il concetto di "strutture di genere": Saraceno '86, '87).

¹⁸ Fa parte del processo di assimilazione, secondo gli autori, anche l'inserimento nel mondo del lavoro, che nel nostro secolo ha visto momenti di espansione, di riflusso (dopo la II guerra mondiale) e di nuova espansione: un andamento non privo di spinte contraddittorie e dinamiche che tendono a mantenere la differenziazione, ad esempio attraverso la svalutazione dei settori e delle mansioni in cui le donne sono occupate. Le fasi di tale processo vengono interpretate secondo le tesi di Tajfel, ovvero ipotizzando che la motivazione al cambiamento sociale richiede condizioni in cui le donne percepiscono come legittimo il confronto con l'uomo. Riguardo, invece, alla ridefinizione delle caratteristiche negative, vengono nominati il rifiuto dell'immagine di oggetto sessuale, l'importanza assegnata a dimensioni quali il self help e l'autoconoscenza, e la valutazione di ambiti "squalificati" come l'attività domestica (Williams, Giles '78).

¹⁹ Le teorie cui Huici fa riferimento sono la teoria del contenuto degli stereotipi sociali, la teoria dell'attribuzione sociale e la teoria dell'identità sociale. In riferimento a questi approcci l'autrice nota, tra l'altro che in ogni confronto tra un gruppo "up" e un gruppo "down" le distinzioni sono le stesse che per maschi e femmine per quanto riguarda i caratteri strumentale-espressivo; le immagini femminili "irregolari", connesse a eventi infausti nelle leggende e miti, ma anche le moderne idee che motivano con fortuna e fatica la riuscita nel lavoro, vanno lette come attribuzioni sociali e la condivisione da parte delle donne degli stereotipi ad esse sfavorevoli dipende dall'identità sociale (Huici '84).

²⁰ Ligia Amancio fa riferimento ad un lavoro di Lorenzi-Cioldi ('88), che ha sostenuto la compresenza di diversi modelli di differenziazione sociale associati agli stereotipi Maschile e Femminile, in quanto questi devono esprimere la posizione asimmetrica delle categorie di genere nella società. E' il Maschile che include l'autonomia e la distinzione, qualità che accentuano il sé e il favoritismo verso il proprio gruppo. In linea con questa tesi, i dati di Amancio sembrano indicare che l'identità dominante può conseguire differenziazione intergruppi e interindividui per il valore simbolico delle proprie risorse ma anche differenziazione interindividui sulle dimensioni del gruppo in quanto queste sono valorizzate contestualmente.

²¹ Un ringraziamento è rivolto ai Presidi e agli Insegnanti delle scuole che hanno dato disponibilità e collaborazione rendendo possibile l'effettuazione delle interviste.

²² Sono assegnate a questo livello le famiglie in cui entrambi i genitori hanno la licenza media, cosiccome le famiglie in cui un genitore ha una scolarità inferiore all'attuale scuola dell'obbligo (solo le elementari compiute) e l'altro possiede un diploma professionale.

²³ Questa variabile e la precedente (istruzione dei genitori) sono state costruite in base alle osservazioni di Antonio Schizzerotto, docente di Sociologia alla facoltà di Trento, della cui gentile consulenza al gruppo di lavoro spero abbiamo fatto buon uso.

²⁴ Le madri che lavorano sono complessivamente il 26.1%, con il gruppo più numeroso nel livello basso non qualificato dipendente (9,5% del campione).

²⁵ L'ordine delle due domande nei questionari era diverso per maschi e femmine, in modo che al primo posto vi fosse l'Ideale corrispondente al sesso dell'intervistato.

²⁶ L'esempio della presentazione di una domanda nella parte che comprende la batteria di scale è in Appendice 1.

²⁷ Usiamo il termine 'pregiudizio' con una declinazione diversa da quella adottata nella letteratura, che intende il termine come comprensivo di più ambiti: cognitivo (prendendo in questo caso il nome di 'stereotipo'), affettivo o conativo e comportamentale (Tajfel '85:211). In pratica qui il termine 'pregiudizio' indica la dimensione maggiormente stereotipata, restringendo un po' il significato complessivo del termine.

²⁸ Come detto, gli intervistati trovavano le domande che nel testo vengono indicate come 1 (ideale femminile) e 2 (ideale maschile) in ordine diverso a seconda del sesso, cioè prima l'ideale sociale, poi quello di alter.

²⁹ Ciascun item è formato da una scala con aggettivi, o brevi frasi, opposti ai due poli e cinque spazi vuoti tra un polo e l'altro, ad esempio

buono O O O O O cattivo

ed al soggetto intervistato si chiedeva di segnare (velocemente) la sua posizione su uno dei cinque spazi. (Vedi anche appendice 1)

³⁰ Le nuove variabili sono state omogeneizzate tra loro in modo che l'alto punteggio corrisponda ad alto valore, diversamente da quanto appare, per alcuni item, nella struttura delle scale del questionario (appendice 1).

³¹ Come si dirà più avanti il criterio di riferire il nome al 'polo positivo', cioè al polo indicato dalle valutazioni, non è sempre pienamente seguito, in specifico per la variabile Spirito Intellettuale.

³² Questa scelta, dicono ancora i due autori, è sempre un po' imbarazzante e insoddisfacente, poichè si incide sui dati configurandoli in un modo nuovo (Sherriffs, Mckee '57), e comunque spesso essa poggia più sull'evocazione che sulla diretta corrispondenza. Qui, un criterio minimo di riferimento è stata l'individuazione di un termine che fosse diverso da quelli già contenuti nelle scale e in cui essi potessero essere rappresentati. Le definizioni tratte da vocabolari possono evidenziarlo, consentendo di esporre le ragioni delle scelte e precisare i significati, perciò ne riportiamo alcune.

Affidabilità: 'fiducia che si può riporre in qualcuno' (Zingarelli '87); 'La caratteristica di chi o di ciò in cui si può riporre fiducia' (D'Anna '88).

Estroversione: 'tendenza a manifestarsi, quindi facilità a inserirsi nell'ambiente sociale' (D'Anna'88).

Lealtà: (leale) 'non viene meno alla parola data...(riferito) all'onestà come rifiuto pregiudizievole di ogni inganno' (D'Anna '88).

Assertività: 'di chi è in grado di far valere le proprie opinioni e i propri diritti pur rispettando quelli degli altri' (Zingarelli '87). Un termine alternativo avrebbe potuto essere "Potenza", 'capacità di produrre effetti concreti su qualcuno o qualcosa' (Zingarelli '87).

Espressività: (espressivo) 'di chi esprime chiaramente ed efficacemente concetti, pensieri, sentimenti, stati d'animo' (Zingarelli '87); 'di chi riesce ad esprimere bene il mondo interiore' (D'Anna'88).

Solidarietà: Sentimento di fratellanza, di vicendevole aiuto esistente tra i membri di una società o collettività (Zingarelli '87). Un termine alternativo avrebbe potuto essere "Bontà" 'Propensione al bene, all'amore del prossimo, al sacrificio per gli altri' (D'Anna).

³³ Guardando alle singole componenti in 'assertività' ed 'espressività' e limitandoci, per quel che riguarda la letteratura inglese alle corrispondenze più sicure, in altri lavori troviamo ad esempio: tra gli aggettivi *maschili* 'courageous' (Sherriffs e McKee '57) 'coraggioso' (Dobrowolny Bonnes '71) 'forceful' (Sherriffs e McKee '57; Bem '74) 'forte' (Banisconi '80; Dobrowolny Bonnes '80) 'independent' (Sherriffs e McKee '57; Rosenkrantz e al. '68) 'indipendente' 'deciso' 'sicuro' (Dobrowolny Bonnes '71); tra gli aggettivi *femminili* 'warm' 'understanding' (Sherriffs e McKee '57; Bem '74) 'sensitive' (Sherriffs e McKee '57) 'sensibile' 'dolce' (Banisconi '80, Dobrowolny Bonnes '80).

³⁴ Per dare un quadro parziale delle correlazioni risultanti dall'analisi vincolata, riportiamo i casi con valore $>.39$, nelle diverse domande, per tutto il campione: (tutte le correlazioni riportate sono significative con $p <.001$)

Ideale Femminile: Affidabilità(a)-Lealtà(b)-Solidarietà(c): $a-b=.48$; $a-c=.45$; Estroversione(a)-Assertività(b): $a-b=.49$.

Ideale Maschile: Affidabilità(a)-Lealtà(b)-Espressività(c)-Solidarietà(d): $a-b=.43$; $a-c=.44$; $a-d=.50$; $b-c=.42$; $b-d=.62$; $c-d=.47$; Estroversione(a)-Assertività(b): $a-b=.40$.

Pregiudizio: Affidabilità(a)-Lealtà(b)-Assertività(c)-Solidarietà(d): $a-b=.49$; $a-c=.44$; $a-d=.40$; $b-d=.54$; Espressività(a)-Pacatezza(b): $a-b=.43$.

Io Sono: Affidabilità(a)-Lealtà(b): $a-b=.46$; Estroversione(a)-Assertività(b): $a-b=.50$; Lealtà(a)-Solidarietà(b): $a-b=.45$.

Vorrei: Lealtà(a)-Affidabilità(b)-Espressività(c)-Solidarietà(d): $a-b=.39$; $a-c=.40$; $a-d=.51$.

³⁵ Le linee che rappresentano le domande collegano i punteggi medi delle variabili, che sono valori separati, senza punti intermedi: la figura non è perciò corretta in senso stretto, tuttavia è funzionale alla visualizzazione.

³⁶ La terza domanda non è nella figura perché le risposte di maschi e femmine assieme descriverebbero un oggetto difficilmente identificabile.

³⁷ Per la prima caratteristica, Spirito Intellettuale, la decisione riguardo al "polo positivo" avrebbe dovuto premiare il "non" (Non ama il teatro, l'arte, la filosofia), considerando la numerosità delle valutazioni, in generale e tra i due gruppi, che si orienta, appunto, verso quel polo (vedi tab. 5). Secondo la frequenza e volendo che la denominazione rispecchi il polo prevalente, come nel criterio usato per le altre variabili, si dovrebbe cioè piuttosto parlare di qualcosa come "Scarso Spirito Intellettuale". La scelta fatta sembra però più semplice ed è sostenuta dai dati: non tanto per il fatto che il polo indicato riferisce la preferenza media (che rappresenta i punteggi delle femmine e non dei maschi) quanto perché anche nei dati dei maschi la relazione tra percezione e preferenza vede il secondo

valore maggiore, come è in genere per le qualità positive. Per Tratti-Colori chiari la direzione della maggior parte dei punteggi giustifica il nome, ma per l'Ideale maschile e per 'Io Sono' la tendenza è inversa ('Capelli neri, scuri, occhi scuri').

³⁸ Questo andamento segnala la particolarità più tipica della nuova variabile Fede Religiosa rispetto a tutte le altre; esso mette anche in discussione quanto detto nella nota precedente sulla relazione tra percezione e preferenza per le qualità positive ed indica che il campo meriterebbe una riflessione a parte.

³⁹ Per le valutazioni medie quasi tutte le variabili sono, in diversa misura, 'femminili'. Le differenze tra valori medi ponderati (ricavabili dalla tabella 5) sono infatti per lo più a favore dell'ideale femminile, in diversa misura: Spirito Intellettuale .04 Affidabilità .02 Bell'Aspetto .18 Lealtà .09 Espressività .24 Pacatezza .06 Solidarietà .03 Tratti-Colori chiari .45 Fede Religiosa .06; le differenze a favore dell'ideale maschile sono invece, come detto, per: Estroversione .13 Assertività .34.

⁴⁰ Una rappresentazione diversa dei punteggi per ciascuna variabile è nell'appendice 2.

⁴¹ Il dato sulla significatività statistica degli incroci tra punteggi e sesso degli intervistati (e degli incroci con le altre variabili strutturali) è riportato nell'ultima pagina dell'appendice 3. Qui si può vedere che i punteggi sono diversi soprattutto per l'ideale maschile, mentre il pregiudizio è invece la dimensione sulla quale non vi sono significative differenze per un numero più alto di variabili. Per l'ideale femminile si segnalano accordo su alcune variabili e valutazione differenziata su altre, come si dirà meglio poi.

⁴² L'individuazione di termini specifici per le diverse modalità di risposta riguarda le comparazioni contrassegnate nella tabella 6 con "c".

⁴³ Bisogna rilevare che i termini con cui si descrivono i risultati, sia qui che negli altri confronti, sono 'ideologicamente connotati'; si potrebbero infatti usare altre espressioni che sottolineino, ad esempio, l'effetto motivazionale positivo della situazione di 'sovraccarico', oppure l'accettazione e la tolleranza possibilmente implicite nelle moderate richieste della 'svalutazione'.

⁴⁴ Sebbene qui riferita ai due autori, l'osservazione ha carattere generale in quanto tale modo di procedere è frequente nelle ricerche sull'argomento.

⁴⁵ L'assegnazione delle caratteristiche alle modalità è descritta facendo riferimento ai dati in tabella 7, entro i gruppi; tra parentesi è indicato il segno dello scarto nel primo e nel secondo confronto che corrisponde alla modalità per maschi e per femmine.

⁴⁶ Vedi anche appendice 2.

⁴⁷ La differenza per le ragazze sulla caratteristica Lealtà è in verità lievissima.

⁴⁸ Su questo confronto, che rappresenta l'autovalutazione della realtà rispetto all'ideale di gruppo, e non tra le scelte per i due ideali (Spence a al. '85), si può eventualmente ancora intravedere, dato lo scarto appena percettibile, il permanere di una differenziazione anche da parte delle ragazze nell'assegnare in qualche modo il campo al Femminile.

⁴⁹ Un acceso confronto concettuale e teorico sul tema dell'espressività in rapporto al mondo maschile è contenuto in Sattel ('76); un'esame critico delle analisi sui ruoli e l'identità maschili è in Pleck ('81).

⁵⁰ Nell'età si riassumono più potenziali fonti di diversità: il contesto storico della coorte, lo sviluppo personale ed anche, per gli studenti, il grado di istruzione, che aumenta con gli anni. L'effetto della crescita sull'attitudine a stereotipare è controverso, come ricorda Beverly Payne ('81): la sua ricerca sui bambini mostrerebbe ad esempio che la crescita fa

diminuire questa tendenza. Sull'istruzione, Funk e Willits ('87) trovano, per un campione di studenti universitari, che il procedere nell'istruzione allontana dagli schemi tradizionali di ruolo sessuale e sposta l'attitudine religiosa dal sacro al secolare.

⁵¹ La significatività nei due sottocampioni è condizionata anche dalla numerosità.

⁵² Incrociando le due domande tra loro si vede che tra chi frequenta regolarmente la chiesa l'85.1% è soddisfatto dei rapporti in famiglia, contro il 75.1% di chi la frequenta poco. Le due variabili quindi si 'assomigliano' per una certa 'prevalenza' (di chi non va in chiesa tra coloro che si dichiarano scontenti dei rapporti famigliari e viceversa) che comporta una marginale sovrapposizione.

⁵³ Si può anche vedere che l'ideale maschile è caratterizzato da correlazioni più forti tra le variabili Affidabilità e Solidarietà e tra Lealtà e Solidarietà (nota 33).

⁵⁴ Gli item inseriti nel questionario sono stati tratti da Komarowsky ('85), la quale ha usato come fonte, di Spence J.T. e Helmreich R.L., 'Masculinity and Femininity: their psychological dimensions, correlates and antecedents', Univ. of Texas, Austin, 1978.

⁵⁵ Il questionario indicava di scegliere, per ciascuna affermazione una posizione tra quattro: molto o mediamente d'accordo e molto o mediamente in disaccordo; nelle fasi di lettura dei dati le posizioni sono state rese dicotomiche.

⁵⁶ I dati degli incroci significativi sono riportati nella seconda e terza parte dell'appendice 4, rispettivamente per le frasi sugli atteggiamenti e per le frasi sulla personalità.

⁵⁷ La tabella mostra soltanto le frasi che negli incroci con i punteggi danno differenze significative. Le altre domande rivolte agli intervistati, non presenti nella tabella, appartengono agli 'atteggiamenti di ruolo' e sono: Imprecazioni e linguaggio osceno sono più ripugnanti in una donna (no 81%); Le donne dovrebbero avere opportunità uguali a quelle degli uomini nella formazione per i vari mestieri e professioni. (si 92.4%); In generale un padre dovrebbe avere maggiore autorità della madre nella educazione dei figli. (si 77%); L'autonomia economica e sociale vale molto più per le donne che l'accettazione dell'ideale di femminilità che è stato definito dagli uomini. (si 68.1%).

⁵⁸ I giudizi semplificati e netti su questa, come su altre problematiche riguardanti il rapporto tra femminilità e mondo sociale, raramente sono adeguati alla complessa realtà cui si fa riferimento. In generale alcune delle affermazioni proposte sono caratterizzate, a mio parere, da forti ambivalenze.

⁵⁹ Un recente studio di Kortenhaus e Demarest ('93) sulle figure di libri per bambini indica gli slittamenti e le corrispondenze trasversali dei cambiamenti rilevati: mentre l'immagine femminile appare più 'strumentale' e ugualmente 'passiva', quella maschile appare più 'passiva' e ugualmente 'strumentale'.

⁶⁰ In una ricerca sui percorsi di vita di giovani donne ho avuto modo di rilevare, nei casi di istruzione più elevata, un possibile nesso tra le scelte professionali della figlia e l'esperienza di lavoro del padre, nonché, in particolare, le sue originarie aspirazioni professionali (Schnabl '88).

⁶¹ La strategia concernente l'analisi dei dati, concepita nei termini di soluzioni invarianti, è dovuta all'impostazione di Hans M. A. Schadee, il quale ha anche sovrainteso agli aspetti metodologici e procedurali, nonché alla stesura della presente nota.

Grazie anche a Luisa Saviori per l'aiuto che mi ha dato riguardo a molti aspetti tecnici.

⁶² La varianza spiegata per le 14 analisi svolte con otto fattori su tutte le scale, per il campione e per i sottocampioni di maschi e femmine, è rispettivamente: Ideale Femminile

tot. 29, m. 33, f. 31; Ideale Maschile tot. 31, m. 35, f. 28; Pregiudizio m. 37, f. 31; Percezione tot. 32, m. 35, f. 33; Preferenza tot. 31, m. 40, f. 27.

⁶³ Le scale con bassa communalità, quasi sempre inferiore a .20, eliminate sin dall'inizio della selezione sono: 4. creativo-concreto, 5. studioso-non troppo studioso, 7. ama il cinema-non ama il cinema, 8. ama la musica-non ama la musica, 11. ama la discoteca-non ama la discoteca, 12. sportivo-non sportivo, 13. fumatore-non fumatore, 19. capelli lunghi-capelli corti, 20. capelli lisci-capelli ricci, 30. gentile-scorbutico, 34. ottimista-pessimista, 38. popolare-impopolare, 39. interessato-disinteressato, 49. realista-idealista, 56. testardo-arrendevole, 60. virile-effeminato, 77. materno,protettivo-filiale,dipendente, 81. geloso-non geloso.

⁶⁴ Prima di ridurre ulteriormente le variabili si sono infatti analizzati gli effetti di aggregazioni fattoriali nuove e alternative formulate in base alla varianza residua. Le prove, di cui seguono alcuni esempi, non hanno sostenuto l'ipotesi di una struttura molto diversa. Ne abbiamo tratto tuttavia delle indicazioni sulla struttura e sulle tendenze delle relazioni tra scale, in particolare per i rispondenti dei due sessi. Nel primo raggruppamento (fattore-prova1) si vede la correlazione positiva della scala Elegante-Non troppo elegante con parte del fattore n. 2 (in tabella 1) che ha suggerito una seconda collocazione per tale variabile; il secondo mostra invece il rapporto positivo, piuttosto sorprendente, tra le scale Romantico-Razionale e Moderno-Antiquato, soprattutto per i ragazzi nell'ideale di alter e nella preferenza. Tutti i numeri delle tabelle sono residui (il dato manca per le soluzioni inaccettabili).

Fattore-prova1: Elegante-Non troppo elegante (a) Maturo-Immaturato (b) Responsabile-Menfreghista (c) Serio-Leggero (d).

Fattore-prova2: Romantico-Razionale (a) Moderno-Antiquato (b) Responsabile-Menfreghista (c)

	Fattore-prova1						Fattore-prova2		
	axb	axc	axd	bxc	bxg	cxg	axb	axc	bxc
Campione:									
1 Id.Femm.	.08	.02	.07	.05	.10	.05	.12	-.03	-.07
2 Id.Masc.	.17	.06	.17	.08	.18	.08	.09	.04	.04
4 Percez.	.14	.13	.13	-.02	-.05	.02	.10	.00	-.09
5 Prefer.	.12	.18	.16	-.01	.03	.16	.16	.11	.06
maschi:									
1 Id.Femm.	.07	.04	.15	.04	.06	-.06	.17	-.00	-.05
3 Pregiud.	-.08	.00	.05	-.01	.14	.01	.03	.01	-.15
5 Prefer.	.02	.15	.23	.02	.10	.19	.24	.21	.10
femmine:									
2 Id.Masc.	.19	.23	.13	.13	.07	.02	.04	-.07	-.05
4 Percez.	.14	.14	.09	.03	.01	-.03	.04	.00	-.12
5 Prefer.	.25	.21	.13	-.05	-.04	.05	.08	.05	.02

Altri due esempi mostrano la correlazione in tendenza quasi sempre negativa tra il fattore che poi abbiamo chiamato "Spirito Intellettuale" e il termine che allude alla "modernità", e viceversa il rapporto positivo con il termine indicante la "forza", in particolare per l'Ideale Femminile e da parte dei maschi (per costoro si segnala anche la preferenza):

Fattore-prova3: Moderno-antiquato (a) Ama il teatro-Non ama il teatro (b) Ama l'arte-Non ama l'arte (c) Ama la filosofia-Non ama la filosofia (d).

Fattore-prova4: Forte-Debole (a) Ama il teatro-Non ama il teatro (b) Ama l'arte-Non ama l'arte (c) Ama la filosofia-Non ama la filosofia (d).

BIBLIOGRAFIA

Campione:	Fattore-prova3			Fattore-prova4		
	axb.	axc	axd	axb	axc	axd
1 Id.femm.	-.08	-.17	-.09	.18	.12	.14
2 Id.masc.	-.09	-.12	-.14	.06	.03	-.00
4 Percez.	-.03	-.06	-.01	.09	-.04	.01
5 Prefer. maschi:	-.08	-.10	-.01	.08	.01	.04
1 Id.femm.	.08	-.10	.01	.21	.12	.20
3 Pregiud.	-.04	.02	-.01	-.12	-.13	-.03
5 Prefer. femmine:	-.12	-.10	-.05	.18	.10	.05
2 Id.masc.	-.09	-.14	-.15	.07	.00	-.04
4 Percez.	-.09	-.07	-.05	.13	.03	.05
5 Prefer.	-.09	-.14	.03	.08	-.01	.05

Le ultime osservazioni tratte da questi esempi e relative ai due sottocampioni provengono dall'esame delle correlazioni tra scale del fattore n. 7 (in tabella 1), dove appare la tendenza a diverse connessioni semantiche per maschi e femmine:

Fattore-prova5: Vincente-Perdente (a) Emancipato-Ingenuo (b) Realizzato-Frustrato (c)

Fattore-prova6: Moderno-Antiquato (a) Emancipato-Ingenuo (b) Vincente-Precedente (c)

Fattore-prova7: Sicuro-Insicuro (a) Deciso-Indeciso (b) Realizzato-Frustrato (c)

Campione	Fattore-prova5			Fattore-prova6			Fattore-prova7		
	axb	axc	bxo	axb	axc	bxo	axb	axc	bxo
1 Id.femm.	.06	.09	.05	-.02	-.01	.06	.03	.01	-.06
2 Id.masc.	.01	.04	.03	.05	.07	.01	.15	-.04	-.01
4 Percez.	-.03	.02	.03	.20	-.03	-.03	.11	-.09	.11
5 Prefer. maschi:	.06	.02	.03	.06	.01	.06	.14	-.04	.11
1 Id.femm.	.17	.12	.16	-.13	-.12	.17	-.04	.09	-.09
3 Pregiud.	.01	.10	.18	.00	.06	.01	-.05	.05	-.20
5 Prefer. femmine:	.07	.26	.10	.02	.05	.07	.13	-.10	.06
2 Id.masc.	.10	.05	.05	.18	.18	.10	.15	-.06	-.01
4 Percez.	-.06	.02	.03	.21	-.08	-.06	.10	-.07	-.05
5 Prefer.	.02	-.14	-.01	.17	.03	.02	.18	.03	.23

Riferendoci al polo positivo delle scale, si potrebbe dire che mentre per i maschi emerge una costante correlazione positiva tra le parole "vincente, emancipato, realizzato", per le femmine appare più rilevante il legame tra i termini "moderno, emancipato" e tra i termini "sicuro, deciso".

⁶⁵ Valore di saturazione dato alle singole variabili del fattore n.2 per la soluzione fissata nelle diverse domande:

	serio	giusto	resp.	prof.	eleg.	compr.
1 Id.Femm.	.36	.56	.45	.49	.06	.38
2 Id.Masc.	.36	.56	.45	.49	.06	.38
3 Credenze	.36	.56	.45	.49	.06	.38
4 Percez.	.66	.60	.63	.63	.16	.16
5 Prefer.	.36	.56	.45	.49	.16	.16

Amancio Ligia, Social differentiation between "dominant" and "dominated" groups: toward an integration of social stereotypes and social identity, *European Journal of Social Psychology*, Vol. 19, 1989

Asch S. (in Banissoni '80), *Psicologia Sociale*, SEI, TO, 1968

Ashmore Richard D., Del Boca Frances K., Sex stereotypes and Implicit Personality Theory: toward a cognitive-social psychological conceptualization, *Sex Roles*, Vol. 5 n.2, 1979

Banissoni Maria, Gli stereotipi sessuali, in *Il problema "donna"*, a cura di Del Miglio C. e Fedeli L., Città Nuova Ed. Roma, 1980

Banissoni M., San Martini Ercolani A.P., *Descrizione di sè e ruolo sessuale, Psicologia Sociale e dello sviluppo*, n.4, 1974

Bem Sandra, The measurement of psychological androgyny, *Journal of Consulting and Clinical Psychology*, Vol. 42 n. 2, 1974

Bem Lipsitz Sandra, Gender schema theory: a cognitive account of sex typing, *Psychological Review*, Vol. 88 n.4, 1981

Bem Lipsitz Sandra, Gender schema theory and its implications for child development: Raising gender aschematic children in a gender schematic society, *Signs: Journal of Women in Culture and Society*, n. 8, 1983

Bergen David J., Williams John E., Sex stereotypes in the United States revisited: 1972-1988, *Sex Roles*, Vol. 24 n.7/8, 1991

Bianchi Marina, Uno sguardo di genere. Donne che scrivono oggi, *Passaggi/Monografia (Donne genere differenza)*, n.1, anno III, 1989

Bornwasser Manfred, Bober Johannes, Individual, social group and intergroup behavior. Some conceptual remarks on the social identity theory, *European Journal of Social Psychology*, Vol. 17, 1987

Branthwaite Alan, Doyle Susan, Lightbown Nicholas, The balance between fairness and discrimination, *European Journal of Social Psychology*, Vol.9, 1979

Broverman Inge K., Susan Raymond Vogel, Broverman Donald M., Clarkson Frank E., Rosenkrantz Paul S., Sex-Role stereotypes: a current appraisal, *Journal of Social Issues*, Vol. 28 n.2, 1972

Capozza Dora, *Il differenziale semantico. Problemi Teorici e metrici*. Ed. Patron, PD, 1977

Carlson Rae, Understanding women: Implications for personality theory and research, *Journal of Social Issues*, Vol. 28 n.2, 1972

Constantinople Anne, Masculinity-Femininity: an exception to a famous dictum?, *Psychological Bulletin*, vol. 80 n. 5, 1973

De Lisi Richard, Soundranayagam Luxshimi, The conceptual structure of sex role stereotypes in college students, *Sex Roles*, Vol. 23 n.11/12, 1990

- Dobrowolny Bonnes Mirilia, Stereotipia sessuale e "ruolo minoritario" della donna, *Rivista di psicologia sociale*, Vol. XVIII n 1-2, genn.-giu. 1971
- Ehrlich Howard J., Rinehart James W., A brief report on the methodology of stereotype research, *Social Forces*, Vol. 43, 564-575, 1965
- Funk Richard B., Willis F. K., College, attendance and attitude change: a panel study 1970-81, *Sociology of Education*, Vol. 60 n.4, 1987
- Gaeddert William P., Sex and Sex role effects on achievement strivings: dimension of similarity and difference, *Journal of Personality*, Vol. 53 n.2, 1985
- Gilbert L. A., Deutsch C.J., Strahan R. F., Feminine and masculine dimensions of the typical, desirable and ideal woman and man, *Sex Roles*, n.4, 1978
- Gilbert L.A., Waldroop A., Deutsch C. J., Masculine and feminine stereotypes and adjustment: a reanalysis, *Psychological Women Quarterly*, n.5, 1981
- Goode William J., Why men resist, in (a cura di Thorne B.) *Rethinking the family*, Longman Press, 1982
- Huici Carmen, The individual and social functions of sex role stereotypes, in Tajfel H. (a cura di), *The social dimension: Europeans developments in Social Psychology*, Vol. 2, 1984
- Hudak Mary A., Gender Schema Theory revisited: Men's stereotypes of america women, *Sex Roles*, Vol. 28 n. 5/6, 1993
- Komarowsky Mirra, Cultural contradictions and sex roles, *The American Journal of Sociology*, Vol.LII n.3, 1946
- Komarowsky Mirra, *Women in college*, Basic Books, NY, 1985
- Krech D., Cruchfield R.S., Ballachey E.L. (in Banissoni '80), *Individuo e società*, Giunti-Barbera, FI, 1970
- Lorenzi-Cioldi F. (in Amancio '89), *Individus dominants et groupes dominés, Images Masculines et Féminines*, Press Universitaires, Grenoble, 1988
- Marques José M., Yzerbyt Vincent Y., Leyens Jaques-Philippe, The 'black-sheep effect': extremity of judgments towards ingroup members as a function of group identification, *European Journal of Social Psychology*, Vol 18 n.1, 1988
- Marsh Herbert W., Antill John K., Cunningham John D., Masculinity, Femininity and Androgyny: relations to self-esteem and social desirability, *Journal of Personality*, Vol.55 n. 4, Dec. 1987
- McKee John P., Sherriffs Alex C., The differential evaluation of Males and Females, *Journal of Personality*, Vol. XXV, 1957
- McKee John P., Sherriffs Alex C., Men's and women's beliefs, ideals and self-concept, *The American Journal of Sociology*, Vol. LXIV n. 4, jan. 1959
- Morawsky J. G., The measurement of masculinity and femininity: Engendering categorical realities, *Journal of Personality*, 53:2, June 1985
- Nichols Robert C., Subtle, obvious and stereotype measures of Masculinity-Femininity, *Educational and Psychological Measurement*, Vol. XXII n.3, 1962
- Orlofsky Jacob L., O'Heron Connie, Stereotypic and nonstereotypic sex role trait and behavior orientation: Implications for personal adjustment, *Journal of Personality and Social Psychology*, Vol. 52 n.5, 1987
- Osgood C.E., Snider J.G., *Semantic differential technique. A sourcebook*. Aldine Ed., Chicago, 1969
- Payne Beverly Dean, Sex and age differences in the sex-role stereotyping of third and fifth-grade children, *Sex Roles*, Vol.7 n.2, 1981
- Parsons Talcott, Bales Robert F., *Famiglia e socializzazione*, Arnoldo Mondadori Ed., MI, 1974 ('55)
- Pleck Joseph H., *The myth of masculinity*, MIT Press, Cambridge, Massachusetts, 1981
- Rabbie Jacob M., Horwitz Murray, Categories versus groups as explanatory concepts in intergroup relations, *European Journal of Social Psychology*, Vol. 18, 1988
- Renn Jennifer A., Calvert Sandra L., The relation between Gender Schemas and adult's recall of stereotypes and counterstereotypes televised informaion, *Sex Roles*, Vol. 28 n. 7/8, 1993
- Rosenkrantz Paul, Vogel Susan, Bee Helen, Broverman Inge, Sex role stereotypes and self-concept in college students, *Journal of Consulting and Clinical Psychology*, Vol. 32 n.3, 1968
- Ruble Thomas, Sex Stereotypes: Issues of change in the 1970s, *Sex Roles*, Vol. 9 n.3, 1983
- Saraceno Chiara, Uomini e donne nella vita quotidiana, ovvero: per un'analisi delle strutture di sesso della vita quotidiana. in Bimbi F. Capecchi G. (a cura di), *Strutture e strategie della vita quotidiana*, Franco Angeli Ed., MI, 1986
- Saraceno Chiara, *Pluralità e mutamento*, Franco Angeli Ed., MI, 1987
- Saraceno Chiara, *La struttura di genere della cittadinanza*, Democrazia e diritto, n.1, 1988
- Sattel Jack W., The inexpressive male: tragedy or sexual politics?, *Social Problems*, Vol. 23 n. 4, apr. 1976
- Schnabl Elena, *Le figure parentali*, Memoria, n.22, 1988
- Sherriffs Alex C., Jarrett R.F., Sex Differences in attitudes about sex differences, *The Journal of Psychology*, Vol. 35, 1953
- Sherriffs Alex C., McKee John P., Qualitative aspects of beliefs about Men and Women, *Journal of personality*, Vol. XXV, 1957
- Six Bernd, Eckes Thomas, A closer look at the complex structure of gender stereotypes, *Sex Roles*, Vol. 24 n.1/2, 1991
- Spence Janet T., Helmreich Robert, Stapp Joy, Ratings of self and peers on sex role attributes and their relation to self-esteem and conceptions of masculinity and femininity, *Journal of Personality and Social Psychology*, vol. 33 n.1, 1975

- Spence Janet T., Helmreich Robert L., Theoretical Notes. Androgyny versus gender schema: a comment on Bem's gender schema theory, *Psychological Review*, Vol. 88 n.4, 1981
- Spence Janet T., Deaux Kay, Helmreich Robert L., Sex roles in contemporary american society, *Handbook of Social Psychology*, (a cura di Lindzey L. e Aronson E.), Random House, NY, 1985
- Tajfel Henry, *Gruppi umani e categorie sociali*, Il Mulino, MI, 1985 ('81)
- Werner Paul D., Williams LaRussa Georgina, Persistence and change in Sex-Role stereotypes, *Sex Roles*, Vol. 12 n.9/10, 1985
- Whitley Bernard E., Masculinity, Femininity, and self-esteem: a multitrait-multimethod analysis, *Sex Roles*, Vol. 18 n.7/8, 1988
- Widdicombe Sue, Dimensions of adolescent identity, *Europeans Journal of Social Psychology*, Vol. 18, 1988
- Williams J., Giles H., The changing status of women in society: an intergroup perspective, in Tajfel (a cura di), *Differentiation between social groups: studies in the social psychology in intergroup relations*. *Europeans Monographs in Social Psychology*, n. 14, Academic Press, London, 1978
- Williams Richard N., de la Cruz Ximena, Hintze Wayne J., The stereotypical nature of Stereotyping, *The Journal of Social Psychology*, 129(3), 1989

APPENDICI

- 1 Modello di raccolta dei dati: esempio per la domanda n. 5, tratto dal questionario. pag. 100
- 2 I punteggi di maschi e femmine per ciascuna variabile nelle cinque domande - Istogrammi. pag. 102
- 3 Valore dei punteggi in relazione alle variabili strutturali. pag. 105
 - Tabella 1
 - Tabella 2
 - Tabella 3
 - Tabella 4
 - Tabella 5
 - Tabella 6
- 4 Valore dei punteggi in relazione ad altre variabili: incroci con differenze statisticamente significative. pag. 113
 - Parte I
 - Parte II
 - Parte III

Appendice 1
Modello di raccolta dei dati: esempio per la domanda n. 5, tratto dal questionario.

Ti sottoponiamo adesso le stesse domande, chiedendoti di valutare questa lunga serie di aggettivi che è stata adoperata da un altro campione di ragazzi e ragazze della tua età.

Per ogni coppia di aggettivi qui elencati dovresti mettere una crocetta su una delle cinque caselle indicate. La crocetta indica il punto di vicinanza ai due estremi della coppia. Ad esempio, se la caratteristica preferita è la furbizia, si dovrà barrare la casella 1, più vicina all'aggettivo *furbo*; se, viceversa, è l'ingenuità, si dovrà barrare la casella 5, più vicina all'aggettivo *ingenuo*. Per le posizioni intermedie si procede in modo logico: casella 2 se si preferisce in seconda posizione la furbizia, casella 4 se si preferisce in seconda posizione l'ingenuità. La casella residua 3, da scegliere il meno possibile, indica l'irrelevanza della caratteristica proposta o l'incapacità di scegliere tra le due alternative.

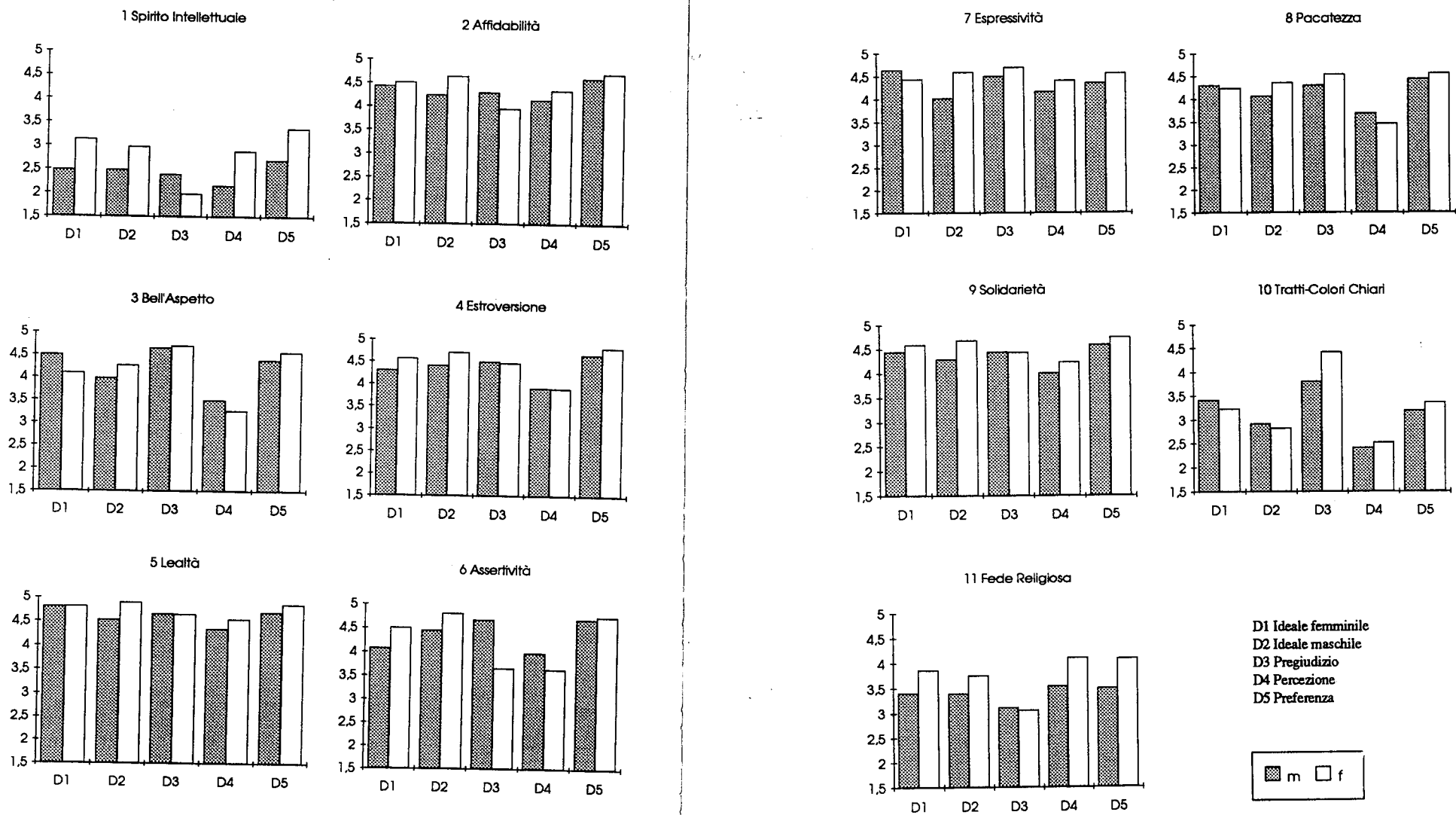
Domanda n° 5: Come vorresti essere?

	1	2	3	4	5			1	2	3	4	5	
1 Furbo	0	0	0	0	0	Ingenuo	46	Generoso	0	0	0	0	0
2 Sveglia, vivace	0	0	0	0	0	Tranquillo	47	Semplice	0	0	0	0	0
3 Intelligente	0	0	0	0	0	Non troppo intelligente	48	Umile	0	0	0	0	0
4 Creativo, fantasioso	0	0	0	0	0	Concreto, razionale	49	Realista	0	0	0	0	0
5 Studioso	0	0	0	0	0	Non troppo studioso	50	Laico	0	0	0	0	0
6 Amante del teatro	0	0	0	0	0	Non amante del teatro	51	Ateo	0	0	0	0	0
7 Amante del cinema	0	0	0	0	0	Non amante del cinema	52	Forte	0	0	0	0	0
8 Amante della musica	0	0	0	0	0	Non amante della musica	53	Sicuro	0	0	0	0	0
9 Amante dell'arte	0	0	0	0	0	Non amante dell'arte	54	Coerente	0	0	0	0	0
10 Amante della filosofia	0	0	0	0	0	Non amante della filosofia	55	Fedele	0	0	0	0	0
11 Amante della discoteca	0	0	0	0	0	Non amante della discoteca	56	Testardo	0	0	0	0	0
12 Sportivo	0	0	0	0	0	Non sportivo	57	Coraggioso	0	0	0	0	0
13 Fumatore	0	0	0	0	0	Non fumatore	58	Deciso	0	0	0	0	0
14 Robusto	0	0	0	0	0	Esile	59	Vincente	0	0	0	0	0
15 Grasso	0	0	0	0	0	Magro	60	Virile	0	0	0	0	0
16 Alto	0	0	0	0	0	Piccolo	61	Libero	0	0	0	0	0
17 Capelli biondi	0	0	0	0	0	Capelli neri	62	Indipendente	0	0	0	0	0

	1	2	3	4	5			1	2	3	4	5	
18 Capelli chiari	0	0	0	0	0	Capelli scuri	63	Moderno	0	0	0	0	0
19 Capelli lunghi	0	0	0	0	0	Capelli corti	64	Emancipato	0	0	0	0	0
20 Capelli lisci	0	0	0	0	0	Capelli ricci	65	Realizzato	0	0	0	0	0
21 Occhi chiari	0	0	0	0	0	Occhi scuri	66	Senza pregiudizi	0	0	0	0	0
22 Occhi dolci espressivi	0	0	0	0	0	Occhi duri enigmatici	67	Spregiudicato	0	0	0	0	0
23 Maturo	0	0	0	0	0	Non troppo maturo	68	Anticonformista	0	0	0	0	0
24 Sensuale	0	0	0	0	0	Non troppo sensuale	69	Estroverso	0	0	0	0	0
25 Bello	0	0	0	0	0	Non troppo bello	70	Serio	0	0	0	0	0
26 Carino	0	0	0	0	0	Non troppo carino	71	Giusto	0	0	0	0	0
27 Elegante	0	0	0	0	0	Non troppo elegante	72	Responsabile	0	0	0	0	0
28 Truccato	0	0	0	0	0	Non troppo truccato	73	Maturo	0	0	0	0	0
29 Ricco	0	0	0	0	0	Povero	74	Profondo	0	0	0	0	0
30 Gentile	0	0	0	0	0	Scorbutico	75	Dolce, affettuoso	0	0	0	0	0
31 Simpatico	0	0	0	0	0	Antipatico	76	Sensibile	0	0	0	0	0
32 Allegro	0	0	0	0	0	Triste	77	Materno, protettivo	0	0	0	0	0
33 Brillante	0	0	0	0	0	Monotono	78	Comprensivo	0	0	0	0	0
34 Ottimista	0	0	0	0	0	Pessimista	79	Permissivo	0	0	0	0	0
35 Attivo	0	0	0	0	0	Passivo	80	Caldo	0	0	0	0	0
36 Intraprendente	0	0	0	0	0	Timido	81	Geloso	0	0	0	0	0
37 Curioso	0	0	0	0	0	Popolare	82	Romantico	0	0	0	0	0
38 Popolare	0	0	0	0	0	Impopolare	83	Calmo	0	0	0	0	0
39 Interessato	0	0	0	0	0	Disinteressato	84	Tranquillo	0	0	0	0	0
40 Sincero	0	0	0	0	0	Bugiardo	85	Tollerante	0	0	0	0	0
42 Onesto	0	0	0	0	0	Disonesto	86	Disponibile	0	0	0	0	0
43 Vero	0	0	0	0	0	Falso	87	Originale	0	0	0	0	0
44 Altruista	0	0	0	0	0	Egoista							
45 Volonteroso	0	0	0	0	0	Abulico, pigro							

Nota: Lo schema di scale del questionario conteneva due errori: 1) per sbaglio di scrittura, l'item n. 37 è fatto di due termini non contrapposti e la variabile è stata fin da subito eliminata 2) nella numerazione è stato saltato il 41, semplicemente mancante. Le variabili sono perciò complessivamente 85 e non 87.

Appendice 2 I punteggi di maschi e femmine per ciascuna variabile nelle cinque domande - Istogrammi



Appendice 3 Valore dei punteggi in relazione alle variabili strutturali:

sex

age

school attended

level of education of parents

working condition of mother

professional status of father.

Tabella 1 Domanda 1: "Quali sono le caratteristiche del tuo ideale femminile?" pag. 106

Tabella 2 Domanda 2: "Quali sono le caratteristiche del tuo ideale maschile?" pag. 107

Tabella 3 Domanda 3: (per le femmine) "Quali sono secondo te le caratteristiche dell'ideale femminile per i ragazzi?"

(per i maschi) "Quali sono secondo te le caratteristiche dell'ideale maschile per le ragazze?" pag. 108

Tabella 4 Domanda 4: "Come sei tu (realmente)?" pag. 109

Tabella 5 Domanda 5: "Come vorresti essere?" pag. 110

Tabella 6 Indicazione degli incroci significativi nelle cinque domande. pag. 111

Tabella 1: DOMANDA 1 QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DEL TUO IDEALE FEMMINILE?

	totale	sesso		età		scuola			livello istruzione genitori				condiz madre		status professionale padre				
		maschio	femmina	16	17	liceo [scient]	magis	geom	basso	medio basso	medio alto	alto	occup [pens]	casal	alto	medio [manag]	medio [auton]	basso [dipen]	disoc [dipen]
Campione totale																			
Spirito intellettuale	2.88	2.49	3.13	2.76	2.95	3.00	3.05	2.49	2.89	2.86	2.87	2.90	3.09	2.77	3.02	2.84	2.85	2.81	2.89
Affidabilità	4.47	4.42	4.51	4.47	4.48	4.42	4.51	4.48	4.57	4.49	4.39	4.42	4.47	4.48	4.45	4.47	4.40	4.48	4.47
Bell'aspetto	4.26	4.50	4.10	4.17	4.34	4.30	4.14	4.41	4.39	4.18	4.31	4.16	4.30	4.24	4.33	4.32	4.19	4.22	4.37
Estroversione	4.46	4.30	4.57	4.46	4.46	4.50	4.53	4.30	4.51	4.44	4.39	4.59	4.52	4.43	4.51	4.30	4.41	4.51	4.38
Lealtà	4.81	4.60	4.82	4.87	4.77	4.77	4.85	4.79	4.87	4.79	4.79	4.79	4.84	4.79	4.76	4.89	4.74	4.82	4.77
Assertività	4.33	4.07	4.51	4.35	4.33	4.27	4.49	4.16	4.42	4.31	4.28	4.37	4.40	4.31	4.32	4.26	4.18	4.44	4.24
Espressività	4.52	4.64	4.44	4.56	4.49	4.47	4.51	4.59	4.57	4.58	4.45	4.59	4.49	4.52	4.52	4.51	4.52	4.53	4.47
Pacatezza	4.27	4.32	4.24	4.33	4.24	4.22	4.28	4.21	4.39	4.28	4.19	4.21	4.25	4.25	4.21	4.36	4.15	4.30	4.21
Solidarietà	4.53	4.44	4.59	4.57	4.50	4.48	4.43	4.43	4.63	4.56	4.45	4.42	4.52	4.54	4.59	4.49	4.44	4.54	4.50
Tratti-Colori chiari	3.30	3.41	3.23	3.36	3.26	3.16	3.42	3.29	3.19	3.34	3.32	3.17	3.30	3.32	3.18	3.34	3.27	3.39	3.18
Fede religiosa	3.67	3.40	3.86	3.96	3.45	3.41	4.03	3.40	3.92	3.67	3.68	3.13	3.66	3.70	3.34	3.62	3.62	3.89	3.59
Maschi																			
Spirito intellettuale	2.49			2.33	2.56	2.71	2.87	2.31	2.34	2.36	2.63	2.76	2.68	2.42	2.69	2.45	2.70	2.31	2.47
Affidabilità	4.42			4.37	4.45	4.35	4.55	4.45	4.48	4.56	4.28	4.29	4.44	4.40	4.43	4.39	4.30	4.42	4.54
Bell'aspetto	4.50			4.61	4.45	4.42	4.70	4.54	4.64	4.45	4.57	4.19	4.53	4.50	4.63	4.59	4.33	4.49	4.59
Estroversione	4.30			4.36	4.27	4.33	4.55	4.24	4.33	4.32	4.18	4.44	4.36	4.27	4.39	4.33	4.20	4.30	4.12
Lealtà	4.80			4.85	4.78	4.79	4.93	4.78	4.80	4.81	4.80	4.76	4.82	4.79	4.83	4.87	4.66	4.80	4.72
Assertività	4.07			4.09	4.06	4.00	4.35	4.06	3.99	4.09	4.03	4.14	4.13	4.07	4.14	4.16	3.85	4.10	3.88
Espressività	4.64			4.72	4.61	4.58	4.82	4.66	4.68	4.64	4.58	4.72	4.62	4.64	4.75	4.56	4.65	4.65	4.51
Pacatezza	4.32			4.43	4.29	4.26	4.55	4.32	4.28	4.42	4.32	4.06	4.35	4.30	4.29	4.51	4.17	4.30	4.11
Solidarietà	4.44			4.47	4.45	4.38	4.70	4.45	4.43	4.59	4.34	4.19	4.43	4.44	4.53	4.53	4.28	4.38	4.42
Tratti-Colori chiari	3.41			3.55	3.32	3.35	3.91	3.39	3.30	3.49	3.35	3.17	3.37	3.44	3.31	3.51	3.20	3.61	3.18
Fede religiosa	3.40			3.57	3.31	3.23	3.64	3.48	3.77	3.47	3.32	2.86	3.16	3.48	3.19	3.40	3.27	3.68	3.26
Femmine																			
Spirito intellettuale	3.13			2.92	3.34	3.29	3.06	3.25	3.13	3.18	3.07	3.06	3.32	3.03	3.26	3.27	3.04	3.04	3.17
Affidabilità	4.51			4.51	4.51	4.50	4.57	4.57	4.61	4.44	4.48	4.56	4.48	4.54	4.46	4.59	4.53	4.51	4.43
Bell'aspetto	4.10			4.29	4.00	4.17	4.13	3.86	4.29	4.00	4.08	4.12	4.17	4.05	4.10	4.17	4.00	4.10	4.23
Estroversione	4.57			4.49	4.65	4.67	4.53	4.56	4.60	4.52	4.56	4.75	4.60	4.55	4.60	4.27	4.87	4.60	4.56
Lealtà	4.82			4.87	4.76	4.75	4.84	4.79	4.89	4.78	4.79	4.84	4.84	4.80	4.71	4.90	4.82	4.83	4.80
Assertività	4.51			4.45	4.58	4.55	4.49	4.57	4.61	4.46	4.48	4.64	4.55	4.49	4.45	4.38	4.62	4.59	4.49
Espressività	4.44			4.50	4.38	4.37	4.48	4.29	4.52	4.44	4.34	4.44	4.43	4.43	4.36	4.45	4.36	4.48	4.44
Pacatezza	4.24			4.29	4.18	4.17	4.26	4.26	4.45	4.19	4.09	4.37	4.20	4.23	4.16	4.18	4.12	4.30	4.29
Solidarietà	4.59			4.68	4.56	4.58	4.62	4.35	4.72	4.52	4.53	4.65	4.57	4.61	4.62	4.45	4.62	4.62	4.55
Tratti-Colori chiari	3.23			3.28	3.19	2.98	3.38	2.83	3.14	3.24	3.30	3.17	3.26	3.23	3.10	3.13	3.56	3.27	3.18
Fede religiosa	3.86			4.11	3.58	3.60	4.06	3.05	3.98	3.80	3.97	3.44	3.93	3.86	3.45	3.89	4.06	3.99	3.82

Tabella 2: DOMANDA 2 QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DEL TUO IDEALE MASCHILE?

	totale	sesso		età		scuola			livello istruzione genitori				condiz madre		status professionale padre				
		maschio	femmina	16	17	liceo [scient]	magis	geom	basso	medio basso	medio alto	alto	occup [pens]	casal	alto	medio [manag]	medio [auton]	basso [dipen]	disoc [dipen]
Campione totale																			
Spirito intellettuale	2.78	2.49	2.97	2.64	2.87	2.89	2.89	2.49	2.85	2.64	2.86	2.96	2.96	2.69	2.97	2.68	2.80	2.70	2.85
Affidabilità	4.48	4.24	4.64	4.53	4.45	4.40	4.63	4.34	4.56	4.50	4.42	4.37	4.49	4.47	4.43	4.41	4.42	4.52	4.48
Bell'aspetto	4.16	3.98	4.28	4.23	4.09	4.07	4.32	4.01	4.28	4.11	4.12	4.15	4.22	4.12	4.35	4.17	3.92	4.23	4.12
Estroversione	4.60	4.42	4.71	4.56	4.63	4.64	4.64	4.47	4.57	4.60	4.56	4.71	4.61	4.59	4.52	4.54	4.58	4.62	4.54
Lealtà	4.75	4.53	4.90	4.79	4.73	4.66	4.61	4.61	4.81	4.77	4.71	4.67	4.80	4.72	4.67	4.73	4.72	4.80	4.78
Assertività	4.67	4.45	4.81	4.72	4.63	4.63	4.81	4.50	4.79	4.63	4.60	4.67	4.68	4.66	4.72	4.64	4.51	4.69	4.59
Espressività	4.36	4.02	4.59	4.44	4.31	4.24	4.60	4.13	4.50	4.37	4.22	4.44	4.41	4.33	4.38	4.14	4.27	4.45	4.32
Pacatezza	4.25	4.07	4.37	4.28	4.22	4.20	4.35	4.14	4.34	4.24	4.22	4.18	4.25	4.24	4.19	4.17	4.28	4.28	4.27
Solidarietà	4.52	4.29	4.68	4.57	4.48	4.43	4.69	4.36	4.63	4.54	4.43	4.45	4.57	4.51	4.43	4.48	4.50	4.60	4.48
Tratti-Colori chiari	2.87	2.92	2.83	3.07	2.68	2.67	3.00	2.87	2.87	2.93	2.81	2.72	2.87	2.88	2.87	2.90	2.55	3.00	2.70
Fede religiosa	3.61	3.39	3.75	3.91	3.38	3.31	3.95	3.40	3.84	3.59	3.60	3.09	3.53	3.65	3.31	3.53	3.60	3.78	3.63
Maschi																			
Spirito intellettuale	2.49			2.39	2.54	2.75	2.64	2.30	2.30	2.28	2.70	2.93	2.62	2.44	2.86	2.44	2.70	2.27	2.33
Affidabilità	4.24			4.24	4.26	4.19	4.41	4.26	4.21	4.34	4.14	4.24	4.23	4.24	4.26	4.18	4.18	4.25	4.32
Bell'aspetto	3.98			3.98	3.97	3.92	4.36	3.98	3.95	4.00	3.99	3.94	4.08	3.92	4.01	4.07	3.87	3.99	3.87
Estroversione	4.42			4.39	4.46	4.48	4.52	4.37	4.31	4.47	4.35	4.67	4.45	4.43	4.44	4.42	4.48	4.42	4.43
Lealtà	4.53			4.51	4.54	4.44	4.75	4.57	4.56	4.59	4.48	4.46	4.65	4.48	4.48	4.39	4.56	4.54	4.61
Assertività	4.45			4.45	4.48	4.48	4.64	4.41	4.59	4.41	4.38	4.49	4.44	4.45	4.57	4.47	4.34	4.41	4.36
Espressività	4.02			4.02	4.04	3.94	4.58	4.02	4.19	4.06	3.85	4.21	4.11	4.02	4.17	4.07	4.04	4.07	4.02
Pacatezza	4.07			4.15	4.04	4.03	4.32	4.07	4.12	4.15	4.05	4.12	4.31	4.36	4.27	4.17	4.34	4.40	4.33
Solidarietà	4.29			4.20	4.34	4.24	4.23	4.34	4.40	4.39	4.12	4.31	4.26	4.21	4.20	2.80	2.93	2.48	3.27
Tratti-Colori chiari	2.92			3.10	2.83	2.85	2.70	3.00	2.93	3.02	2.67	2.65	2.75	3.01	2.80	2.90	3.00	3.10	2.70
Fede religiosa	3.39			3.70	3.25	3.17	3.68	3.50	3.86	3.46	3.28	2.80	3.15	3.48	3.58	3.30	3.30	3.61	3.29
Femmine																			
Spirito intellettuale	2.97			2.75	3.21	3.03	2.90	3.32	3.08	2.88	2.99	3.00	3.15	2.88	3.04	2.93	2.92	2.90	3.20

Tabella 3:
DOMANDA 3 QUALI SONO SECONDO TE LE CARATTERISTICHE DELL'IDEALE FEMMINILE PER I RAGAZZI (PER LE FEMMINE)?
DOMANDA 3 QUALI SONO SECONDO TE LE CARATTERISTICHE DELL'IDEALE MASCHILE PER LE RAGAZZE (PER I MASCHI)?

	totale	sesso		età		scuola			livello istruzione genitori				condiz madre				status professionale padre			
		maschio	femmina	≤16	>17	liceo scient	magis	geom	basso	medio basso	medio alto	alto	occup pens	casal	alto	medio manag	medio auton	basso dipen	basso disoc	
Campione totale																				
Spirito intellettuale	2.15	2.39	1.98																	
Affidabilità	4.08	4.28	3.95																	
Bell'aspetto	4.58	4.65	4.70																	
Estroversione	4.48	4.50	4.47																	
Lealtà	4.65	4.66	4.65																	
Assertività	4.07	4.67	3.67																	
Espressività	4.61	4.50	4.69																	
Pacatezza	4.45	4.31	4.54																	
Solidarietà	4.43	4.44	4.43																	
Tratti-Colori chiari	4.18	3.81	4.42																	
Fede religiosa	3.08	3.11	3.06																	
Maschi																				
Spirito intellettuale	2.39			2.17	2.51	2.71	1.85	2.23	2.37	2.24	2.55	2.59	2.51	2.31	2.74	2.38	2.55	2.07	2.40	
Affidabilità	4.28			4.33	4.27	4.32	4.02	4.29	4.55	4.28	4.17	4.28	4.15	4.24	4.35	4.13	4.35	4.27	4.33	
Bell'aspetto	4.65			4.68	4.64	4.64	4.88	4.63	4.88	4.61	4.70	4.63	4.58	4.68	4.78	4.78	4.44	4.52	4.74	
Estroversione	4.50			4.50	4.50	4.57	4.70	4.42	4.48	4.45	4.58	4.52	4.42	4.53	4.65	4.68	4.47	4.37	4.26	
Lealtà	4.66			4.62	4.67	4.64	4.70	4.66	4.82	4.60	4.67	4.65	4.60	4.68	4.72	4.68	4.74	4.58	4.59	
Assertività	4.67			4.71	4.65	4.70	4.61	4.66	4.73	4.63	4.69	4.69	4.53	4.75	4.80	4.77	4.59	4.64	4.41	
Espressività	4.50			4.56	4.46	4.53	4.47	4.47	4.48	4.60	4.43	4.48	4.57	4.47	4.62	4.56	4.46	4.44	4.26	
Pacatezza	4.31			4.38	4.29	4.27	4.45	4.32	4.35	4.48	4.28	3.88	4.20	4.35	4.32	4.54	4.22	4.15	4.30	
Solidarietà	4.44			4.45	4.43	4.44	4.58	4.42	4.46	4.42	4.54	4.28	4.40	4.45	4.60	4.53	4.45	4.30	4.42	
Tratti-Colori chiari	4.02			4.02	3.70	3.84	4.39	3.72	4.30	3.75	3.55	4.04	3.59	3.89	3.88	3.78	3.63	4.05	3.26	
Fede religiosa	3.11			3.03	3.13	3.01	3.32	3.16	3.22	3.09	3.11	3.08	3.03	3.11	3.26	3.01	2.82	3.07	3.71	
Femmine																				
Spirito intellettuale	1.98			1.78	2.19	2.04	1.93	2.19	2.17	1.94	1.87	2.09	1.97	1.98	2.22	1.87	2.10	1.90	1.95	
Affidabilità	3.95			3.96	3.94	3.72	4.04	3.88	4.16	3.90	3.82	3.87	3.92	3.94	3.92	3.91	3.53	3.98	4.08	
Bell'aspetto	4.70			4.68	4.72	4.78	4.68	4.63	4.71	4.66	4.72	4.79	4.74	4.68	4.75	4.40	4.73	4.69	4.68	
Estroversione	4.47			4.53	4.44	4.39	4.51	4.40	4.42	4.49	4.41	4.79	4.52	4.46	4.45	4.49	4.48	4.46	4.45	
Lealtà	4.65			4.64	4.67	4.53	4.70	4.67	4.72	4.65	4.58	4.61	4.59	4.67	4.75	4.72	4.22	4.68	4.51	
Assertività	3.67			3.76	3.59	3.23	3.86	3.39	3.86	3.54	3.59	3.77	3.70	3.63	3.36	3.89	3.27	3.75	3.68	
Espressività	4.69			4.63	4.75	4.74	4.65	4.62	4.74	4.63	4.72	4.61	4.74	4.66	4.66	4.71	4.74	4.70	4.61	
Pacatezza	4.54			4.47	4.61	4.63	4.49	4.82	4.55	4.47	4.65	4.62	4.57	4.51	4.48	4.55	4.62	4.55	4.57	
Solidarietà	4.43			4.42	4.44	4.39	4.46	4.25	4.41	4.43	4.41	4.42	4.36	4.46	4.53	4.53	4.35	4.38	4.33	
Tratti-Colori chiari	4.42			4.48	4.35	4.38	4.40	4.75	4.38	4.41	4.53	4.31	4.44	4.40	4.52	4.19	4.48	4.41	4.51	
Fede religiosa	3.06			3.27	2.79	2.62	3.30	2.48	3.22	3.05	2.98	2.84	3.15	2.99	2.88	3.27	3.22	3.12	2.77	

Tabella 4: DOMANDA 4 COME SEI TU (REALMENTE)?

	totale	sesso		età		scuola			livello istruzione genitori				condiz madre				status professionale padre			
		maschio	femmina	≤16	>17	liceo scient	magis	geom	basso	medio basso	medio alto	alto	occup pens	casal	alto	medio manag	medio auton	basso dipen	basso disoc	
Campione totale																				
Spirito intellettuale	2.58	2.15	2.88	2.43	2.69	2.63	2.82	2.18	2.63	2.53	2.62	2.61	2.75	2.50	2.75	2.52	2.40	2.59	2.54	
Affidabilità	4.26	4.14	4.34	4.32	4.20	4.18	4.33	4.23	4.40	4.27	4.20	4.15	4.22	4.27	4.15	4.31	4.17	4.32	4.23	
Bell'aspetto	3.37	3.51	3.27	3.40	3.32	3.24	3.43	3.40	3.29	3.29	3.45	3.62	3.42	3.34	3.47	3.45	3.48	3.31	3.23	
Estroversione	3.90	3.91	3.90	3.92	3.88	3.63	3.93	3.94	3.76	3.93	3.93	4.16	4.09	3.82	4.00	3.85	3.94	3.91	3.72	
Lealtà	4.47	4.35	4.55	4.56	4.41	4.33	4.60	4.43	4.59	4.52	4.39	4.21	4.46	4.48	4.36	4.54	4.28	4.53	4.43	
Assertività	3.78	3.98	3.64	3.80	3.76	3.71	3.72	3.94	3.67	3.72	3.87	3.94	3.86	3.73	3.72	3.79	3.91	3.79	3.62	
Espressività	4.31	4.16	4.41	4.41	4.22	4.22	4.44	4.20	4.41	4.32	4.19	4.42	4.37	4.29	4.32	4.29	4.26	4.36	4.17	
Pacatezza	3.56	3.69	3.46	3.58	3.52	3.53	3.49	3.67	3.60	3.58	3.59	3.49	3.44	3.61	3.40	3.46	3.78	3.67	3.44	
Solidarietà	4.15	4.01	4.24	4.18	4.13	4.00	4.28	4.11	4.26	4.19	4.07	4.00	4.15	4.15	4.02	4.14	3.98	4.26	4.06	
Tratti-Colori chiari	2.50	2.41	2.55	2.48	2.48	2.35	2.62	2.46	2.41	2.44	2.51	2.46	2.41	2.52	2.35	2.50	2.57	2.47	2.33	
Fede religiosa	3.88	3.54	4.11	4.24	3.59	3.50	4.34	3.59	4.11	3.97	3.84	3.12	3.81	3.94	3.70	3.76	3.78	4.10	3.72	
Maschi																				
Spirito intellettuale	2.15			2.03	2.20	2.35	2.64	1.93	1.92	2.09	2.26	2.46	2.26	2.09	2.45	2.10	2.17	2.03	2.18	
Affidabilità	4.14			4.13	4.13	4.03	4.34	4.18	4.21	4.29	4.00	4.10	4.13	4.13	4.07	4.15	4.03	4.23	4.20	
Bell'aspetto	3.51			3.55	3.46	3.37	3.94	3.54	3.47	3.52	3.56	3.56	3.50	3.50	3.60	3.57	3.42	3.49	3.49	
Estroversione	3.91			3.99	3.87	3.88	4.18	3.89	3.90	3.88	3.89	4.20	4.10	3.85	3.98	4.01	3.95	3.88	3.75	
Lealtà	4.35			4.38	4.34	4.16	4.82	4.42	4.43	4.45	4.26	4.11	4.36	4.35	4.26	4.34	4.14	4.44	4.44	
Assertività	3.98			4.06	3.95	3.96	4.33	3.97	3.74	3.98	4.12	4.86	4.06	3.95	3.97	3.85	4.09	4.02	3.92	
Espressività	4.19			4.19	4.14	4.16	3.99	4.19	4.16	4.34	4.04	4.32	4.28	4.14	4.33	4.12	4.24	4.16	4.00	
Pacatezza	3.69			3.92	3.70	3.58	4.00	4.10	4.16	3.86	3.66	3.61	3.62	3.75	3.73	3.65	3.75	3.76	3.63	
Solidarietà	4.01			3.92	4.05	3.87	4.00	4.10	4.16	4.05	3.94	3.87	3.92	4.02	3.86	3.97	3.87	4.20	3.89	
Tratti-Colori chiari	2.47			2.48	2.34	2.27	2.27	2.52	2.35	2.40	2.46	2.27	2.22	2.48	2.26	2.50	2.49	2.49	2.04	
Fede religiosa	3.54			3.85	3.38	3.24	4.23	3.65	4.19	3.68	3.38	3.27	3.25	3.66	3.53	3.42	3.20	3.86	3.39	
Femmine																				
Spirito intellettuale	2.88			2.59	3.18	2.91	2.84	3.10	2.94	2.82	2.77	3.02	2.80	2.97	3.00	2.69	2.85	2.79	2.79	
Affidabilità	4.34			4.40	4.28	4.32	4.42	4.48	4.26	4.33	4.22	4.27	4.27	4.37	4.20	4.48	4.34	4.26	4.25	
Bell'aspetto	3.27			3.34	3.18	3.13	3.39	2.78	3.17	3.17	3.40	3.69	3.34	3.23	3.44	3.28	3.37	3.25	3.06	
Estroversione	3.90			3.90	3.89	3.79	3.91	4.11	3.70	3.96	3.97	4.10								

Tabella 5: DOMANDA 5 COME VORRESTI ESSERE?

	sesso		età		scuola		livello istruzione genitori			condiz. madre		status professionale padre							
	totale		16	17	liceo [scient.]	magis [geon.]	basso	medio		alto	occup [pens.]	casal	alto [manag.]	medio [auton.]	medio [dipen.]	basso	disoc [pens.]		
	[maschio]	[femmina]						[basso]	[alto]										
Campione totale																			
Spirito intellettuale	3.11	2.70	3.37	2.95	3.21	3.14	3.36	2.66	3.17	3.01	3.17	3.22	3.31	3.00	3.31	3.01	3.27	3.01	3.10
Affidabilità	4.66	4.60	4.70	4.67	4.65	4.63	4.70	4.63	4.75	4.65	4.61	4.64	4.68	4.65	4.67	4.62	4.66	4.67	4.65
Bell'aspetto	4.50	4.39	4.56	4.50	4.48	4.52	4.58	4.34	4.48	4.47	4.57	4.46	4.56	4.48	4.52	4.52	4.49	4.51	4.53
Estroversione	4.76	4.68	4.82	4.74	4.79	4.77	4.80	4.70	4.76	4.79	4.70	4.86	4.79	4.77	4.79	4.76	4.88	4.74	4.89
Lealtà	4.80	4.70	4.86	4.84	4.77	4.72	4.89	4.74	4.83	4.80	4.77	4.74	4.84	4.78	4.73	4.81	4.79	4.83	4.80
Assertività	4.73	4.69	4.75	4.71	4.75	4.74	4.73	4.71	4.78	4.69	4.76	4.62	4.74	4.73	4.73	4.80	4.75	4.71	4.66
Espressività	4.47	4.35	4.56	4.58	4.39	4.39	4.57	4.42	4.59	4.50	4.31	4.53	4.51	4.47	4.45	4.47	4.46	4.50	4.44
Pacatezza	4.51	4.44	4.56	4.56	4.46	4.58	4.51	4.43	4.55	4.49	4.54	4.47	4.50	4.51	4.53	4.55	4.56	4.41	4.61
Solidarietà	4.68	4.59	4.74	4.71	4.66	4.61	4.78	4.60	4.70	4.69	4.72	4.60	4.69	4.69	4.58	4.66	4.86	4.69	4.74
Tratti-Colori chiari	3.30	3.19	3.36	3.47	3.14	2.95	3.66	3.08	3.28	3.29	3.28	3.37	3.25	3.32	3.14	3.09	3.44	3.46	3.23
Fede religiosa	3.86	3.50	4.09	4.16	3.65	3.51	4.30	3.56	4.00	3.99	3.86	2.90	3.76	3.92	3.74	3.73	3.67	4.02	3.86
Uomini																			
Spirito intellettuale	2.70		2.00	2.73	2.97	2.97	2.48	2.44	2.66	2.80	3.04	2.90	2.60	2.93	2.81	3.16	2.37	2.51	
Affidabilità	4.60		4.55	4.62	4.64	4.52	4.59	4.63	4.64	4.55	4.62	4.61	4.60	4.59	4.54	4.68	4.54	4.64	
Bell'aspetto	4.39		4.38	4.37	4.39	4.82	4.34	4.31	4.43	4.46	4.22	4.47	4.38	4.42	4.65	4.45	4.35	4.47	
Estroversione	4.68		4.64	4.72	4.68	4.97	4.64	4.66	4.74	4.56	4.84	4.70	4.69	4.79	4.69	4.69	4.66	4.51	
Lealtà	4.70		4.68	4.71	4.66	4.72	4.73	4.74	4.73	4.67	4.62	4.77	4.69	4.65	4.31	4.71	4.72	4.68	
Assertività	4.69		4.72	4.68	4.72	4.57	4.68	4.71	4.70	4.72	4.69	4.73	4.58	4.59	4.77	4.76	4.64	4.64	
Espressività	4.35		4.44	4.30	4.32	4.10	4.40	4.45	4.41	4.19	4.35	4.42	4.31	4.38	4.33	4.40	4.32	4.31	
Pacatezza	4.44		4.49	4.41	4.53	4.30	4.40	4.53	4.50	4.39	4.35	4.51	4.41	4.45	4.49	4.61	4.27	4.58	
Solidarietà	4.59		4.52	4.62	4.54	4.81	4.61	4.57	4.68	4.61	4.51	4.63	4.59	4.44	4.63	4.88	4.55	4.63	
Tratti-Colori chiari	3.19		3.23	3.14	2.98	3.67	3.26	3.11	3.32	3.12	3.13	3.14	3.20	2.86	3.06	3.32	3.60	3.11	
Fede religiosa	3.50		3.69	3.44	3.22	4.20	3.61	3.88	3.66	3.38	2.59	3.15	3.61	3.58	3.37	3.16	3.70	3.50	
Donne																			
Spirito intellettuale	3.37		3.07	3.65	3.31	3.39	3.37	3.49	3.21	3.46	3.40	3.52	3.29	3.57	3.23	3.40	3.28	3.50	
Affidabilità	4.70		4.71	4.68	4.61	4.71	4.81	4.80	4.65	4.66	4.66	4.73	4.69	4.65	4.70	4.64	4.72	4.65	
Bell'aspetto	4.56		4.55	4.58	4.64	4.56	4.37	4.56	4.49	4.65	4.73	4.61	4.55	4.59	4.60	4.62	4.58	4.57	
Estroversione	4.82		4.78	4.87	4.85	4.78	4.97	4.80	4.82	4.83	4.87	4.84	4.83	4.85	4.83	4.96	4.78	4.82	
Lealtà	4.85		4.89	4.84	4.78	4.80	4.79	4.87	4.85	4.85	4.87	7.98	4.85	4.80	4.92	4.78	4.87	4.87	
Assertività	4.76		4.70	4.80	4.76	4.73	4.86	4.82	4.69	4.80	4.86	4.55	4.74	4.76	4.82	4.73	4.75	4.67	
Espressività	4.56		4.63	4.48	4.47	4.59	4.52	4.65	4.55	4.42	4.72	4.55	4.57	4.50	4.61	4.52	4.57	4.54	
Pacatezza	4.56		4.58	4.51	4.63	4.52	4.60	4.56	4.48	4.65	4.60	4.49	4.58	4.59	4.62	4.72	4.48	4.62	
Solidarietà	4.74		4.78	4.70	4.71	4.77	4.56	4.76	4.70	4.80	4.69	4.72	4.76	4.67	4.69	4.83	4.75	4.81	
Tratti-Colori chiari	3.36		3.55	3.13	2.92	3.66	2.37	3.36	3.28	3.40	3.60	3.31	3.40	3.33	3.12	3.58	3.41	3.32	
Fede religiosa	4.09		4.34	3.85	3.78	4.31	3.33	4.06	4.19	4.24	3.25	4.08	4.14	3.85	4.10	4.28	4.16	4.11	

Tabella 6: Indicazione degli incroci significativi
 significatività <= .01 <= .001

	DOMANDA 1		DOMANDA 2		DOMANDA 3		DOMANDA 4		DOMANDA 5	
	sesso	età	scuola	istruzione	condiz. genitore	status	sesso	età	scuola	istruzione
	[maschio]	[femmina]	[basso]	[alto]	[basso]	[alto]	[basso]	[alto]	[basso]	[alto]
Campione Totale										
Spirito intellettuale										
Affidabilità										
Bell'aspetto										
Estroversione										
Lealtà										
Assertività										
Espressività										
Pacatezza										
Solidarietà										
Tratti-Colori chiari										
Fede religiosa										
Uomini										
Spirito intellettuale										
Affidabilità										
Bell'aspetto										
Estroversione										
Lealtà										
Assertività										
Espressività										
Pacatezza										
Solidarietà										
Tratti-Colori chiari										
Fede religiosa										
Donne										
Spirito intellettuale										
Affidabilità										
Bell'aspetto										
Estroversione										
Lealtà										
Assertività										
Espressività										
Pacatezza										
Solidarietà										
Tratti-Colori chiari										
Fede religiosa										

Appendice 4 Valore dei punteggi in relazione ad altre variabili:
incroci con differenze statisticamente significative.
(significatività *= $<.01$; **= $<.001$)

Parte I: Campi di esperienza:	
Coppia;	pag.114
Chiesa;	pag.114
Famiglia.	pag.115
Parte II: Atteggiamenti verso i ruoli sessuali.	pag.116
Parte III: Tratti di personalità maschile e femminile	pag.117

Parte I: Campi di esperienza:

Coppia

- "Hai la ragazza/il ragazzo?"

Totale	Maschi		Femmine	
	no	si	no	si
<i>D4 Io Sono</i>				
Beil'Asp	*3.27	3.57	Estrov	*3.79 4.12
Estrov	*3.82	4.29	Assert	**3.81 4.25
Espress	*4.24	4.42		

Chiesa

- "Vai in Chiesa?"

Totale	Maschi		Femmine	
	poco	reg.	poco	reg.
<i>D1 Id. Femminile</i>			<i>D2 Id. Maschile</i>	
Affidab	*4.40	4.55	Solidar	*4.19 4.46
Lealtà	*4.75	4.86	FeRel	**2.88 4.19
Solidar	**4.44	4.62		
<i>D2 Id. Maschile</i>			<i>D3 Pregiudizio</i>	
Affidab	**4.39	4.57	Affidab	*4.14 4.50
Lealtà	**4.67	4.83		
Solidar	**4.42	4.63	<i>D2 Id. Maschile</i>	
FeRel	**3.06	4.16	FeRel	**3.24 4.15
<i>D4 Io Sono</i>			<i>D4 Io Sono</i>	
Affidab	*4.16	4.35	FeRel	**2.98 4.43
FeRel	**3.25	4.53	Espress	*4.22 4.39
<i>D5 Vorrei</i>			FeRel	**3.52 4.58
Lealtà	*4.74	4.86	<i>D5 Vorrei</i>	
Espress	*4.38	4.58	FeRel	**3.56 4.52
Solidar	*4.60	4.76		
FeRel	**3.27	4.47		

Famiglia:

- "Sei soddisfatto/a dei rapporti familiari?"

Totale	Maschi		Femmine	
	no	si	no	si
<i>D2 Id. Maschile</i>			<i>D2 Id. Maschile</i>	
FeRel	**3.20	3.70	FeRel	*2.81 3.51
			<i>D3 Pregiudizio</i>	
			Affidab	**3.78 4.38
<i>D4 Io Sono</i>			<i>D4 Io Sono</i>	
Solidar	*3.93	4.20	FeRel	**2.76 3.69
FeRel	**3.28	4.02	Solidar	*4.02 4.30
<i>D5 Vorrei</i>			FeRel	**3.57 4.27
Lealtà	*4.67	4.83	<i>D5 Vorrei</i>	
FeRel	*3.53	3.94	Lealtà	*4.43 4.76
			FeRel	*3.74 4.19

Parte II Atteggiamenti verso i ruoli sessuali.

- "E' insultante per le donne che nella cerimonia matrimoniale rimanga la clausola dell'obbedienza."

<u>Femmine</u>		no	si
<i>D2 Id. Maschile</i>			
FeRel	*4.36	3.98	
<i>D5 Vorrei</i>			
FeRel	**4.46	3.91	

- "Ci sono molti lavori in cui si dovrebbero preferire gli uomini rispetto alle donne all'atto dell'assunzione o della promozione."

<u>Totale</u>	<u>Maschi</u>		no	si
	no	si		
<i>D1 Id. Femminile</i>				
Sp.Int.	*2.75	3.12		
Bell'Asp	*4.40	4.15		
Assert	*4.24	4.45		
Espress	*4.57	4.44		
<i>D2 Id. Maschile</i>				
Estrover	*4.55	4.68		
<i>D5 Vorrei</i>				
Tr.Chia	*3.50	3.12	Tr.Chia	*3.50 2.81

Parte III Opinioni sui tratti di personalità.

- "Le donne sono più attente ai sentimenti altrui degli uomini."

<u>Femmine</u>		no	si
<i>D1 Id. Femminile</i>			
Lealtà	*4.85	4.68	
<i>D3 Pregiudizio</i>			
Solidar	*4.38	4.62	

- "Le donne sono più emotive degli uomini."

<u>Totale</u>	<u>Maschi</u>		<u>Femmine</u>	
	no	si	no	si
<i>D1 Id. Femminile</i>				
Espress	*4.55	4.39	<i>D2 Id. Maschile</i>	
			FeRel	*3.54 3.85
<i>D1 Id. Femminile</i>				
			Espress	*4.48 4.26

- "Gli uomini sono più aggressivi delle donne."

<u>Totale</u>	<u>Maschi</u>		no	si
	no	si		
<i>D1 Id. Femminile</i>				
Sp.Int.	*2.77	3.15	<i>D3 Pregiudizio</i>	
			Sp.Int.	*2.23 2.76
			Lealtà	*4.73 4.49
			<i>D5 Vorrei</i>	
			Affidab	*4.67 4.45

- "Gli uomini sono più ambiziosi delle donne."

<u>Totale</u>		<u>Maschi</u>		<u>Femmine</u>				
	no	si	no	si	no	si		
<i>D1 Id.Femminile</i>				<i>D1 Id. Maschile</i>				
Sp.Int.	*3.36	2.98	FeRel	*3.90	3.32	Sp.Int.	*3.10	2.71

- " E' probabilmente contrario ai bisogni fondamentali sia delle donne che degli uomini porre delle donne in posizione di autorità rispetto a degli uomini."

<u>Femmine</u>		
	no	si
<i>D5 Vorrei</i>		
Tr.Chia	*3.65	3.16
